

ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CLXII

n. 5

RAPPORTO

SULL'ASSETTO ORGANIZZATIVO E LE ATTIVITÀ SVOLTE DALLA SOCIETÀ SVILUPPO ITALIA

(Dal 1° ottobre 2004 al 30 settembre 2005)

(Articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 9 gennaio 1999, n. 1)

Presentato dal Ministro per i rapporti con il Parlamento

(GIOVANARDI)

Trasmesso alla Presidenza il 28 ottobre 2005

PAGINA BIANCA

INDICE

Premessa	Pag.	7
Introduzione ai capitoli	»	11
Sezione I – L’assetto di Sviluppo Italia: aspetti normativi, societari e organizzativi	»	12
1. L’evoluzione del quadro normativo di riferimento ..	»	12
1.1. Costituzione di ISA S.p.A. e trasferimento ad essa delle risorse destinate al settore agroali- mentare	»	12
1.2. Strumento flessibile per l’attrazione degli inve- stimenti nelle aree sottoutilizzate	»	13
1.3. Interventi ex lege 181/89	»	14
1.4. Fondo rotativo capitale di rischio	»	15
1.5. Prestiti fiduciari per studenti	»	17
1.6. Autoimprenditorialità e Autoimpiego	»	17
1.7. Attrazione degli investimenti esteri	»	19
1.8. Rete degli incubatori gestiti da Sviluppo Italia .	»	22
1.9. Fondo per le imprese in difficoltà	»	22
1.10. Interventi urgenti per i Giochi olimpici « Torino 2006 »	»	22
1.11. Normative di interesse delle società del Gruppo Sviluppo Italia	»	23
1.12. Nuovi stanziamenti a valere sul Fondo aree sottoutilizzate	»	24
2. La struttura di Sviluppo Italia	»	25
2.1. L’assetto organizzativo	»	25
2.2. La rete territoriale: le società regionali	»	26
2.3. La rete territoriale: le società controllate stru- mentali	»	28

3. Il personale	Pag.	33
3.1. L'organico	»	33
3.2. Lo sviluppo delle risorse umane	»	34
3.3. Le relazioni sindacali e gli aspetti contrattuali .	»	34
Sezione II – Le attività svolte da Sviluppo Italia	»	36
1. La funzione « Attrazione Investimenti »	»	36
1.1. Le attività	»	37
2. La funzione « Servizi alla Committenza Pubblica »	»	41
2.1. Innovazione Tecnologica	»	41
2.2. Progetti Speciali	»	46
2.3. Supporto Committenza Pubblica	»	54
2.4. Servizi per lo sviluppo Territoriale	»	71
2.5. Servizi Pubblici Locali	»	78
3. La funzione « Strategie e Sviluppo: Progetti Pilota » .	»	82
3.1. Programma Operativo « Advisoring e supporto tecnico per lo sviluppo progettuale degli Studi di Fattibilità »	»	82
3.2. Programma « Governo e modelli di riferimento per le politiche di sviluppo locale »	»	87
3.3. Studio sulla « Valutazione delle significatività e della validità degli indicatori per il monitoraggio degli effetti delle politiche pubbliche attuate dal Governo »	»	89
4. La funzione « Sostegno Politiche Occupazionali »	»	91
4.1. Autoimpiego	»	91
4.2. Imprenditorialità Femminile	»	96
4.3. Programma Fertilità	»	98
5. La funzione « Creazione d'Impresa »	»	101
5.1. Domande ricevute	»	104
5.2. Istruttoria	»	105
5.3. Ammissione alle agevolazioni	»	107
5.4. Erogazione delle agevolazioni	»	109
5.5. Revoca alle agevolazioni	»	110
5.6. Monitoraggio performance	»	113
6. La funzione « Sviluppo d'impresa »	»	114
6.1. Agroalimentare	»	115
6.2. Legge 181/89	»	119

6.3. Partecipazioni	Pag. 123
6.4. Fondi regionali per lo sviluppo d'impresa	» 127
7. Le attività delle società strumentali	» 130
7.1. Innovazione Italia S.p.A.	» 130
7.2. Infratel Italia S.p.A.	» 135
7.3. Italia Navigando S.p.A.	» 146
7.4. Italia Turismo S.p.S.	» 149
7.5. RAM – Rete Autostrade Mediterranee S.p.A. ...	» 151
7.6. Sviluppo Italia Engineering S.p.A.	» 153
7.7. Strategia Italia SGR S.p.A.	» 156
7.8. Sviluppo Italia Aree produttive S.p.A.	» 157
7.9. Italia Evolution S.p.A.	» 159

PAGINA BIANCA

Premessa

In attuazione di quanto disposto dall'art. 4 del Decreto Legislativo n°1 del 9 gennaio 1999 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente rapporto descrive l'assetto organizzativo di Sviluppo Italia e le attività da essa svolte dal 1 ottobre 2004 al 30 settembre 2005.

Il documento si articola in due sezioni: nella prima viene descritta la struttura organizzativa di Sviluppo Italia e le principali motivazioni che hanno determinato i mutamenti intercorsi; nella seconda vengono illustrate le attività svolte dalla Società.

Nel periodo di riferimento della presente relazione, non vi sono stati mutamenti nei vertici della Società; pertanto, il Consiglio di Amministrazione è attualmente composto dal Presidente On. Stefano Gaggioli, dall'Amministratore Delegato Ing. Massimo Caputi, dal Vicepresidente Dott. Francesco Samengo e dai consiglieri Prof. Dario Fruscio, Avv. Angelo Piazza, Avv. Livio Proietti e dall'On. Francesco Di Comite.

Nel corso dell'ultimo anno Sviluppo Italia, quale moderna Agenzia Nazionale di sviluppo con la *mission* di promuovere, accelerare e diffondere lo sviluppo produttivo ed imprenditoriale del Paese, si è dedicata non solo al rilancio, su basi di maggior efficienza e verificabilità, degli strumenti operativi preesistenti, quali la creazione e lo sviluppo d'impresa, l'attrazione degli investimenti e il supporto alla Pubblica Amministrazione, ma anche all'individuazione ed attivazione di nuove aree di intervento finalizzate ad ottenere una maggiore operatività del Gruppo, anche attraverso la rete di società regionali e le specifiche società di scopo costituite per l'attuazione di progetti speciali.

L'accresciuta credibilità di Sviluppo Italia nei confronti del mondo istituzionale ed imprenditoriale italiano ed estero deriva dal conseguimento di importanti risultati in termini di contributo allo sviluppo della competitività del sistema Paese quali:

- oltre 1,6 Miliardi di euro di investimenti avviati attraverso le misure agevolative gestite;
- un impatto occupazionale di oltre 40.000 nuovi addetti;
- un consistente numero di investitori esteri che hanno manifestato concreto interesse a realizzare insediamenti produttivi nel nostro Paese;
- 18 Amministrazioni regionali supportate nelle attività di programmazione.

Gli ambiti operativi della Società si articolano nelle seguenti linee di attività:

- attrazione di investimenti;
- creazione e sviluppo d'impresa;
- supporto alla Pubblica Amministrazione.

A queste si aggiungono le attività legate allo sviluppo di progetti speciali.

Attrazione investimenti

Le attività si inseriscono nel quadro degli indirizzi programmatici del Governo fissati inizialmente nel Patto per l'Italia e nel DPEF 2003-2006, che hanno individuato in Sviluppo Italia il soggetto incaricato di promuovere l'attrazione di nuovi investimenti nel Paese attraverso la realizzazione del "Programma Operativo per l'Attrazione degli Investimenti" quale strumento di promozione, sul mercato degli Investimenti Diretti Esteri, del "Sistema Italia", e risultano confermati dai successivi riconoscimenti normativi. In virtù di tale compito istituzionale, Sviluppo Italia rappresenta l'interlocutore principale per l'investitore nella realizzazione dei progetti di investimento in grado di supportare l'azienda in tutte le fasi del processo.

Creazione e Sviluppo d'impresa

Sviluppo Italia gestisce un sistema di strumenti sia normativi che finanziari a supporto della creazione e dello sviluppo d'impresa:

- incentivi per l'Autoimprenditorialità e l'Autoimpiego (D. Lgs. 185/2000);
- programma d'intervento per sostenere la cooperazione sociale (Fertilità);
- acquisizione di partecipazioni nel capitale di rischio;
- fondo rotativo nazionale per gli interventi nel capitale di rischio;
- interventi nel comparto agroindustriale (L. 266/97)¹;
- interventi nelle aree di crisi (L. 181/89);
- fondi Regionali per lo sviluppo d'impresa;
- altri fondi;
- incubatori d'impresa e finanza collegata.

Supporto alla Pubblica Amministrazione

In questo ambito di attività, Sviluppo Italia opera per valorizzare e rafforzare le capacità progettuali e gestionali delle autonomie locali, in primis regionali.

Nel corso dell'esercizio si è consolidata l'attività prevista dalla Delibera CIPE n. 62/02 con la quale è stato assegnato a Sviluppo Italia il compito di fornire assistenza e supporto tecnico alle Amministrazioni Regionali per l'attuazione di piani, programmi e progetti volti ad accelerare la realizzazione di infrastrutture essenziali allo sviluppo economico del territorio.

Sviluppo di progetti speciali

Nel corso del periodo di riferimento, sono state avviate attività strategiche di concerto con i Ministeri competenti, focalizzate su:

- poli turistici integrati: sviluppo del settore turismo attraverso la realizzazione di poli turistici integrati (i primi poli saranno localizzati in Puglia, Sicilia e Calabria);

¹ La Legge 24/12/03 n. 350 (Fin. 2004), all'Art. 4 commi 42-44, ha previsto il trasferimento a ISMEA delle funzioni esercitate da Sviluppo Italia nel settore agroindustriale. E' in corso l'operazione di trasferimento dei processi e delle funzioni collegate alla gestione della Legge 266/97 alla nuova società ISA S.p.A. Istituto Sviluppo Agroalimentare S.p.A, costituita da Sviluppo Italia ed ISMEA, in ottemperanza alla citata legge ed in esecuzione del D.M. 17/09/2004.

- rete portualità turistica: creazione di una rete nazionale della portualità turistica caratterizzata da un'offerta omogenea di strutture e servizi qualitativamente allineata agli standard internazionali;
- recupero di aree industriali: realizzazione di interventi di recupero e bonifica in aree industriali dismesse;
- sviluppo della banda larga: promozione e rafforzamento della Società dell'Informazione e realizzazione del progetto "Sviluppo della Banda Larga" finalizzato a ridurre il Digital Divide nelle aree sottoutilizzate del Paese;
- autostrade del mare: promuovere e sostenere l'attuazione del Programma "Autostrade del Mare" (Rete TEN-T) inserito nella lista Quick Start dei 29 progetti europei prioritari.

Nel corso dell'anno di riferimento è stata inoltre intensificata l'attività di consolidamento del rapporto di Sviluppo Italia con i soggetti istituzionali del territorio, ivi comprese Province e Comuni. Interlocutori privilegiati di Sviluppo Italia restano le Regioni, con cui la Società ha siglato ad oggi 16 protocolli d'intesa, necessari alla realizzazione di programmi di sviluppo territoriale.

Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria e Veneto hanno sottoscritto l'accordo di partenariato per la definizione strategica dei programmi d'intervento volti al supporto delle loro capacità operative.

Allo stato attuale il Gruppo Sviluppo Italia risulta formato da 34 società direttamente controllate, composte dalle 18 società territoriali e da altre 16 società, fra le quali assumono particolare rilievo le società strumentali la cui attività è descritta nel capitolo finale della presente relazione. L'azione di sviluppo imprenditoriale si snoda altresì attraverso la partecipazione in 180 società dislocate su tutto il territorio nazionale, operanti prevalentemente nei settori manifatturiero, agroindustriale, dei servizi e ad alto contenuto tecnologico, nonché da una fitta rete di società ammesse alle agevolazioni delle leggi gestite in concessione (circa 65mila).

Introduzione ai capitoli

La struttura generale del rapporto è rimasta inalterata rispetto a quella della precedente edizione ed è suddivisa in due sezioni principali: la prima dedicata all'assetto di Sviluppo Italia; la seconda alle attività svolte.

La prima si articola in tre capitoli: il primo (Evoluzione del quadro normativo di riferimento) riassume l'evoluzione della normativa di riferimento; il secondo (La struttura di Sviluppo Italia) è dedicato alla descrizione della struttura organizzativa della Società; l'ultimo capitolo (Il personale) è dedicato alle risorse umane.

La seconda sezione del rapporto è interamente dedicata all'analisi delle attività realizzate. La struttura di questa sezione si articola in sette capitoli. I primi sei capitoli sono dedicati alle funzioni operative (Funzione Attrazione Investimenti; Funzione Servizi alla Committenza Pubblica; Funzione Strategia e Sviluppo: Progetti Pilota; Funzione Sostegno Politiche Occupazionali; Funzione Creazione d'impresa; Funzione Sviluppo d'impresa), delle quali sono descritte metodologie operative e risultati raggiunti.

L'ultimo capitolo è dedicato alle attività delle società strumentali.

SEZIONE I

L'assetto di Sviluppo Italia: aspetti normativi, societari e organizzativi

1. L'evoluzione del quadro normativo di riferimento

Nel periodo di riferimento del presente rapporto, fermo restando quanto legislativamente previsto in ordine alla struttura societaria, agli indirizzi generali e alle priorità operative precedentemente determinate, vi è stato il consolidamento normativo e istituzionale del ruolo di Sviluppo Italia quale agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa. Numerosi sono altresì gli atti normativi che hanno interessato le attività di Sviluppo Italia, che di seguito elenchiamo.

1.1. Costituzione di ISA S.p.A. e trasferimento ad essa delle risorse destinate al settore agroalimentare

Prioritariamente si segnala che attraverso la costituzione della società ISA "Istituto Sviluppo Agroalimentare - Società per Azioni" si è avviato il processo di attuazione delle disposizioni previste dai commi 42-44 dell'articolo 4 della legge 350/03, che hanno disposto l'attribuzione all'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) delle funzioni nel settore agroindustriale esercitate da Sviluppo Italia S.p.A. nonché il contestuale trasferimento delle relative risorse.

La costituzione della predetta ISA S.p.A. è stata prevista dal decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze del 17 settembre 2004. Tale società, partecipata da Sviluppo Italia e dall'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare

(ISMEA), ha per scopo l'attuazione degli interventi di cui alla delibera CIPE n. 90/2000 e successive modificazioni.

Inoltre, con il comma 9 dell'articolo 10 ter del decreto-legge n. 35/2005, convertito dalla legge 80/05, si è autorizzato il Ministero delle politiche agricole e forestali ad acquistare dall'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) e da Sviluppo Italia S.p.A. le partecipazioni da questi possedute nell'Istituto per lo Sviluppo Agroalimentare (ISA).

1.2. Strumento flessibile per l'attrazione degli investimenti nelle aree sottoutilizzate

L'articolo 1, commi 215 - 218 e comma 221 della legge 311/04 (Legge Finanziaria 2005), ha istituito un nuovo strumento di incentivazione gestito da Sviluppo Italia e finalizzato a rafforzare l'attrazione degli investimenti nelle aree sottoutilizzate.

Si prevede, infatti, che Sviluppo Italia sia autorizzata a concedere agevolazioni alle imprese capaci di produrre "effetti economici addizionali e durevoli e tali da generare esternalità positive sul territorio".

Le agevolazioni, finanziate a valere sulle risorse del Fondo Unico per le aree sottoutilizzate, potranno assumere la forma di un mix di incentivi variabile composto dal contributo in conto interessi, dal contributo in conto capitale e dalla partecipazione temporanea nel capitale sociale dell'impresa. Con delibera CIPE, attualmente ancora da emanare, saranno definiti nello specifico criteri e procedure di assegnazione delle risorse.

Si precisa, infine, che l'efficacia del neonato strumento d'incentivazione è subordinata all'approvazione da parte della Commissione UE; conseguentemente, il regime di aiuto non sarà operativo fin tanto che l'istituzione europea non deciderà favorevolmente in merito.

1.3. Interventi ex lege 181/89

Per quanto riguarda gli incentivi per la promozione industriale disciplinati dalle leggi nn. 181/1989 e 513/1993, si segnala quanto segue:

Estensione dell'ambito di applicazione della legge n. 181/1989 e rifinanziamento

Con i commi 265-268 dell'art 1 della legge n. 311/04 (Finanziaria 2005) è stata disposta l'estensione degli interventi previsti dalla legge n. 181/89 ai seguenti territori:

- comuni di Arese, Rho, Garbagnate Milanese, Lainate (MI) - limitatamente tuttavia alle aree individuate nell'accordo di programma per la reindustrializzazione dell'area Fiat-Alfa Romeo richiamato nel testo con il rinvio ad un decreto del Presidente della Giunta regionale della Lombardia;
- comune di Marcianise;
- distretto di Brindisi.

Inoltre, il comma 266 prevede che il programma di reindustrializzazione, da attuarsi in tali nuove aree, sia proposto e realizzato da Sviluppo Italia S.p.A., in accordo con le rispettive Regioni. Lo stesso comma individua ulteriori tipologie di interventi che potranno essere ricomprese nel programma. Si tratta di interventi di acquisizione, di bonifica e infrastrutturazione di aree industriali dismesse. Contestualmente, il comma 268 ha previsto un contributo straordinario per il finanziamento degli interventi da attuarsi nei territori sopraindicati pari 32 milioni di euro per il 2005, 52 milioni di euro per il 2006 e 72 milioni di euro per il 2007.

Ulteriore estensione territoriale degli interventi ex lege 181/89 operata dal decreto competitività

Anche il decreto-legge n. 35/2005, convertito dalla legge n. 80/2005, è intervenuto sulla legge n. 181/89.

Il comma 8 dell'articolo 11 del citato decreto-legge prevede che gli interventi di reindustrializzazione e di promozione industriale, previsti dalla legge n. 181/89,

siano estesi anche ai territori dei comuni individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, tenuto conto degli accordi intervenuti fra Governo, enti territoriali e parti economiche e sociali. Quindi, attraverso lo strumento del d.p.c.m., si potrà operare di volta in volta un'estensione dell'applicabilità territoriale della legge n. 181/89 a nuovi comuni caratterizzati da una constatata situazione di crisi. Inoltre, le agevolazioni previste dalla legge n. 181/89 vengono estese anche alle aziende operanti in aree di crisi del comparto degli elettrodomestici.

Per tali interventi e' concesso un contributo straordinario pari a 50 milioni di euro per il 2005, 50 milioni di euro per il 2006, 85 milioni di euro per il 2007 e 65 milioni di euro per il 2008.

Modalità di erogazione delle agevolazioni

Si precisa, infine, che l'articolo 10 del D.M. 2 novembre 2004, in attuazione con quanto disposto dall'articolo 72, comma 2, lettera a), della legge n. 289/2002, dispone che, per gli interventi agevolativi di reindustrializzazione previsti dalla legge n. 181/89, la somma del finanziamento agevolato e della partecipazione al capitale non può essere inferiore al 50% dell'ammontare complessivo delle agevolazioni concesse per lo stesso intervento.

1.4. Fondo rotativo capitale di rischio

Relativamente al Fondo rotativo nazionale per interventi nel capitale di rischio, istituito dall'articolo 4, commi 106-111, della legge n. 350/03, e gestito da Sviluppo Italia, si segnalano le seguenti novità normative:

Rifinanziamento del Fondo

Con legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Art. 1, comma 252), è stato disposto il rifinanziamento, per un importo pari a 10 milioni di euro, per l'anno 2005, del Fondo rotativo nazionale per gli interventi nel capitale di rischio.

Successivo rifinanziamento del Fondo per le sole iniziative che perseguono obiettivi di innovazione di processi, prodotti e servizi attraverso l'utilizzo di tecnologie digitali

Il decreto-legge n. 35/2005, all'articolo 11, commi 1 e 2, ha previsto l'incremento di 100 milioni di euro, per l'anno 2005, della dotazione del Fondo rotativo nazionale per gli interventi nel capitale di rischio. Tali disposizioni autorizzano Sviluppo Italia ad utilizzare i 100 milioni in di euro, che integrano la dotazione del Fondo per l'anno 2005, per sottoscrivere ed acquistare, esclusivamente a condizioni di mercato, quote di capitale di imprese produttive che presentino nuovi programmi d'investimento finalizzati ad introdurre innovazioni di processi, di prodotti o di servizi con tecnologie digitali, ovvero quote di minoranza di fondi mobiliari chiusi che investono in tali imprese, secondo le modalità indicate dal CIPE, nel rispetto e nei limiti di cui all'articolo 4, commi 106 a 110, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

Sentenza della Consulta sul Fondo rotativo per gli interventi nel capitale di rischio

La Corte Costituzionale, con sentenza del 20 giugno 2005, n. 242, ha dichiarato l'illegittimità della normativa relativa al Fondo nella parte in cui non prevede che l'approvazione da parte del CIPE delle condizioni e delle modalità di attuazione degli interventi debba essere preceduta dall'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. Si segnala, inoltre, che il CIPE in data 29 luglio 2005 ha approvato la delibera di recepimento dell'intesa Stato-Regioni sul Fondo rotativo per il capitale di rischio, approvata dalla Conferenza Stato-Regioni del 14 luglio 2005.

1.5. Prestiti fiduciari per studenti

L'articolo 4, commi 99-102, della legge 350/2003 (Finanziaria 2004) aveva disposto la creazione di un nuovo Fondo, finalizzato alla stipula di prestiti fiduciari per studenti capaci e meritevoli iscritti ai corsi di laurea, di laurea specialistica, di specializzazione e di dottorato di ricerca, nonché di master di primo e di secondo livello istituiti dalle Università.

La Consulta, con sentenza n. 308/04, del 13 ottobre 2004, ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 4, comma 101, della legge n. 350/03 (Finanziaria 2004), norma che attribuiva appunto la gestione del Fondo in oggetto a Sviluppo Italia. Nella motivazione della sentenza, la Corte ha sostenuto che, essendo l'istruzione materia di competenza concorrente (ai sensi dell'art. 117 Cost), le scelte discrezionali relative ai criteri di individuazione degli studenti capaci e meritevoli spetterebbero alle Regioni e non ad organismi centrali quali appunto Sviluppo Italia.

1.6. Autoimprenditorialità e Autoimpiego

Per quanto riguarda le misure agevolative previste dal d.lgs. n. 185/2000, che disciplina gli incentivi all'autoimpiego e autoimprenditorialità, si segnalano le seguenti novità:

Regolamento per le misure di autoimprenditorialità

Il 21 ottobre 2004 è entrato in vigore il regolamento disciplinante le agevolazioni per l'autoimprenditorialità di cui al Titolo I del D. Lgs. 185/00. Tale regolamento è stato emanato con decreto 16 luglio 2004, n. 250, del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali.

Modifiche ed integrazioni in materia di autoimprenditorialità ed autoimpiego

L'articolo 8, comma 7, del decreto-legge n. 35/2005, convertito dalla legge 80/05, ha introdotto modifiche ed integrazioni a disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 185/00, in materia di autoimprenditorialità ed autoimpiego. Le modifiche relative alle disposizioni del titolo I del d.lgs. n. 185/00 (disciplina degli incentivi in favore dell'autoimprenditorialità) sono finalizzate, da un lato, ad applicare alle agevolazioni in questione i massimali previsti dalla normativa comunitaria per gli investimenti operati dai giovani imprenditori agricoli, dall'altro a mitigare i requisiti soggettivi richiesti per l'ammissione alle agevolazioni (viene ampliato il riferimento di età dei soggetti ammessi alle agevolazioni e viene reso meno rigido il criterio della residenza dei soggetti medesimi nei territori in cui sono applicabili le misure incentivanti). Inoltre la lettera e) dell'articolo 8, comma 7, del citato decreto-legge introduce, all'interno del d.lgs. 185/00, l'articolo 12 bis che dispone che gli incentivi in favore dell'autoimprenditorialità possano essere destinati anche al finanziamento di ampliamenti aziendali e non più esclusivamente alle nuove iniziative.

In materia di agevolazioni per l'autoimpiego, si segnala che con la succitata normativa il requisito della disoccupazione per l'accesso ai contributi è stato ridotto dai sei mesi ad un giorno. Attualmente, infatti, per poter presentare domanda basta essere disoccupati alla data della presentazione.

Si precisa inoltre che, con il d.m. 30 novembre 2004, è stata data attuazione alle disposizioni previste dall'art. 72, comma 2, della legge n. 289/2002 in materia di importo massimo concedibile del contributo a fondo perduto (che non può superare la metà del totale) nell'ambito delle agevolazioni per l'autoimprenditorialità e l'autoimpiego.

Integrazione degli stanziamenti a favore di autoimprenditorialità ed autoimpiego

Con delibera CIPE n. 19 del 29 settembre 2004, sono state integrate con uno stanziamento di 300 milioni di euro le assegnazioni a favore degli incentivi previsti dal D.Lgs. 185/00. Nell'ambito di questo stanziamento, 50 milioni di euro

sono stati assegnati a titolo di premialità per l'avvenuto raggiungimento degli obiettivi di spesa fissati dal CIPE.

Nuove iniziative imprenditoriali ad elevato contenuto tecnologico

I commi 5 e 6 dell'articolo 6 del decreto-legge n. 35/05, convertito dalla legge n. 80/05, hanno previsto che il CIPE possa riservare una quota delle risorse del Fondo aree sottoutilizzate, ex art. 61 della legge n. 289/02, per il finanziamento di nuove iniziative di imprenditorialità giovanile (titolo I del d.lgs. n. 185/00) che siano caratterizzate da un elevato contenuto tecnologico e che siano attuate nell'ambito dei distretti tecnologici.

Si precisa che, nel caso specifico, il CIPE opera su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro delle attività produttive. Con successiva delibera, ancora da emanare, il CIPE provvederà ad individuare specificatamente la riserva di risorse destinate alla misura in oggetto, oltre a specificare ulteriori caratteristiche e requisiti dell'iniziativa.

1.7. Attrazione degli investimenti esteri

Si segnalano di seguito altresì le novità normative riguardanti l'attività di attrazione degli investimenti esteri gestita da Sviluppo Italia.

Stanziamenti a favore del contratto di localizzazione

Con delibera CIPE 29 settembre 2004, n. 20, relativa alla ripartizione delle risorse del Fondo ex lege 208/98, sono state destinate risorse addizionali, pari a 82 milioni di euro, per il finanziamento di infrastrutture complementari alla realizzazione di Accordi di programma quadro (APQ) - contratti di localizzazione (CdL), secondo il programma pilota di cui alla delibera n. 16/2003.

Estensione dell'ambito di applicazione del contratto di localizzazione

Con il comma 13 dell'articolo 1 del d.l. n. 35/05, convertito dalla l. 80/05, si è disposta un'estensione dell'ambito di applicazione della normativa sui contratti di localizzazione che, grazie alla modifica apportata da tale disposizione, potranno essere stipulati, oltre che dalle imprese estere, anche dalle imprese italiane che hanno già delocalizzato la produzione all'estero ma che intendono reinvestire nel territorio nazionale.

Comitato per l'attrazione delle risorse in Italia e attività di attrazione degli investimenti in generale

I commi 12-14 bis dell'art. 6 del d.l. 35/05, convertito dalla l. 80/05, hanno previsto la costituzione all'interno del CIPE di un Comitato - definito Comitato per l'attrazione delle risorse in Italia - con il compito di coordinare le iniziative volte ad aumentare la capacità dell'Italia di attrarre gli investimenti esteri ed il personale di alta qualificazione, con particolare attenzione alle aree sottoutilizzate.

E' importante specificare, quindi, che l'attività di attrazione non si limita agli investimenti, ma può coinvolgere anche capitale umano di alto profilo professionale. Il Comitato per l'attrazione delle risorse in Italia opera senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica avvalendosi delle strutture del CIPE. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri saranno stabilite le modalità semplificate di funzionamento. Il Comitato avrà il compito di definire la strategia e fissare gli obiettivi generali dell'attività di attrazione degli investimenti, che saranno poi attuati da Sviluppo Italia, definita nella disposizione, come società che svolge le funzioni di agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa. Precisa inoltre la norma che, per lo svolgimento delle funzioni ad essa attribuite, in materia di attrazione degli investimenti, Sviluppo Italia farà ricorso in particolare allo strumento del contratto di localizzazione. Al comma 14 si dispone che il CIPE stabilisca annualmente una quota parte delle risorse del Fondo aree sottoutilizzate, di cui agli articoli 60 e 61 della legge n.

289/02, destinate al finanziamento del contratto di localizzazione e in generale dell'intervento di Sviluppo Italia per l'attività di attrazione degli investimenti. Viene quindi previsto, per lo strumento contratto di localizzazione e per l'attività di attrazione di investimenti, gestita da Sviluppo Italia, uno stanziamento annuale a valere sul Fondo unico aree sottoutilizzate. Il comma 14 bis stabilisce infine, che il Presidente del Consiglio trasmetta al Parlamento ogni semestre una relazione sulle decisioni assunte dal CIPE in materia di attrazione degli investimenti e sullo stato di attuazione degli interventi previsti.

Sportelli unici all'estero

La legge n. 56/2005 prevede la costituzione di strutture, gli sportelli unici all'estero, per il sostegno all'internazionalizzazione del sistema produttivo e l'attrazione degli investimenti esteri. In base a quanto disposto dall'articolo 1 della legge Sviluppo Italia partecipa all'attività di tali strutture quale società per l'attrazione degli investimenti e per lo sviluppo d'impresa.

Gli organismi che partecipano agli sportelli unici all'estero sono i seguenti:

- ICE;
- ENIT;
- Sviluppo Italia;
- Camere di Commercio italiane all'estero.

Tuttavia potranno altresì aderire altri enti ed istituzioni nazionali e regionali operanti in loco, compresi gli istituti di credito, i consorzi di garanzia fidi e le rappresentanze dei sistemi fieristici operanti sul territorio, al fine di raccordare tutte le componenti del sistema Italia all'estero.

La definizione delle modalità operative per la costituzione degli sportelli è demandata ad un regolamento interministeriale (ancora da emanare).

L'articolo 3 prevede, inoltre, che Sviluppo Italia partecipi, congiuntamente ad altri organismi, all'attività di formazione del personale destinato agli sportelli unici all'estero.

1.8. Rete degli incubatori gestiti da Sviluppo Italia

Il comma 16 dell'articolo 5 del d.l. 35/05, convertito dalla l. 80/05, ha disposto che il contributo pari a 10 milioni di euro assegnato per il 2003 a Sviluppo Italia, per il finanziamento dei mutui agevolati relativi all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego (art. 83, comma 1, legge n. 289/02), possa essere impiegato anche per la realizzazione di incubatori per imprese produttive.

1.9. Fondo per le imprese in difficoltà

Si segnala inoltre che, sempre con decreto-legge 35/05, convertito dalla legge 80/05, è stato istituito il Fondo finalizzato a finanziare gli interventi consentiti dagli Orientamenti Ue sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà. Nell'ambito di tale Fondo si segnala lo specifico ruolo che svolgerà Sviluppo Italia.

I commi 3-6 dell'articolo 11 del decreto-legge sopracitato prevedono infatti che, per la valutazione e l'attuazione degli interventi finanziari relativi al fondo in oggetto, le amministrazioni competenti si avvalgano di Sviluppo Italia S.p.A. senza oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato. Con delibera CIPE del 29 luglio 2005, n. 101, si è provveduto a dettare i criteri e le modalità di funzionamento del Fondo, mentre con d.p.c.m. del 7 luglio 2005 è stato istituito il Comitato tecnico che svolgerà attività di coordinamento e monitoraggio degli interventi.

1.10. Interventi urgenti per i Giochi olimpici "Torino 2006"

Con l'art. 7-septies del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito dalla legge n. 43/2005, è stato previsto che una società a capitale interamente pubblico, controllata da Sviluppo Italia S.p.A., assuma e coordini le iniziative finalizzate ad un più efficace inserimento nel contesto territoriale dei compiti e delle attività svolte dal comitato organizzatore dei Giochi olimpico invernali "Torino 2006", in adempimento degli impegni contrattuali assunti nei confronti

del Comitato internazionale olimpico. La società è stata costituita nel settembre 2005 e denominata "Italia Evolution S.p.A.".

A tale società, sempre con il citato articolo, è stato assegnato un contributo pari a 80 milioni di euro per l'anno 2005. Tale stanziamento è stato incrementato di ulteriori 50 milioni di euro dall'articolo 8 bis del d.l. 35/2005, convertito dalla legge n. 80/2005.

1.11. Normative di interesse delle società del Gruppo Sviluppo Italia

Relativamente ai provvedimenti che hanno ad oggetto le società del Gruppo SI, si segnalano le seguenti novità:

Programma banda larga

Con il comma 1 dell'articolo 7 del D.L. 35/05, convertito dalla legge 80/05, si è provveduto ad estendere a tutte le aree sottoutilizzate gli interventi per la realizzazione delle infrastrutture per la banda larga, di cui al programma approvato dalla delibera CIPE n. 83/03. I medesimi interventi saranno finanziati con una quota del Fondo aree sottoutilizzate, di cui all'articolo 61 della legge n. 289/02, stabilita annualmente dal CIPE. La stessa disposizione specifica, inoltre, che il programma infrastrutture per la banda larga è attuato dal Ministero delle comunicazioni per il tramite della Società infrastrutture e telecomunicazioni per l'Italia S.p.A. (Infratel) del gruppo Sviluppo Italia S.p.A. e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie per il tramite della società Innovazione Italia S.p.A.

Rifinanziamento del progetto "Scegli Italia" gestito da Innovazione Italia S.p.A.

Con i commi 8-11 dell'articolo 12 del d.l. 35/05, convertito dalla legge 80/05, si è disciplinato il già avviato progetto "Scegli Italia", approvato dal Comitato dei Ministri della Società dell'informazione in data 16 marzo 2004 con l'obiettivo dell'incremento dei flussi turistici nazionali ed internazionali mediante l'utilizzo di

tecnologie digitali. Per tale Progetto "Scegli Italia" è stata autorizzata la spesa di 4,5 milioni di euro per l'anno 2005 e 4,5 milioni di euro per l'anno 2006.

Finanziamento del progetto "Autostrade del Mare" gestito da RAM

Con legge n. 311/2004, articolo 1, comma 108, è stato disposto uno stanziamento, pari a 10 milioni di euro per l'anno 2005, destinato alla programmazione ed alla realizzazione del sistema integrato di trasporto denominato "Autostrade del mare", previsto dal piano generale dei trasporti e della logistica approvato il 2 marzo 2001, con deliberazione del Consiglio dei Ministri. Nella norma citata la società RAM, Rete Autostrade Mediterranee S.p.A., viene espressamente indicata quale strumento del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'attuazione del sistema "Autostrade del Mare".

1.12. Nuovi stanziamenti a valere sul Fondo aree sottoutilizzate

Si segnala, infine, l'avvenuta approvazione delle delibere CIPE nn. 34 e 35 del 27 maggio 2005 relative alla ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate e al rifinanziamento della legge 208/1998 per il periodo 2005-2008.

Tali delibere hanno disposto le seguenti assegnazioni di risorse per attività gestite dal Gruppo Sviluppo Italia:

- Agevolazioni per l'Autoimprenditorialità e l'autoimpiego: 460 milioni di euro;
- Contratto di localizzazione: 100 milioni di euro;
- Strumento per l'attrazione degli investimenti (art. 1, commi 215 - 218 e comma 221 della l. 311/04): 100 milioni di euro;
- Programmi operativi (Delibera CIPE 130/02): 40 milioni di euro (accantonamento);
- Programma larga banda (Infratel): 80 milioni di euro;
- Programma beni culturali poli museali di eccellenza nel Mezzogiorno: 34 milioni di euro.

2. La struttura di Sviluppo Italia

2.1. L'assetto organizzativo

La crescente articolazione e complessità delle attività del Gruppo impongono una costante rivisitazione degli assetti organizzativi con creazione e/o razionalizzazione di processi, funzioni, società. Al riguardo, tra le azioni organizzative più significative sviluppate, citiamo le seguenti:

- rafforzamento dei processi e dell'organizzazione delle funzioni di staff della Capogruppo, avviato al fine di supportare la crescente articolazione di attività e società del Gruppo, in particolare:
 - o ristrutturazione della funzione Corporate Communications, a seguito della creazione di una nuova funzione dedicata al presidio delle Relazioni Istituzionali e Media, avente il compito di gestire le relazioni con il crescente numero di stakeholders istituzionali e non;
 - o riorganizzazione della funzione Coordinamento Rete Territoriale al fine di rendere maggiormente efficace il processo di knowledge transfert da e verso le società regionali;
- riorganizzazione di processi e funzioni di linea, in particolare:
 - o l'istituzione della funzione di Direttore Operativo per il coordinamento delle linee operative della Società, preludio alle attività di riorganizzazione che si renderanno necessarie a fronte della razionalizzazione del catalogo degli strumenti finanziari gestiti da Sviluppo Italia e dell'esigenza di realizzazione di una rete di promozione;
 - o consolidamento dei processi relativi alla gestione dei finanziamenti concessi ai sensi del Titolo I del D.Lgs. 185/2000, anche a seguito dell'emanazione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del Decreto Attuativo 250/04, e relativa riorganizzazione della funzione Creazione d'Impresa;
 - o riorganizzazione della funzione Sostegno Politiche Occupazionali a seguito del consolidamento del nuovo processo relativo alla gestione del Titolo II del D.Lgs. 185/00, al completamento dello smaltimento dei

- volumi arretrati ed al trasferimento della funzione Imprenditorialità Femminile;
- o riorganizzazione delle funzioni Strategia e Sviluppo (ridefinizione della missione, strutturazione della funzione Progetti Pilota a seguito delle nuove commesse acquisite, apertura dell'Ufficio di Bruxelles, ristrutturazione della funzione Affari Normativi e Convenzioni) e Servizi alla Committenza Pubblica (inclusione della funzione Imprenditorialità Femminile).
 - definizione e/o rafforzamento degli assetti organizzativi nelle singole società controllate di scopo del Gruppo, attraverso la definizione dei modelli organizzativi (emissione delle Disposizioni Organizzative di Italia Turismo, Sviluppo Italia Aree Produttive, Investire Partecipazioni, Infratel Italia, Sviluppo Italia Engineering - precedentemente Nuova Servizi Tecnici - e Innovazione Italia);
 - progressivo completamento per l'intero Gruppo dell'implementazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi D.Lgs. 231/01; la consegna del Codice Etico e del Modello – Parte Generale a tutti i dipendenti e collaboratori; la diffusione delle procedure costituenti la Parte Speciale;
 - strutturazione del sistema delle procedure per l'intero Gruppo;
 - creazione di un sezione del portale intranet per la fruizione on-line della documentazione organizzativa dell'intero Gruppo.

E' da citare, inoltre, nell'ambito dell'operazione di trasferimento dei processi e delle funzioni collegate alla gestione della Legge 266/97 alla nuova società ISA SpA, costituita da Sviluppo Italia ed ISMEA, la soppressione della funzione Agroalimentare.

2.2. La rete territoriale: le società regionali

Nell'ambito delle attività di completamento della Rete Territoriale è stata avviata l'attività della società Sviluppo Italia Emilia Romagna.

Relativamente alle altre società regionali si evidenziano di seguito le novità di maggiore rilievo (nelle parentesi la percentuale di partecipazione al capitale sociale da parte di Sviluppo Italia):

Sviluppo Italia Abruzzo s.p.a. (77,68 %)

Per Sviluppo Italia Abruzzo non sono intervenute modifiche dell'ammontare del capitale sociale.

Il 15 aprile 2005 la CCIAA di Pescara ha acquisito la partecipazione della Comunità Montana Marsica 1 pari a 1.000 azioni del v.n. di €51,65 cad.; la Regione detiene n. 3.000 azioni direttamente e n. 1.300 azioni attraverso la FI.R.A.

Sviluppo Italia Calabria S.c.p.A. (75,76 %)

L'assemblea del 31.8.2004 ha deliberato l'aumento del capitale da € 10.523.000,00 fino a € 12.000.000,00; detto aumento è stato sottoscritto per € 240.250,00 dalla Regione. Al termine dell'operazione (31.5.2005) il nuovo capitale è di € 10.763.250,00; Sviluppo Italia ha visto ridursi la propria partecipazione dal 77,49% al 75,76%, mentre la Regione Calabria ha aumentato la propria dal 16,27% al 18,15%.

Sviluppo Italia Piemonte S.p.A. (99 %)

L'assemblea del 23 dicembre 2004 ha deliberato:

- l'aumento del capitale sociale da Euro 10.000,00 ad Euro 200.000,00;
- la trasformazione da società a responsabilità limitata in società per azioni;
- il trasferimento della sede sociale da Roma a Torino;
- l'adozione di un nuovo statuto conseguente alle delibere adottate.

Il capitale sociale di Euro 200.000,00 è così suddiviso:

- Sviluppo Italia, 99;
- SVI Lazio S.p.A., 1%.

Sviluppo Italia Toscana S.c.p.A. (73,84 %)

E' stata completata l'operazione di acquisto da parte di Sviluppo Italia delle azioni di proprietà dei soci minori, rimanendo nella compagine sociale solo la stessa Sviluppo Italia (73,84%) e la Regione Toscana (26,16%). L'assemblea del 21.4.2005 ha deliberato l'aumento del capitale da € 5.057.976,00 fino a € 7.323.141,00; è previsto che detto aumento venga sottoscritto interamente dalla Regione Toscana, in modo da consentire alla stessa di aumentare la propria partecipazione al 49% (il rimanente 51% sarà detenuto da Sviluppo Italia).

La situazione ad oggi è la seguente: Sviluppo Italia ha rinunciato all'esercizio del diritto di opzione sulle azioni di pertinenza; nel luglio scorso la Regione ha sottoscritto una prima parte (€ 592.569,00) del citato aumento. Pertanto, attualmente la percentuale di partecipazione di Sviluppo Italia è del 66,10%, mentre quella della Regione Toscana è del 33,90%. L'operazione si concluderà il 31.3.2006.

Sviluppo Italia Veneto S.r.l. (99 %)

l'assemblea dell'11 maggio 2004 ha deliberato:

- il trasferimento della sede legale da Roma a Venezia;
- l'adozione un nuovo statuto sociale;
- l'aumento del capitale sociale da Euro 95.000,00 fino ad Euro 3.000.000,00.

Il capitale sociale di Euro 3.000.000,00 è così suddiviso:

- Sviluppo Italia, 99%;
- SVI Lazio S.p.A., 1%.

2.3. La rete territoriale: le società controllate strumentali

Nel corso del periodo in esame sono state create o acquisite le seguenti società, di cui Sviluppo Italia detiene il controllo:

- dalla società di gestione del risparmio Sviluppo Nord Ovest, operante nel settore della promozione, istituzione ed organizzazione di fondi chiusi di diritto

- privato (così come disciplinati dal D.Lgs. 24.12.1998, n. 58 e successivi provvedimenti attuativi), della quale era stato acquisito il controllo nel precedente esercizio, è stata creata la società controllata Strategia Italia;
- dal Consorzio Garanzia Promozione Fidi è stata creata la società Garanzia Italia, dedicata alla prestazione di garanzie, in favore di una o più Banche, per agevolare l'accesso al credito a breve, medio e lungo termine da parte delle imprese consorziate.

Relativamente alle società controllate strumentali si evidenziano di seguito le novità di maggiore rilievo (nelle parentesi la percentuale di partecipazione al capitale sociale da parte di Sviluppo Italia):

GARANZIA ITALIA – Confidi (93,73 %)

In data 13/06/2005 l'assemblea ha modificato la denominazione da Consorzio Garanzia Promozione Imprese-Confidi a Garanzia Italia – Confidi.

Il 28/09/2005 l'assemblea, in ottemperanza a quanto disposto dal D.L. 269/03, ha adeguato le quote consortili da € 52,64 ad € 250,00.

Il Fondo Consortile è pari ad € 999.418,00, di cui il 91,46 % detenuto da Sviluppo Italia; e, con quote di € 5.164/cad. (0,52%), da Sviluppo Italia Calabria, Sviluppo Italia Liguria, Sviluppo Italia Sicilia, Sviluppo Italia Toscana, Bic Umbria, Sviluppo Italia Abruzzo, Sviluppo Italia Campania, Sviluppo Italia Molise. Sviluppo Italia Puglia ha una quota pari ad € 10.328,00, mentre le ulteriori 135 imprese consorziate hanno una quota pari ad € 250,00/cad.

ITALIA TURISMO S.p.A. ex Sviluppo Italia Turismo (51 %)

L'assemblea del 7 aprile 2005 ha deliberato l'aumento del capitale sociale da € 79.040.116,00 ad € 128.463.510,00. Il 13 aprile 2005, Sviluppo Italia ha ceduto n. 13.523.726 azioni a Turismo & Immobiliare SpA, che ha sottoscritto l'intero aumento di capitale pari ad € 49.423.394,00, versando il relativo 25%. Il capitale sociale attuale di € 128.463.510,00 è così ripartito: Sviluppo Italia, pari al 51 % e Turismo & Immobiliare per il 49 %.

Attualmente Italia Turismo detiene il controllo di 9 società turistiche.

INVESTIRE PARTECIPAZIONI S.p.A. (99,91%)

L'assemblea del 19 maggio 2005 ha ridotto, a copertura perdite, il capitale sociale da € 38.610.300,40 ad € 26.023.218,5; ha poi aumentato il capitale ad € 30.003.870,52, di cui il 99,91 % è detenuto da Sviluppo Italia e lo 0,09% da SVI Lazio.

La società controlla:

- Gamma Geri SpA in liquidazione che, al fine di razionalizzare e gestire unitariamente i processi di liquidazione delle società del Gruppo, nell'aprile 2005 ha incorporato Progeo SpA in liquidazione e le controllate di quest'ultima Ares e Plastica Sarda; ha incorporato altresì la propria controllata Tecnotubi, anch'essa in liquidazione;
- Nuovi Cantieri Apuania S.p.A., il cui capitale sociale di € 21.000.000,00 è così ripartito:
 - o Investire Partecipazioni, 61,19 %;
 - o Fintecna, 23,81 %;
 - o MPS Banca per l'Impresa, 15 %.

INFRASTRUTTURE E TELECOMUNICAZIONI PER L'ITALIA S.p.A. (99 %)

La società ha avviato il "Programma per lo sviluppo delle Infrastrutture a Larga Banda nelle aree sottoutilizzate del Paese".

ITALIA EVOLUTION S.p.A. (100 %)

Costituita in data 5 settembre 2005 con capitale di € 1.000.000,00 per la progettazione e gestione di azioni finalizzate alla candidatura dell'Italia ai grandi eventi internazionali e per le attività di cui all'art. 7 septies del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella L. 31 marzo 2005, n. 43 e successive modifiche ed integrazioni.

ITALIA NAVIGANDO S.p.A. (88 %)

La Società prosegue nel programma di ampliamento della rete portuale nazionale. In data 10 maggio 2005 l'assemblea ha abbattuto il capitale sociale a copertura perdite, ricostituendolo contestualmente ad Euro 10.000.000,00. Detiene partecipazioni in 25 società, delle quali 14 controllate.

MESSINA SVILUPPO (82,14 %)

Il 22 dicembre 2005 Sviluppo Italia ha acquisito la maggioranza (82,14%) del capitale della Società, che ha lo scopo sociale di promuovere e accrescere lo sviluppo del tessuto industriale e occupazionale della provincia di Messina. Gli altri soci sono, oltre a Gamma Geri S.p.A. in liquidazione con il 6,89%, enti ed organismi locali.

SVI LAZIO S.p.A. (99 %)

Nessuna modifica intervenuta nel capitale e nella compagine sociale. Nell'ambito del processo di razionalizzazione e riorganizzazione delle società in liquidazione controllate direttamente o indirettamente dalla capogruppo, il 12/4/2005 SVI Lazio ha ceduto ad Investire Partecipazioni la partecipazione detenuta in Progeo in liquidazione.

SVILUPPO ITALIA ENGINEERING (100 %)

L'assemblea, in data 25 ottobre 2004, ha modificato la denominazione sociale da Nuova Servizi Tecnici S.p.A. a Sviluppo Italia Engineering S.p.A..

SVILUPPO ITALIA FACTOR S.p.A. (99,64 %)

In data 8/09/2004, l'assemblea ha deliberato di aumentare il capitale sociale da € 600.000,00 ad € 5.000.000,00 interamente sottoscritto da Sviluppo Italia e liberato in data 7/12/2004.

STRATEGIA ITALIA SGR SpA (ex SVILUPPO NORD OVEST) (90%) ha modificato la denominazione il 3 novembre 2004.

SVILUPPO ITALIA AREE PRODUTTIVE S.p.A. (67 %)

Capitale sociale € 9.968.450,00, così ripartito:

- Sviluppo Italia, 67%;
- Regione Liguria (attraverso la FILSE), 20%;
- Sviluppo Italia Lazio Srl, 13 %.

In data 11.5.2005, l'assemblea ha deliberato l'aumento del capitale fino all'importo di € 10.765.926,00, fissando quale termine per l'esecuzione il 30.8.2008. La società detiene il 90% di Aquila Sviluppo S.p.A..

Inoltre si fa presente che:

- nessuna modifica (capitale, sede, denominazione, etc.) è intervenuta nel periodo in esame, relativamente a: BIC Umbria, Sviluppo Italia Basilicata, Sviluppo Italia Campania, Sviluppo Italia Emilia Romagna, Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia, Sviluppo Italia Lazio, Sviluppo Italia Liguria, Sviluppo Italia Lombardia, Sviluppo Italia Marche, Sviluppo Italia Molise, Sviluppo Italia Puglia, Sviluppo Italia Sardegna, Sviluppo Italia Sicilia, RAM, Innovazione Italia, Bic Veneto in liquidazione e Consorzio Dream Factory in liquidazione;
- le amministrazioni regionali sono presenti direttamente (o tramite proprie finanziarie) con partecipazioni al capitale nelle seguenti controllate territoriali: BIC Umbria (Sviluppumbria, 2,04 %); Sviluppo Italia Basilicata (4,77 %); Sviluppo Italia Campania (6 %); Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia (Friulia, 29,09 %); Sviluppo Italia Liguria (Filse, 5,2 %); Sviluppo Italia Molise (7,25

%); Sviluppo Italia Puglia (Finpuglia, 4,25 %); Sviluppo Italia Calabria (18,15 %); Sviluppo Italia Toscana (26,26 %);

- in attuazione della Finanziaria 2004 (art. 4, commi 42, 43 e 44) e di successivi decreti ministeriali, Ismea e Sviluppo Italia hanno costituito (21/10/2004) l'Istituto Sviluppo Agroalimentare S.p.A. (partecipata da Sviluppo Italia al 40 %) alla quale sono state trasferite risorse di Sviluppo Italia. In data 25 maggio 2005, l'Ismea ha ceduto la propria partecipazione al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

3. Il personale

3.1. L'organico

La politica di gestione dell'organico è stata attuata in conseguenza delle azioni organizzative citate nel paragrafo relativo all'assetto organizzativo. In particolare le nuove attività prese in carico e la copertura di picchi di attività, hanno determinato fabbisogni nell'organico, coperti sia attraverso il ricorso alla mobilità interna di dipendenti del Gruppo sia attraverso il ricorso diretto al mercato esterno per l'acquisizione di specifiche professionalità.

Al 30 settembre 2005:

- i dipendenti di Sviluppo Italia sono 658, compresi 62 dirigenti (12 dei quali in distacco presso società del Gruppo);
- i dipendenti delle società costituenti la Rete Territoriale sono 456, di cui 10 dirigenti;
- i dipendenti delle società di scopo sono 197, di cui 27 dirigenti.

Complessivamente il Gruppo conta 1311 dipendenti e 304 atipici.

Si segnala la cessione di contratto di 28 risorse nell'ambito del sopra citato trasferimento dei processi e delle funzioni collegate alla gestione della Legge 266/97, alla nuova società ISA SpA.

3.2. Lo sviluppo delle risorse umane

L'attività formativa nel periodo di riferimento è stata caratterizzata da:

- realizzazione del Catalogo corsi interno, costituito da 21 corsi di formazione di interesse trasversale a tutte le risorse del Gruppo, per ognuno dei quali sono state programmate da 1 a 3 edizioni;
- definizione di percorsi di formazione tecnica specificamente realizzati per necessità specifiche di alcune funzioni di linea.

Complessivamente la formazione erogata nel periodo intercorso tra il 30/9/2004 ed il 30/09/2005, di tipo sia tecnico che trasversale, ha coinvolto 1.061 partecipanti per un totale di 16.250 ore di formazione erogate.

3.3. Le relazioni sindacali e gli aspetti contrattuali

Nel corso del periodo le Organizzazioni Sindacali Nazionali del Credito, unitamente al Coordinamento delle Rappresentanze Sindacali del Gruppo Sviluppo Italia, hanno presentato la "Piattaforma" relativa al rinnovo del contratto di lavoro del Gruppo scaduto il 31 dicembre 2004.

Sviluppo Italia SpA, nel corso di una sessione d'incontri iniziati nell'aprile, ha definito con le OO.SS. in data 9 settembre 2005 il Rinnovo Normativo, per il quadriennio 2005 -2008, ed il rinnovo Economico per il biennio 2005 - 2006. Il rinnovo contrattuale, attuato nello spirito e nelle norme dell'accordo interconfederale del 23 luglio 1993, ha altresì previsto la revisione economica di secondo livello per il periodo 2006 -2009 inerente la retribuzione variabile.

Dopo un quadriennio 2001 - 2004 di prima applicazione del Contratto Collettivo di Gruppo, le parti hanno ritenuto opportuno rivedere in modo significativo la parte normativa per renderla più aderente all'evoluzione ed allo sviluppo del Gruppo. Le norme riviste fanno riferimento:

- al campo di applicazione;
- alle relazioni sindacali;
- alla regolamentazione della contrattazione di secondo livello;

- all'orario di lavoro, alle prestazioni straordinarie e all'utilizzo della banca delle ore;
- all'adeguamento normativo alla c.d. "legge Biagi" ed all'evoluzione normativa intervenuta nel quadriennio;
- alle percentuali di lavoro flessibile utilizzabili nel Gruppo.

L'impatto economico complessivo del rinnovo contrattuale, comprensivo del costo riferito al rinnovo del II° livello, rapportato al costo del lavoro medio di Gruppo degli Impiegati e Quadri è, ad organico costante, del 1,5% per il 2005 e del 2% per il 2006, quindi in linea con quanto previsto dall'accordo interconfederale del 23 luglio 1993.

Da segnalare che Italia Turismo ed Italia Navigando, società per le quali è previsto un percorso di "privatizzazione", non rientreranno nel campo di applicazione del CCNL Sviluppo Italia mentre per Sviluppo Italia Engineering, resta confermata l'applicazione del contratto degli edili.

SEZIONE II

Le attività di Sviluppo Italia

1. La funzione "Attrazione Investimenti"

Le attività di Attrazione Investimenti sono proseguite lungo le linee guida stabilite nel "Programma Operativo pluriennale di marketing finalizzato all'attrazione degli investimenti" (Delibera CIPE del 02.08.2002, n°62 - programma Quadro 2002 - 2006).

Queste, si rammenta, riguardano principalmente:

- la definizione dell'offerta territoriale, che mira alla costruzione di "pacchetti localizzativi", raccolti in un catalogo delle opportunità localizzative, volti a valorizzare le opportunità insediative di specifici sistemi territoriali;
- la promozione e lo scouting internazionale, finalizzati a generare contatti operativi e successive manifestazioni di interesse da parte degli investitori, attraverso la progettazione e implementazione di strumenti di scouting, promozione e advertising;
- la contrattualizzazione della decisione di investimento, diretta alla formalizzazione della decisione di investimento in un "Contratto di Localizzazione": alla manifestazione di interesse da parte dell'investitore, segue una fase di "negoiazione" tra impresa, Sviluppo Italia e gli attori coinvolti nel processo di insediamento che prevede la verifica delle convenienze localizzative e l'assistenza ai potenziali investitori nella progettazione dell'investimento.

A supporto dell'intero processo di attrazione investimenti, è stato inoltre realizzato un sistema informativo, sinteticamente chiamato Aladino, che garantisce l'organizzazione e la gestione di tutte le informazioni utili alla conoscenza e all'analisi del profilo competitivo di una determinata area geografica.

Aladino è basato su un'articolata combinazione di indicatori statistico-economici declinati a differenti livelli territoriali (nazioni, regioni, province) e su schede tematiche di approfondimento. Gli indicatori e le schede sono raccolti attraverso un database relazionale, integrato da un software cartografico GIS.

Attraverso le maschere di interrogazione è possibile ricostruire il profilo competitivo di un territorio, individuare singoli indicatori particolarmente significativi ed effettuare analisi avanzate di business intelligence, benchmarking e posizionamento.

Aladino consente di personalizzare le ricerche al fine di fornire utili elementi per la conoscenza di una determinata area geografica e supportare le analisi finalizzate alla realizzazione di nuovi investimenti, con particolare riferimento alle analisi dei settori strategici individuati da Sviluppo Italia.

Promozione e Scouting

Parallelamente alle attività di individuazione dell'offerta territoriale, si è registrato un notevole impulso anche nelle attività di promozione, che ha in sintesi portato a:

- terminare la realizzazione ed effettuare il lancio del portale multilingue Web (www.investinitaly.com) attraverso un evento di presentazione dedicato;
- creare numerosi prodotti editoriali (leaflet, dépliant, investment guide, brochure corporate, opportunities alert) e multimediali (video portale, video [investinitaly](http://investinitaly.com));

- organizzare tre nuovi incontri dell'Advisory Board, il comitato strategico, composto da esponenti di rilievo dello scenario economico internazionale, che opera a supporto delle attività di attrazione degli investimenti esteri;
- partecipare ed organizzare numerosi eventi all'estero per la promozione dell'Italia come opportunità di investimento nei diversi settori.

La tabella seguente riepiloga i maggiori eventi promozionali a cui si è partecipato o che sono stati direttamente organizzati:

Luogo	Data	Argomento
Zurigo (CH)	22.11.2004	Settoriale: biotecnologie
Francoforte (D)	25.11.2004	Lancio InvestinItaly
Cambridge (UK)	27.04.2005	Settoriale: biotecnologie
Dubai (UAE)	02.05.2005	Settoriale: turismo
Tel Aviv (IL)	25.05.2005	Settoriale: biotecnologie
Stoccarda (D)	01.06.2005	Settoriale: automotive
Toronto (CDN)	07.06.2005	Settoriale: biotecnologie
Philadelphia (US)	19-22.06.2005	Settoriale: biotecnologie
Londra (UK)	06.07.2005	Settoriale: ICT
Edimburgo (UK)	05-09.09.05	Euro Nano Forum 2005
Xiamen (RC)	08-11.09.05	Fiera CIFIT
Ginevra (CH)	20-22.09.2005	Settoriale: biotecnologie

Per quanto riguarda la realizzazione della rete di operatori esteri (Investor Scouting Network), si evidenzia la partenza delle attività di promozione diretta in due nuovi Paesi: Regno Unito e Cina. Queste attività si affiancano a quelle iniziate il precedente anno, e tuttora in corso, in Germania.

E' inoltre stata avviata la ricerca del partner estero in ulteriori due Paesi target: Stati Uniti e Francia. Per questi, si prevede il completamento di questa fase preliminare e l'avvio vero e proprio delle attività entro il termine dell'anno.

Complessivamente, nel periodo in esame, sono state direttamente contattate dai partner oltre 5.000 aziende nei diversi Paesi, consentendo l'individuazione di

circa 150 imprese estere (*lead*) potenzialmente interessate ad investire nel nostro Paese (dati riferiti a giugno 2005).

Al fine di gestire il processo di generazione dei contatti nei diversi Paesi e seguirne anche l'evoluzione quantitativa, è stato implementato un sistema informatico di Customer Relationship Management (CRM).

Contrattualizzazione della decisione di investimento

L'insieme delle attività ricordate ha prodotto risultati concreti anche sul fronte della localizzazione, identificabili nei numeri riportati nella seguente tabella:

	Numero	Potenziale Investimento (MEuro)
Manifestazioni di interesse	36	1.838
Proposte di investimento	19	1.309
Decisioni C.O. di cui:	14	737
- <i>Positive</i>	5	164
- <i>Negative</i>	5	261
- <i>Stand-by</i>	4	312
Dati al 30.06.2005		

Il Ministero delle Attività Produttive (MAP) ha inoltre deliberato l'ammissione alle agevolazioni per due ulteriori progetti di impresa portando a circa 101 milioni di Euro l'impegno complessivo di spesa per incentivi a valere sul Progetto Pilota di Localizzazione.

Sempre nel periodo in esame, per tre progetti di impresa ammessi alle agevolazioni, si è arrivati alla formazione dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) e quindi alla definizione del Contratto di Localizzazione.

Oltre a ciò, vanno menzionate le attività di accompagnamento (cioè su progetti che non avanzano richiesta di contributi per l'investimento), che hanno dato luogo a due nuovi insediamenti produttivi, caratterizzati complessivamente da un

investimento pari a 4,9 milioni di Euro e dalla creazione di circa 1.300 nuovi posti di lavoro.

2. La funzione “Servizi alla Committenza Pubblica”

2.1. Innovazione Tecnologica

Spinner

Spinner è stata la prima Sovvenzione Globale in Italia interamente finanziata dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito della programmazione Comunitaria 2000-2002 della Regione Emilia Romagna ed è gestita da Sviluppo Italia in collaborazione con Aster (Agenzia per lo Sviluppo Tecnologico della Regione Emilia Romagna) e la Fondazione Alma Mater (Fondazione dell'Università degli Studi di Bologna e CARISBO).

Dotata di uno stanziamento iniziale di 15,5 milioni di Euro per il periodo 2000/2002, nel mese di giugno 2003 è stata poi rifinanziata fino al 2006 dalla Regione Emilia Romagna, per un importo equivalente alla dotazione iniziale, grazie al superamento degli obiettivi previsti ed al positivo impatto ottenuto sul tessuto regionale. A ulteriore testimonianza del buon lavoro condotto, la Regione Emilia Romagna - premiata per la seconda volta consecutiva come "Regione d'eccellenza" in Europa nel campo dell'innovazione - ha a sua volta presentato Spinner quale best practice nell'ambito della Programmazione FSE 2000/2006, in occasione dell'incontro annuale tra la Regione e la Commissione Europea, tenutosi il 4 novembre 2004 presso il Ministero del Lavoro.

L'obiettivo generale di Spinner è la gestione di una strumentazione operativa e finanziaria per promuovere l'imprenditorialità innovativa ed il trasferimento di tecnologie, rendendo disponibili agevolazioni finanziarie (borse di ricerca) e incentivi economici, nonché attività di formazione e servizi specialistici personalizzati (assistenza al business planning, fund raising, consulenza brevettuale e giuridico-legale).

La Sovvenzione Globale Spinner ha coinvolto in questi cinque anni di attività oltre 7.600 persone tra docenti, ricercatori, dottorandi, laureati e laureandi che hanno presentato 2.403 domande per l'accesso alle agevolazioni previste.

Di queste, ne sono state approvate 1.422, afferenti a 529 piani di trasferimento tecnologico, (di cui 107 premi di laurea) e 217 idee di impresa technology-based (queste ultime pari a 893 domande di singoli proponenti: ogni idea può associare più beneficiari). 919 persone hanno già ultimato il percorso Spinner, per un totale di 123 business plan completati e 374 progetti di trasferimento tecnologico ultimati. 60 sono le imprese già costituite.

I progetti approvati riguardano principalmente le filiere dell'elettronica, dell'informatica, dell'agro-industria, della farmaceutica-diagnostica e delle risorse ambientali.

La Sovvenzione Globale include, inoltre, due azioni sperimentali: la prima consiste in una iniziativa pilota di supporto al "ricambio generazionale" per abbassare/eliminare i rischi della mortalità imprenditoriale derivante da un'errata gestione del passaggio generazionale nelle PMI. Sono ora in corso di realizzazione tre casi pilota condotti in collaborazione con associazioni imprenditoriali appositamente selezionate (ECIPAR e ISCOM-Confcommercio) sui seguenti settori e territori: Servizi (Imola, Piacenza, Modena, Bologna, Faenza, Ferrara, Forlì e Cesena), Turismo (Ravenna, Rimini, Ferrara, Forlì, Cesena) e Logistica e trasporti (Bologna). E' inoltre in fase di studio un nuovo tipo di intervento, mirato a promuovere il ricambio generazionale come un'opportunità di ristrutturazione e innovazione aziendale: sono state individuate 60 imprese emiliano-romagnole appartenenti al settore della meccanica e con la caratteristica di aver concluso o avviato da poco un processo di ricambio generazionale, alle quali sarà sottoposto un questionario finalizzato a tale "Progetto Intervento".

La seconda azione sperimentale punta a testare un percorso di "emersione dal lavoro irregolare", individuando le possibili vie di istituzionalizzazione, regolamentazione e consolidamento di attività con carattere di marginalità. Mentre nel primo triennio del progetto (2000-2002) sono state realizzate attività anche nel settore di cura ed assistenza a domicilio della persona, coinvolgendo come soggetti le collaboratrici a domicilio per l'assistenza ad anziani e disabili, le

famiglie (in qualità di datori di lavoro) e le istituzioni di riferimento, attualmente i settori di sperimentazione ed i soggetti coinvolti dall'azione sono gli addetti cinesi operanti nei settori tessile/abbigliamento e pelli/cuoio/calzature (imprenditori, collaboratori e dipendenti) e gli imprenditori italiani committenti di imprese contoterziste cinesi operanti nei settori medesimi. Si è sperimentato con successo l'avvicinamento e l'entrata in 178 laboratori cinesi attraverso il lavoro di mediatori interlinguistici ed interculturali di origine cinese; è stato predisposto il primo manuale sperimentale per l'impresa in regola in lingua cinese; sono stati organizzati 8 incontri pubblici tra gruppi di imprenditori cinesi ed esperti su tematiche di impresa e lavoro; sono stati avviati 26 interventi di mediazione ed accompagnamento alla regolarizzazione per la soluzione di singoli problemi specifici dell'impresa o dell'imprenditore e alcuni percorsi sperimentali di check-up aziendale nelle imprese cinesi; sono state predisposte 10 rubriche radiofoniche in lingua cinese sui temi dell'impresa e del lavoro in regola (messa in onda prevista per ottobre 2005).

Il Programma S.T.A.R.T.

Sviluppo Italia, in qualità di organismo di gestione, è il soggetto responsabile della realizzazione del Programma S.T.A.R.T. "Sviluppo delle Tecnologie Avanzate e delle Risorse Territoriali nell'information e communication technology in Campania".

Il programma START, cofinanziato dalla UE nell'ambito delle Azioni Innovative del FESR, ha come obiettivo quello di individuare, promuovere e avviare un modello di intervento mirato a favorire la nascita e lo sviluppo di poli tecnologici nel settore dell'ICT nella Regione Campania, attraverso l'erogazione di una serie articolata di servizi.

Il modello di intervento adottato ha come riferimento lo sviluppo di cluster territoriali, costituiti da imprese e altre istituzioni (università, centri di ricerca, parchi scientifici e tecnologici, agenzie di sviluppo locale) operanti nel settore dell'ICT allo scopo di creare poli di attrazione e sviluppo regionale. S.T.A.R.T. intende quindi anche costruire e istituzionalizzare uno stretto rapporto di

partnership tra gli atenei ed i centri pubblici e privati di ricerca e le grandi e piccole imprese, presenti o interessate a localizzarsi nella regione, che esprimono domanda di innovazione e di nuove competenze nel settore dell'ICT.

Il programma si è aperto con la fase di analisi del contesto, costituita da:

- analisi della domanda di innovazione delle PMI (ovvero mappatura del tessuto produttivo regionale nel settore ICT e indagine sul campo su un campione rappresentativo di circa 170 imprese);
- analisi delle best practices estere (mappatura dei cluster europei, individuazione delle esperienze più significative e visite in loco);
- analisi dell'offerta scientifica e tecnologica regionale.

Sulla base dei risultati di tali analisi, si è costruito il modello di intervento, fondato su uno schema di cluster applicabile al territorio campano, che comprende un'azione orientata al supporto alla nascita di nuove imprese ICT (azione 1) ed una per il sostegno allo sviluppo tecnologico delle PMI del medesimo settore (azione 2).

Per quanto concerne l'azione 1, il bando di accesso alle agevolazioni relative, pubblicato il 20 settembre 2004 sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania con scadenza 30 novembre 2004, ha visto la presentazione di 62 progetti, che coinvolgono 166 proponenti. In data 20 dicembre 2004 si è riunito il Comitato Direttivo del Programma che, sulla base dei progetti presentati e delle istruttorie di un apposito Nucleo di Valutazione, ha dato i seguenti esiti: 13 i progetti ammessi alle agevolazioni, 5 gli ammessi con riserva (si tratta di progetti considerati validi ma in stand-by per mancanza di disponibilità finanziarie e che saranno ammessi alle agevolazioni qualora emergessero disponibilità finanziarie), 41 i non ammessi, mentre 3 sono i ritirati. Per quel che riguarda i proponenti ammessi alle agevolazioni, alla data di presentazione 4 erano imprese già costituite e 9 imprese erano da costituire; ad oggi si sono costituiti in impresa tutti i proponenti ammessi.

Gli investimenti complessivi previsti ammontano a € 1.694.947,46 di cui € 1.131.213,42 di co-finanziamento FESR e nazionale (Fondo di Rotazione ex lege 183/87 e fondi gestiti direttamente da Sviluppo Italia) e € 563.734,04 che

rappresentano il co-finanziamento privato. Nella maggior parte dei casi l'attività d'impresa è lo sviluppo di software.

Per quanto concerne l'azione 2, Sviluppo Italia ha coinvolto nella realizzazione delle attività relative il Centro Regionale di Competenza sull'ICT, con sede presso l'Università del Sannio a Benevento. E' quindi il Centro suddetto ad erogare, con il coordinamento di Sviluppo Italia e in collaborazione con lo sportello di Pozzuoli, i seguenti servizi:

- apertura di un cluster point – con la finalità di fornire informazioni ed orientamento sul progetto;
- promozione ed animazione del territorio, con la realizzazione di eventi e workshop per divulgare gli obiettivi e le modalità operative dell'azione;
- prestazione di servizi specialistici personalizzati, in particolare tutela della proprietà intellettuale, fund-raising e servizi di up-grading tecnologico.

A seguito delle attività di promozione, animazione e orientamento, 6 aziende campane ICT hanno già avviato – con il supporto dei servizi dell'azione 2 – l'analisi di fattibilità di progetti di sviluppo tecnologico.

Il Programma START, che si concluderà il 31.12.2005, ha già superato gli obiettivi previsti dal progetto iniziale per l'azione 1; ciò conferma la validità della metodologia utilizzata, che potrà quindi essere riproposta in altri ambiti settoriali o territoriali.

Le biotecnologie

L'esperienza e la rete di rapporti istituzionali sviluppati anche grazie al coinvolgimento di Sviluppo Italia – a partire da agosto 2002 - nel "Gruppo di lavoro per l'elaborazione di un piano operativo nazionale di sviluppo delle biotecnologie" promosso dal Comitato Nazionale per la Biosicurezza e le Biotecnologie, hanno consentito di avviare alcune iniziative, operativamente attuate dalla funzione Attrazione Investimenti. Coerentemente al suo carattere trasversale rispetto all'azienda, la funzione Innovazione Tecnologica ha infatti messo a disposizione dei colleghi di Attrazione investimenti knowledge e risorse, che hanno contribuito alla realizzazione dell'Italian Biotech Database

(www.italianbiotech.com) e di due roadshow di promozione del sistema impresa-ricerca biotech italiano all'estero.

2.2. Progetti Speciali

Med Pride (Mediterranean Project for Innovation Development)

Presentato da Sviluppo Italia in qualità di coordinatore unico di progetto nell'ambito del programma comunitario EUMEDIS nel settore "Progetti pilota nella ricerca applicata all'industria", Med.Pride è stato rivolto a sette paesi extra UE del Mediterraneo quali Cipro (con partner la società Ekkotek), Egitto (con l'Agenzia governativa Social Fund for Development), Libano (con la società MTCG), Malta (con la Foundation for International Studies dell'Università di Valletta), Marocco (con l'Università Cadi Ayyad), Palestina (con la Palestinian Federation of Industries) e Tunisia (con l'Agence pour la Promotion de l'Industrie) con l'obiettivo di condividere il modello organizzativo di creazione e di innovazione di impresa tramite attività di formazione sia di tipo tradizionale che a distanza supportata dalle tecnologie innovative dell'informazione (ICT).

Sviluppo Italia ha agito, per la realizzazione delle attività, in partenariato con quattro partner comunitari, quali: Fondazione Laboratorio Mediterraneo ONLUS, Napoli; CIES-Centro di Ingegneria Economica e Sociale, Cosenza; Custodia/K-Communication, Padova; Oxford Innovation, Gran Bretagna.

Il trasferimento del modello organizzativo è avvenuto utilizzando una metodologia attinente alle politiche di sviluppo locale e più precisamente a quelle spinte che provengono dal basso, secondo l'approccio bottom-up, che vedono nella diffusione di cultura imprenditoriale e nella relativa creazione di impresa un valido motore per lo sviluppo, come l'esperienza italiana degli ultimi anni ha efficacemente dimostrato. Lo scopo delle attività, infatti, è stato quello di creare una rete di Centri di Eccellenza per la creazione, il sostegno e l'innovazione delle piccole e medie imprese.

Le attività di progetto sono state realizzate utilizzando prevalentemente gli strumenti di Information and Communication Technology, al fine di incentivarne la diffusione e l'uso costante nei vari Paesi a due livelli:

- a livello istituzionale, dato che una parte consistente del lavoro dei CoE è portato avanti attraverso il sito ufficiale di progetto e grazie anche alla fruizione della formazione a distanza attraverso tecnologie satellitari;
- a livello pubblico rilanciando l'ambiente socio-economico attraverso la creazione di imprese innovative nelle quali l'utilizzo di ICT e dell'alta tecnologia è un componente fondamentale.

Sono state realizzate tutte le attività di Formazione al Supporto per la Creazione di Impresa, compresa la redazione del Manuale sull'autoimpiego, quello delle Procedure e un Tutorial sulle attività di Benchmarking, la diffusione degli Strumenti Operativi per l'Innovazione, nonché la creazione del sito www.medpride.net con un'area Extranet ad accesso riservato come spazio di lavoro interattivo condiviso da tutto il partenariato.

Nel periodo di riferimento ottobre 2004 - settembre 2005, dopo la conclusione delle fasi/attività descritte in precedenza, si è passati alla fase di personalizzazione dei processi di supporto all'interno dei paesi partecipanti che ha dato avvio alla costituzione dei Centri di Eccellenza e alla diffusione dei risultati ottenuti attraverso l'intensificazione delle attività di Dissemination e Visibility a livello nazionale e internazionale. In tal senso, la validità dei contenuti e l'impegno profuso da tutti i partner hanno fatto in modo che i risultati prefissi fossero non solo raggiunti bensì superati. Sono stati infatti creati i tre Centri di Eccellenza fissati dal Progetto i a cui si sono aggiunti gli altri tre partner mediterranei che, avendo trovato fuori e dentro il progetto ottime opportunità, sono stati in grado di assumere, oltre al previsto ruolo di Catalizzatori, quello di veri e propri Centri di Eccellenza.

Come contrattualmente previsto, le attività strettamente tecniche e operative si sono concluse 16 marzo 2005; nei restanti mesi di interesse del presente documento il Project Management è stato impegnato nell'attività di redazione dei documenti finali tecnici e finanziari descrittivi dei risultati raggiunti e delle risorse impiegate. Si conferma che il progetto si è concluso il secondo quanto pianificato

sia in termini di arco temporale, che di attività predisposte e di rendicontazione. Il progetto, infatti, è stato inserito in un programma di monitoraggio tecnico, vale a dire un percorso di valutazione delle attività, da parte della Commissione Europea stessa che ha coinvolto sia Sviluppo Italia come coordinatore sia i paesi mediterranei in qualità di partner.

Come affermato dallo stesso Team Leader del gruppo di monitoraggio, Med.Pride è risultato uno tra i progetti di eccellenza in termini di coordinamento, di Project Management, di capacità di team building and group working ed infine per la gestione economico finanziaria nei confronti e della Commissione e dei partner.

Il progetto si è concluso con un valore portato a cofinanziamento della UE (80%) per complessivi € 2.014.636,05 di cui € 551.000,00 di competenza di SI (cofinanziamento pari a € 441.000,00).

New Economy PMI - Programma di servizi per l'accompagnamento delle PMI

Le piccole imprese – soprattutto nel Mezzogiorno – trovano difficoltà a progettare ed attuare soluzioni legate al mondo dell'IT utili e coerenti allo sviluppo del proprio business:

Di questo problema si fa carico il Programma "New Economy" (di seguito NE) affidato a Sviluppo Italia per fornire alle PMI meridionali un pacchetto integrato di servizi - dalla consulenza strategica alla soluzione tecnologica - sulla base di un progetto specifico di sviluppo elaborato in partnership con l'impresa beneficiaria.

Il sostegno fornito da Sviluppo Italia si articola in tre tipologie:

- un supporto consulenziale sia in fase progettuale che in fase di attuazione di un progetto di sviluppo;
- un supporto tecnologico per la realizzazione del progetto (software personalizzato);
- un supporto in termini di capitale umano con l'utilizzo in azienda di una nuova risorsa dedicata esclusivamente alla gestione del progetto, per la durata di 10 mesi.

Il risultato atteso è l'innalzamento della competitività delle PMI, mediante il graduale impiego di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei processi aziendali, da consolidare con la formazione di una risorsa interna

dedicata, che possa nel tempo favorire una sempre maggiore ottimizzazione tecnologica dei processi.

Il Programma NE - finanziato dal Ministero delle Attività Produttive con Delibera CIPE n. 138/00 - dispone complessivamente di una dotazione finanziaria pari a 4,9 milioni di Euro, di cui 3,925 milioni di Euro (75%) sono stanziamenti pubblici, mentre 975 mila Euro (25%) rappresentano la quota di partecipazione prevista per i privati.

Il servizio fornito a ciascuna impresa è soggetto al regime di aiuti "de minimis".

Il Disciplinare è stato approvato con decreto del 26 giugno 2002.

Durante il secondo semestre 2002 è stato aggiornato il progetto esecutivo, alla luce dei forti cambiamenti avvenuti nel comparto della new economy.

Agli inizi del 2003, sono state avviate le attività necessarie alla pubblicazione del primo dei bandi previsti dal programma, per selezionare le quattro società di consulenza fornitrici del servizio, che opereranno nei quattro lotti territoriali nei quali è stato suddiviso il Mezzogiorno.

Il bando, pubblicato sulla GUCE n. S/82 del 26 aprile 2003, ha avuto come risultato la presentazione di 85 offerte di altrettante società di consulenza, 84 delle quali arrivate entro i termini stabiliti.

L'attività di verifica dei documenti contenuti nelle buste A - aperte in seduta pubblica nei giorni 18 e 24 giugno 2003 - ha dato come risultato l'esclusione di n. 5 offerte a causa della mancanza di documenti comprovanti la presenza dei requisiti minimi richiesti.

Le 79 aziende in regola sono passate automaticamente alla successiva fase di analisi e valutazione della offerta tecnica.

Prima della pausa estiva, è stata individuata la società di consulenza per il primo lotto, mentre le aggiudicatrici dei rimanenti tre lotti sono state definite a fine settembre 2003, mediante la seduta pubblica di apertura delle buste contenenti l'offerta economica.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 186 del 12 Agosto 2003 è stato pubblicato il bando per la selezione di un massimo di 78 imprese beneficiarie con scadenza 10 novembre 2003, successivamente prorogata al 15 Dicembre con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 15 novembre.

I 78 potenziali beneficiari sono stati distribuiti nei 4 macro lotti territoriali del Mezzogiorno (obiettivo 1), e sono stati individuati in due fasi successive: una selezione iniziale di ammissibilità sulla base di requisiti oggettivi, secondo l'ordine cronologico di presentazione della domanda; nonché una selezione finale basata sulla valutazione di merito del progetto di sviluppo.

Per rendere più agevole e trasparente l'intera procedura, Sviluppo Italia ha reso disponibili nel proprio sito i bandi e il fac-simile delle domande necessari alla partecipazione, nonché le graduatorie di tutte le selezioni, via definite.

Sono pervenute a Sviluppo Italia n. 116 domande di partecipazione al programma. La valutazione delle domande è avvenuta attraverso la cosiddetta procedura "a sportello". Successivamente alla selezione delle aziende beneficiarie per un totale di 67 aziende, a gennaio 2004 si è contrattualizzato il rapporto con le società di consulenza a cui è affidato il compito di definire, di concerto con le aziende loro assegnate, il progetto di sviluppo web based coerente con le caratteristiche del business aziendale.

Entro il mese di aprile 2004 le società di consulenza hanno concluso tutte le attività di progettazione compresa quella esecutiva (capitolato tecnico della soluzione web based, individuazione analitica delle attività, risorse e tempi di intervento); nel secondo trimestre del 2004 si è potuta, pertanto, avviare l'attività di monitoraggio supportata da visite in azienda.

Nel II semestre 2004 è stato pubblicato il bando di gara d'appalto per la fornitura di servizi di sviluppo di applicazioni informatiche web based finalizzate all'attuazione dei progetti delle imprese ammesse al programma New Economy.

Il bando, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee in data 11 settembre e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 23 settembre, ha avuto scadenza il 29 ottobre 2004.

Il giorno 8 novembre è stata effettuata l'apertura delle buste delle offerte pervenute.

Da dicembre 2004 fino a febbraio 2005 sono state realizzate e concluse tutte le attività di aggiudicazione che hanno consentito entro il mese di aprile 2005 la stipula dei contratti con le società di informatica.

Successivamente alla firma contrattuale, le software house hanno iniziato le attività di sviluppo degli applicativi sulla base delle specifiche tecniche contenute nelle progettazioni esecutive allegate al bando di gara.

Nella fase immediatamente precedente al rilascio della prima release degli applicativi, alcune aziende (2 per il lotto 1; 1 per il lotto 2 e 1 per il lotto 4) hanno espresso la loro volontà di rinunciare alla seconda parte del programma ovvero, ritenendo sufficiente, per le loro necessità aziendali, l'aver usufruito delle iniziative previste nella prima fase del programma (check up aziendale e progettazione esecutiva), hanno rinunciato alla fornitura dell'applicazione web based.

Dopo esserci confrontati con il Ministero delle Attività Produttive si è deciso di avviare la procedura di sostituzione delle aziende rinunciatricie con aziende che, pur avendo i requisiti richiesti, erano rimaste escluse per effetto della cosiddetta "procedura a sportello".

La sostituzione delle aziende rinunciatricie non comporta aggravio di costi, in quanto verranno sfruttate sinergie tra consulente e software house per la realizzazione in economia della I parte del programma ed utilizzati per la II parte del programma gli importi già stanziati per le imprese ritiratesi.

Entro la data ultima del 19 maggio 2005 è stata effettuata presso tutte le aziende beneficiarie, la consegna dell'hardware, ove previsto, e della prima release dell'applicativo web based.

Tra maggio e luglio 2005 è proseguita l'attività di monitoraggio svolta con visite in azienda degli analisti di progetto.

Nel corso del mese di giugno sono state effettuate presso parte delle aziende del lotto 4 le installazioni delle versioni finali degli applicativi, propedeutiche al collaudo e finalizzate alla messa a punto del corretto funzionamento del software.

Per il lotto 3, da giugno a luglio sono stati effettuati i collaudi dei software realizzati.

Nel mese di settembre, inoltre, continuano i collaudi dei software realizzati per il lotto 4 e lotto 1 e si prevede di iniziare l'attività di collaudo sul lotto 2.

L'attività di formazione del Junior Professional, inserito dalle imprese beneficiarie nel programma di gestione dell'applicativo software, è iniziata contestualmente all'installazione delle prime versioni degli applicativi.

A oggi sono stati impegnati fondi per complessivi € 2.219.179,50 per servizi resi e da rendere alle PMI coinvolte nel Programma, di cui 1.150.879,50 nel periodo in esame, ed erogati complessivamente € 522.524,00.

Regione Molise - Assistenza Tecnica al Commissario Delegato

Il 23 febbraio 2005 è stata sottoscritta tra il Commissario Delegato e Sviluppo Italia una Convenzione che disciplina i rapporti per il conseguimento degli obiettivi e la realizzazione delle attività inerenti l'attuazione del Programma pluriennale di interventi diretti a favorire la ripresa produttiva del territorio della Regione Molise previsto dall'art. 15 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3268 del 12 marzo 2003.

In sintesi le attività da svolgere da parte di Sviluppo Italia riguarderanno l'assistenza tecnica al Commissario per la predisposizione dei bandi e dei regolamenti concernenti gli aiuti alle imprese del Molise, nonché per la gestione operativa degli stessi. Saranno, inoltre espletate le attività di Segretariato al Commissario da effettuarsi presso la sede del Segretariato da costituirsi in Campobasso.

Tutte le attività saranno realizzate sia da parte della struttura centrale sia da parte di Sviluppo Italia Molise.

Nel periodo di riferimento sono state svolte le attività necessarie all'avvio della commessa che hanno compreso incontri con il committente da parte del team di progetto messo a disposizione da Sviluppo Italia, l'ideazione e realizzazione di un primo impianto di project management, la ricerca in Molise della sede logistica per la gestione operativa in loco.

Inoltre sono stati elaborati e proposti al Committente i Protocolli Operativi, così come convenzionalmente previsto, che specificano le modalità operative dell'intervento di Sviluppo Italia, la loro quantificazione e la loro articolazione temporale nonché le modalità organizzative.

Contemporaneamente sono state avviate anche alcune attività di dettaglio per la definizione di un primo bando di gara relativo all'Azione 1.2.5 "Aiuti in Agricoltura" del Programma pluriennale, nonché le attività relative al bando "Aiuti all'Artigianato" (Azione 1.2.2) e "Aiuti al Commercio" (Azione 1.2.3).

I Protocolli Operativi (5) sono stati sottoscritti dal Committente nel mese di settembre ed il budget complessivo di competenza di Sviluppo Italia ammonta a € 3.598.00,00 per 18 mesi di attività.

2.3. Supporto Committenza Pubblica

La Funzione Supporto alla Committenza Pubblica ha assicurato l'attuazione del Programma Operativo "Supporto alle Regioni e alle Province autonome per il miglioramento della capacità e della qualità della committenza pubblica" (di seguito PO) e del progetto NIPP – Nuove Imprese Parco del Pollino.

Programma Operativo Supporto Committenza Pubblica

La Funzione è impegnata nell'attuazione del PO dal settembre 2003 così come previsto dalla Convenzione stipulata in data 25 luglio 2003 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze-Dipartimento delle Politiche di Sviluppo (MEF-DPS) e Sviluppo Italia.

Il Programma Operativo prevede due tipologie di azioni: regionali e di sistema.

Le Azioni regionali sono indirizzate alle singole Amministrazioni destinatarie (Regione o Province autonome), adeguate alle esigenze specifiche di ciascuna di esse.

Le Azioni di sistema, pur avendo come destinatari le Regioni e le Province autonome sono connotate da omogeneità e trasversalità ed hanno l'obiettivo di rafforzare i sistemi territoriali.

Nel periodo in esame, le attività operative sono state avviate in tutte le Regioni del Mezzogiorno.

Per quanto riguarda il Centro-Nord si prevede, a breve, di avviare il partenariato con le Regioni che permetterà di iniziare entro la fine dell'anno le attività operative in alcune di esse.

A seguito delle richieste avanzate dalle Regioni del Mezzogiorno di proseguire nelle azioni del PO oltre il termine inizialmente stabilito al 28 febbraio 2005 ed in considerazione del ritardo nell'avvio delle attività nelle regioni del Centro-Nord, Sviluppo Italia ha richiesto apposita proroga al MEF-DPS.

A riguardo il MEF-DPS ha espresso parere favorevole in sede di Gruppo di Contatto, indicando come termine per il nuovo ciclo di programmazione maggio

2006, evidenziando anche l'opportunità di procedere all'avvio delle attività per le regioni del Centro-Nord, anche alla luce del rifinanziamento stanziato dal CIPE con Delibera n. 34/05 del Programma Quadro (Delibera CIPE n. 130/02).

Attività svolte

Nel periodo in esame le attività hanno riguardato tutte le Regioni del Mezzogiorno, fatta eccezione per la Regione Sardegna che ha avviato le attività solo nei primi mesi del 2005. Il Protocollo Operativo è stato firmato il 31 dicembre 2004, mentre in tutte le altre Regioni del Mezzogiorno i relativi protocolli operativi erano stati firmati entro luglio 2004.

Con la chiusura al 28 febbraio 2005 del primo ciclo di programmazione del PO si è aperta nelle Regioni del Mezzogiorno la fase di riprogrammazione delle attività per il periodo marzo 2005/maggio 2006 ad eccezione della Regione Sardegna per la quale, come sopra evidenziato, l'avvio delle attività operative ha coinciso con quello del nuovo ciclo di attività.

A settembre 2005 la riprogrammazione si è conclusa in gran parte delle Regioni e si prevede di completarla entro ottobre 2005.

Azioni regionali

Relativamente ad ognuna delle Regioni di cui sopra, sulla base della documentazione e degli elaborati disponibili, si segnala quanto segue:

- **Abruzzo:** l'attività di assistenza relativa ai due interventi programmati ("Supporto per l'attuazione dell'APQ Sviluppo Locale" e "Supporto per la definizione e attuazione dei programmi di intervento di riqualificazione urbana") è stata svolta proficuamente secondo il cronoprogramma adottato e regolarmente conclusa nel rispetto dei termini previsti.

Con riferimento al primo intervento relativo all'attuazione dell'APQ Sviluppo Locale l'intervento ha riguardato l'assistenza per la realizzazione dei progetti ricadenti nel territorio regionale risultata bloccata o mai avviata o tale da non assicurare un adeguato flusso informativo. Sulla base delle problematiche

evidenziate, Sviluppo Italia ha definito un percorso metodologico prevedendo l'approfondimento delle criticità riscontrate, l'individuazione delle relative soluzioni e l'affiancamento degli Enti concessionari nell'attuazione degli interventi.

Sulla base delle attività svolte e dei fabbisogni emersi in questa fase dell'intervento le attività realizzate hanno poi riguardato il supporto operativo per la realizzazione del monitoraggio sullo stato di avanzamento degli interventi al 31.12.2004, inseriti nei 3 Patti Territoriali (Marsica, Valle Peligna e Trigno Sinello) nonché il supporto al Responsabile di APQ nell'elaborazione dei relativi rapporti di monitoraggio.

Con riferimento all'intervento "Definizione e attuazione dei programmi di intervento di riqualificazione urbana" l'attività ha riguardato il supporto tecnico nella fase di definizione dell'Atto integrativo dell'APQ "Interventi in aree urbane" previsto al fine di utilizzare la destinazione aggiuntiva di risorse attribuite alle Regioni del Mezzogiorno a valere sul Fondo Aree Sottoutilizzate assegnate alla Regione dalla Delibera CIPE 20/2004.

Le azioni intraprese hanno riguardato la raccolta ed analisi della documentazione esistente per la redazione della relazione tecnica (obiettivi e finalità, coerenza programmatica, aree tematiche e linee d'azione) nonché la predisposizione delle schede tecniche degli interventi.

A partire dal mese di marzo 2005, a seguito della conclusione della prima fase del Programma Operativo, è stato avviato un confronto con la Regione per la prosecuzione delle attività. Erano state concordate due nuove schede intervento che nella sostanza costituivano la prosecuzione delle precedenti azioni intraprese. Questa attività di riprogrammazione ha peraltro coinciso con lo svolgimento della consultazione elettorale svoltasi nella Regione che ha determinato sensibili mutamenti nella composizione della Giunta regionale e, conseguentemente, nella struttura amministrativa che presiede alla interlocuzione istituzionale in merito alla operatività del Protocollo Operativo in essere con Sviluppo Italia.

Con l'insediamento dei nuovi interlocutori regionali si sono svolti una serie di incontri conoscitivi che hanno evidenziato l'interesse della Regione a modificare

gli interventi precedentemente definiti. Ad oggi è stato definito un solo nuovo intervento riguardante il supporto per la rimodulazione e l'attuazione dell' "APQ in materia di Beni ed attività culturali per il territorio della Regione Abruzzo" e dei relativi Atti Integrativi.

L'intervento è attivo dal mese di settembre.

L'attività svolta nella Regione riconducibile al supporto al monitoraggio semestrale previsto dall'Applicativo Intese al 31 dicembre 2004 dell'APQ Sviluppo Locale e della definizione dell'Atto integrativo dell'APQ "Interventi in aree urbane" ha registrato complessivamente un avanzamento del 58% del totale delle risorse stanziare - € 580.664,75 compresa la quota di riserva di programmazione - per un importo di € 334.749,46.

- **Basilicata:** Gli interventi avviati nel 2004 "Assistenza alla definizione ed attuazione dell'APQ Sviluppo Locale" e "Assistenza all'avvio delle attività di monitoraggio del APQ Sviluppo Locale", sono stati portati a conclusione con la scadenza della prima fase del Programma Operativo, a fine febbraio 2005. Il primo intervento è stato finalizzato ad azioni preparatorie all'infrastrutturazione delle aree industriali finanziate con l'APQ (seminari divulgativi con sindaci e stakeholders, analisi dei contesti di riferimento, indagini sul processo di certificazione EMAS, indagine giuridica-amministrativa sulle forme di governo delle aree produttive, analisi delle possibili variazioni degli strumenti urbanistici).

Il secondo intervento ha affiancato l'Amministrazione Regionale nella predisposizione di Report dettagliati in occasione di due scadenze di monitoraggio di "Applicativo Intese" e nella facilitazione delle relazioni tra uffici regionali e soggetti attuatori dell'APQ.

Inoltre, in previsione della scadenza del Programma, già dall'ottobre del 2004, anche per esplicita richiesta della Regione, si è dato avvio ad un processo di riprogrammazione delle attività, terminato nell'aprile del 2005, che ha portato alla definizione di ulteriori due interventi (finanziati facendo ricorso ai fondi residui delle iniziative concluse nel febbraio 2005 e alla riserva di programmazione destinata dal PO alla Basilicata): Assistenza alle attività di

monitoraggio e di gestione dell'APQ Sviluppo Locale, Assistenza all'attuazione dell'APQ Sviluppo Locale, il cui termine è previsto per il maggio 2006.

Questi interventi rappresentano la prosecuzione degli indirizzi già assegnati alle iniziative originarie, naturalmente rivisitati ed adattati all'evolversi delle questioni interessate. In particolare, per le attività di monitoraggio dell'APQ Sviluppo Locale, in aggiunta al supporto fornito in occasione delle scadenze di Applicativo Intese, è in corso una intensa azione di sostegno all'individuazione di soluzioni operative a problematiche giuridico-amministrativo incontrate dai singoli interventi. Circa il supporto all'avvio delle aree industriali è in via di definizione con la Regione la predisposizione di iniziative finalizzate al lancio delle attività preparatorie, che dovrebbero inizialmente concentrarsi su una delle 3 aree incluse nell'APQ.

L'attività svolta nella Regione ha registrato complessivamente un avanzamento del 56% del totale delle risorse stanziato - € 599.526,25 compresa la quota di riserva di programmazione - per un importo di € 338.982,55.

- **Calabria:** Gli interventi intrapresi nel 2004 Promozione di un "Ufficio per il coordinamento centrale degli APQ" con funzioni di monitoraggio e di supporto all'Ufficio di Programmazione della Regione Calabria, e "Assistenza all'attuazione degli APQ", sono stati integrati nel dicembre del 2004 da un terzo intervento, inerente anch'esso il supporto alla realizzazione degli APQ, con il quale è stata impegnata la totalità dei fondi destinati dal PO alla Regione Calabria. I 3 interventi sono stati portati a conclusione con la scadenza di fine febbraio 2005 della prima fase del Programma Operativo, con la realizzazione di:
 - promozione e consolidamento di un Ufficio di Coordinamento degli APQ, dislocato presso la sede della Programmazione Regionale a Catanzaro;
 - assistenza all'attuazione degli APQ Beni Culturali, avviato operativamente dalla metà del 2004, ed eseguito da numerosi soggetti attuatori, tra cui Sviluppo Italia ha seguito specificamente circa 40 amministrazioni comunali.

Dal marzo 2005 sono stati avviati due nuovi interventi, rimodulati e riprogettati nonché a partire dalle iniziative precedenti, che hanno proseguito, praticamente senza soluzione di continuità, le azioni già intraprese. Si tratta di "Assistenza alle attività dell'ufficio per il coordinamento centrale degli APQ", una struttura che sta sempre più consolidando un suo ruolo nell'ambito della Programmazione Regionale, anche mediante l'elaborazione periodica di informazioni analitiche e sintetiche sullo stato di attuazione degli APQ attivi in Calabria. Ciò viene reso possibile a partire da un network istituzionale attivato operativamente con i differenti Dipartimenti regionali incaricati della realizzazione degli APQ.

L'intervento, "Assistenza all'attuazione degli APQ", è orientato specificamente all'APQ Beni Culturali, concentrando l'attenzione sull'affiancamento di 57 iniziative realizzate da amministrazioni comunali, di cui più della metà stanno registrando un buon livello di avanzamento anche in forza dell'accompagnamento realizzato. Intenso inoltre è il supporto prestato per il monitoraggio e l'aggiornamento della situazione di tutti i 115 interventi dell'Accordo, nell'ambito delle scadenze di A.I. (dicembre 2004 – giugno 2005).

L'attività svolta nella Regione ha registrato complessivamente un avanzamento del 41% del totale delle risorse stanziato – € 1.661.159,25 compresa la quota di riserva di programmazione – per un importo di € 683.204,65.

- **Campania:** L'attività inerente il periodo in oggetto ha riguardato tre interventi. AR-CAM-01. L'intervento è stato programmato con l'obiettivo di effettuare assistenza tecnica alla Regione Campania finalizzata all'organizzazione e gestione del processo di regionalizzazione dei Patti Territoriali. Alla data di conclusione della prima fase del PO (28 febbraio 2005) non ha corrisposto la chiusura delle attività previste dall'intervento, per cui si è resa necessaria una nuova programmazione delle stesse. L'intervento riprogrammato riguarda la prosecuzione dell'attività di assistenza tecnica alla Regione nel processo di regionalizzazione dei Patti Territoriali. Un importante obiettivo raggiunto in questi mesi è l'aver supportato la Regione Campania nell'organizzazione e avvio delle attività dell'Ufficio destinato alla gestione dei Patti.

AR-CAM-02. Oggetto dell'intervento è l'assistenza all'attuazione dei Progetti Integrati al Settore Industria, cofinanziati con le risorse dell'APQ "Sviluppo Locale"

(41 progetti inseriti nei PIT e 14 PI con complessive 139 opere infrastrutturali). Come per il precedente intervento, la tempistica del PO non è stata sufficiente alla conclusione delle numerose attività previste, pertanto si è reso necessario riprogrammare l'intervento. L'attività procede nell'assistenza ai Responsabili Regionali dei PIT, al monitoraggio (e nelle attività propedeutiche) che consiste nella verifica di tutte le attività e adempimenti previsti tra i Responsabili (di Misura -4.1 e 5.1 - e il Responsabile dell'attuazione dell'APQ) e i Beneficiari Finali.

BR-CAM-03. L'intervento risponde all'esigenza della Regione Campania di sviluppare un software di un Sistema Informativo georeferenziato delle Aree di Insediamento Produttivo, che sia capace di evidenziare le possibilità localizzative sul territorio in modo veloce ed efficiente. Alla data di chiusura della prima fase del PO era stata realizzata la progettazione esecutiva. Nel periodo successivo, dopo la riprogrammazione dell'intervento è stato realizzato il prototipo del software.

L'attività svolta nella Regione ha registrato complessivamente un avanzamento del 35% del totale delle risorse stanziato - € 3.222.622,00 compresa la quota di riserva di programmazione - per un importo di circa € 1.146.958,34.

- **Molise:** dopo l'approvazione da parte del CIPE in data 29 settembre 2004 del "Programma Pluriennale" comprendente i 15 APQ in merito ai quali Sviluppo Italia ha svolto assistenza per la loro definizione e redazione, l'attività di supporto è ripresa a partire solo dal mese di giugno 2005. Da tale mese, a seguito della conclusione della prima fase del Programma Operativo, è stato avviato un confronto con la Regione per la prosecuzione delle attività in tema di definizione e condivisione di un nuovo piano di intervento il cui contenuto è espresso nella nuova scheda intervento (Supporto per la definizione e l'attuazione degli APQ nell'ambito delle risorse assegnate ex Delibera CIPE n. 17/2003).

L'attività di assistenza erogata ha riguardato principalmente l'attività di assistenza operativa per la realizzazione del monitoraggio degli APQ indicati al 30/06/2005 nonché il supporto ai 12 Responsabili di APQ nell'elaborazione dei rapporti di monitoraggio sullo stato di avanzamento dei progetti.

L'attività svolta nella Regione ha registrato complessivamente un avanzamento del 39% del totale delle risorse stanziato – € 348.937,75 compresa la quota di riserva di programmazione - per un importo di € 134.546,58.

- **Puglia:** l'attività svolta sul territorio regionale ha interessato dieci macroambiti di intervento:

- o definizione di uno strumento di incentivazione "microimpresa" nell'ambito della misura 4.1 (Aiuti al sistema industriale e Artigianato) del Programma Operativo Regionale. L'intervento è consistito nella definizione dello strumento e nella progettazione di un Avviso Pubblico per la presentazione delle domande di agevolazione;
- o definizione di uno strumento di incentivazione "microimpresa" nell'ambito della misura 4.14 (Aiuti al settore turismo) del Programma Operativo Regionale. L'intervento è consistito nella definizione dello strumento e nella progettazione di un Avviso Pubblico per la presentazione delle domande di agevolazione;
- o definizione e attuazione di uno strumento "multimisura", denominato Programma Integrato di Agevolazioni, da adottare nell'ambito dei PIT. L'esperienza maturata da Sviluppo Italia in materia di Programmazione Negoziata ha consentito alla Regione di definire uno strumento di natura negoziale da destinare anche al sistema delle PMI. A valle dell'Avviso, Sviluppo Italia ha supportato la Regione nel processo attuativo del nuovo strumento, intervenendo nelle fasi di promozione, valutazione e selezione;
- o attività di supporto nell'attuazione della misura 4.1 azione c – "Sistema di ampliamento della base produttiva" del Programma Operativo Regionale. L'intervento ha consentito la predisposizione di un bando per l'accesso alle agevolazioni che ha definito un impianto procedurale conforme alle disposizioni delle normative applicabili. Il supporto di Sviluppo Italia si è concretizzato, inoltre, sia in un "test" del software per la presentazione dei progetti sia nella formulazione della graduatoria finale dei soggetti proponenti;
- o supporto per l'attuazione della Misura 4.14 del Programma Operativo Regionale relativo al miglioramento dell'offerta del sistema turistico

regionale attraverso l'incentivazione degli investimenti privati che rispondono ad un principio di integrazione, sia funzionale che territoriale, con gli indirizzi e gli orientamenti delineati dai Progetti Integrati Settoriali. L'intervento ha consentito la predisposizione di un bando per l'accesso alle agevolazioni che ha definito un impianto procedurale conforme alle disposizioni delle normative applicabili. Il supporto di Sviluppo Italia si è concretizzato, inoltre, sia in un "test" del software per la presentazione dei progetti sia nella formulazione della graduatoria finale dei soggetti proponenti;

- o supporto all'attuazione degli Accordi di Programma Quadro: "Realizzazione di interventi a sostegno dello Sviluppo Locale" – Contratti di Programma. L'intervento di Sviluppo Italia ha consentito la redazione di un Avviso Pubblico che ha introdotto una specifica procedura valutativa articolata sia su parametri "tradizionali" (affidabilità dei soggetti proponenti, cantierabilità dell'iniziativa, coerenza economico finanziaria, impatto occupazionale) sia su parametri "innovativi" (impatto dell'iniziativa sull'attrattività dell'area e sulle capacità di inserimento in reti internazionali, integrazione dell'iniziativa con l'area di insediamento o con la filiera produttiva, connessione col sistema regionale della ricerca e più in generale capacità di generare ricerca e sviluppo tecnologico). A valle dell'Avviso, Sviluppo Italia ha supportato il Gruppo Tecnico di Coordinamento costituito al fine di coordinare i procedimenti di valutazione, selezione e finanziamento dei Contratti;
- o supporto per la definizione e l'attuazione dell'APQ "Beni Culturali". L'intervento di Sviluppo Italia ha consentito la definizione dell'APQ e il supporto alla Regione nel processo attuativo dello stesso, intervenendo nelle fasi di predisposizione degli avvisi pubblici, assistenza tecnica, valutazione e monitoraggio;
- o supporto per la definizione e l'attuazione dell'APQ "Realizzazione di interventi a sostegno dello Sviluppo Locale" – Atto Integrativo. Sviluppo Italia ha collaborato per giungere alla definizione ed alla redazione dell'APQ supportando la Regione nel relativo processo attuativo (predisposizione avvisi pubblici, assistenza tecnica, valutazione e monitoraggio);

- o supporto per la definizione e l'attuazione dell'APQ "Ricerca". L'assistenza ha riguardato il supporto tecnico nella fase di definizione dell'APQ e nella fase di start up degli interventi (predisposizione degli avvisi pubblici, assistenza tecnica, valutazione e monitoraggio);
- o supporto per la definizione di altri interventi a sostegno dello sviluppo locale. Uno tra gli obiettivi di questo intervento è stato quello di assicurare il coordinamento e l'integrazione reciproca tra gli interventi a sostegno dello sviluppo locale previsti dalle normative comunitarie, nazionale e regionali.

L'ipotesi di riprogrammazione formulata non prevede nuovi interventi oltre quelli in corso al 28/02/05, bensì apporta, rispetto alle Schede Intervento originarie, alcune integrazioni alle attività realizzate. In particolare per gli interventi 1, 2, 4 e 5 è stato esteso il supporto di Sviluppo Italia alla fase di attuazione dello strumento di incentivazione. Per gli interventi denominati 7, 9 e 10, ferma restando l'articolazione della fasi, è stata prorogata la conclusione delle attività.

Anche per gli interventi 3, 6 e 8 finanziati con risorse della Regione, ferma restando l'articolazione delle fasi, è stata prorogata la conclusione delle attività.

Tali attività hanno comportato complessivamente l'erogazione di servizi di assistenza tecnica quantificabili in € 2.453.902,64, pari al 46% delle risorse complessivamente disponibili - € 5.365.308,00 - di cui € 2.209.490,00 compresa la riserva di programmazione a valere sulla Delibera CIPE 62/2002 ed € 3.155.818,00 derivanti dal cofinanziamento della Regione Puglia.

- **Sardegna:** In questa regione la fase di partenariato è stata particolarmente complessa, in quanto gli interventi richiesti dalla Regione hanno reso necessario il coinvolgimento di numerosi attori; ciò ha determinato un prolungamento notevole dei tempi sia per la definizione che per la condivisione degli stessi.

Infatti si è giunti alla firma del protocollo operativo in data 31 dicembre 2004. Gli interventi individuati e pianificati erano inizialmente quattro, e riguardavano la mappatura e le metodologie di gestione diretta degli interventi di programmazione negoziata; il rilascio e l'implementazione di un Sistema di monitoraggio regionale. Nel primo trimestre del 2005, sulla base delle indicazioni ricevute dalla Regione

sono state rimodulate le risorse e riprogrammate le attività, accorpendo gli interventi da 4 a 2. Nel periodo in esame le attività hanno riguardato prevalentemente l'intervento AR-SAR-02 riguardante la progettazione e la realizzazione di un Sistema Informativo per la gestione e il monitoraggio degli strumenti agevolativi, attivi nel territorio regionale. L'intervento AR-SAR-01 riguarda la mappatura e il monitoraggio degli strumenti regionali ed è in fase di avvio. Il ritardo nell'avvio è imputabile alle difficoltà da parte della Regione di convocare gli attori che sono stati individuati per la realizzazione delle attività.

Intanto è stato definito un programma-presentazione dell'intervento e sono stati individuati gli step operativi per l'avvio dell'attività sul campo.

L'attività svolta nella Regione ha registrato complessivamente un avanzamento del 10% del totale delle risorse stanziato - € 1.616.700,00 compresa la quota di riserva di programmazione - per un importo di € 163.450,82.

- **Sicilia:** l'attività di supporto svolta in Sicilia ha riguardato i seguenti quattro interventi: "Intervento per l'attivazione dei Piani di caratterizzazione dei siti contaminati"; "Supporto per l'attuazione dell'APQ Recupero della marginalità sociale e pari opportunità"; "Supporto per l'attuazione ed il monitoraggio dell'APQ Energia"; Supporto nella definizione dell'Accordo di Programma Quadro "Aree Urbane".

Il primo intervento relativo ai Piani di caratterizzazione si è chiuso come previsto il 28 febbraio 2005 con il completamento delle attività previste. L'attività è consistita nella esecuzione di sopralluoghi nei restanti siti contaminati da censire; nella progettazione dell'architettura ed implementazione della Base Dati (DB) informatizzata del Piano regionale di Bonifica e del sistema di informazione georeferenziato (GIS - Geographical Information System), necessario all'archiviazione georeferenziata e all'interrogazione ed interpretazione su mappa dei dati raccolti nella fase di sopralluogo; supporto ai gruppi di lavoro ed ai rispettivi coordinatori nell'elaborazione di circa n. 20 Piani di Caratterizzazione e della progettazione di circa n. 10 interventi di messa in sicurezza d'emergenza su siti risultati particolarmente critici. Inoltre, l'attività di Sviluppo Italia ha riguardato l'affiancamento alla Struttura Commissariale per il rilevamento dei siti ubicati nelle isole minori e la realizzazione del controllo ed il monitoraggio, in sinergia con i

Comuni e gli altri Enti Locali, degli interventi in attuazione. Dopo febbraio 2005 sono state avviate interlocuzioni con la Struttura Commissariale della Regione per approfondire possibili modalità di prosecuzione delle attività realizzate per massimizzare i risultati già ottenuti con le iniziative svolte.

In relazione al secondo intervento le attività svolte hanno riguardato principalmente il supporto nella raccolta ed elaborazione delle informazioni necessarie per l'implementazione del sistema informatico (Applicativo Intese) con particolare riferimento al monitoraggio economico-finanziario del dicembre 2004 e del giugno 2005. A partire dal mese di novembre 2004 Sviluppo Italia in stretto rapporto con la Regione Siciliana ha predisposto il sistema di monitoraggio qualitativo degli interventi inseriti nell'APQ "Recupero della marginalità sociale e pari opportunità" per monitorare i livelli di avanzamento e di impatto delle attività sul territorio. Questo supporto, oltre a rappresentare uno strumento per l'elaborazione dei dati qualitativi da parte della Regione, sarà utile per gli enti attuatori per l'organizzazione delle informazioni relative alla propria utenza, alla logistica, agli operatori coinvolti e alle attività poste in essere.

Il monitoraggio in questione è stato sviluppato su base semestrale, in coincidenza con il monitoraggio economico-finanziario dell'A.I..

Il prodotto finale è stato realizzato con il contributo di alcuni enti attuatori che ne hanno valutato una prima versione e che hanno suggerito le migliorie necessarie per renderlo il più possibile funzionale ai loro scopi.

Nel mese di settembre 2005 presso lo sportello informativo attivo presso gli uffici della Regione rivolto agli enti beneficiari delle agevolazioni previste dall'APQ Marginalità sono stati raccolti i primi dati afferenti al primo semestre di rilevazione onde effettuare una prima valutazione della funzionalità del supporto e del contenuto delle informazioni raccolte.

Il supporto per l'attuazione dell'APQ "Energia" ha interessato la rilevazione di dati ed informazioni necessarie per l'implementazione dell'A.I.. Per questo obiettivo è stato predisposto, presso la Regione, un ufficio dedicato alle attività di monitoraggio dei 360 interventi inseriti nell'APQ. Inoltre, è stata assicurata la funzionalità di uno sportello informativo rivolto agli enti beneficiari delle agevolazioni previste dall'APQ che ha garantito la realizzazione dell'attività di monitoraggio al 31 dicembre 2004 e 30 giugno 2005.

Le attività relative al quarto intervento per la definizione dell'APQ Aree Urbane sono state avviate a partire dal mese di dicembre 2004, con l'assistenza alla Regione per la predisposizione dell'“Avviso per la Promozione di Proposte di Riqualificazione Urbana e miglioramento della qualità della vita nei Comuni”. In merito a questa attività nel mese di gennaio 2005 è stato attivo lo Sportello di Assistenza Tecnica offerta da Sviluppo Italia per gli enti interessati a partecipare. Anche per questo intervento partire dal mese di marzo 2005 è stato avviato un confronto con la Regione per la prosecuzione delle attività. A conclusione di questa interlocuzione sono state concordate quattro nuove schede intervento che nella sostanza costituiscono la prosecuzione delle precedenti azioni intraprese. Tutte le attività afferenti alle nuove schede intervento sono in essere. L'attività svolta nella Regione ha registrato complessivamente un avanzamento del 67% del totale delle risorse stanziato – € 2.586.720,00 al netto della riserva di programmazione - per un importo di € 1.728.053,01.

Azioni di sistema

La funzione, nel periodo di tempo preso in considerazione, ha impegnato risorse operative anche sulle tre azioni di Sistema previste dal Programma Operativo SCP ovvero: il *Portale Web per il Supporto alla Committenza Pubblica*; il *Laboratorio di programmazione regionale e il Supporto per lo sviluppo delle Reti ICT nelle aree urbane e industriali*.

Per quanto concerne il Portale Web, www.svilupporegioni.sviluppoitalia.it, servizio/prodotto di divulgazione del Programma di Supporto alla Committenza Pubblica, le attività realizzate hanno consentito di effettuare una sperimentazione della effettiva fruibilità del portale da parte dei destinatari del Programma Operativo. In questo anno il portale è stato implementato ed ampliato rispondendo al molteplice obiettivo di trasparenza, informazione e promozione delle attività realizzate nelle Regioni. In tal senso il sito Sviluppo Regioni è di tipo “generalista”, in quanto rivolto a tutti coloro che sono interessati ai temi dello sviluppo locale. Nel corso di questo anno di lavoro sono state implementate le

sezioni in esso previste con il precipuo scopo di offrire un prodotto in grado di raggiungere e soddisfare le attese degli attuali fruitori del servizio. Nel mese di luglio 2005 è partito un nuovo progetto che punta a differenziare il portale Sviluppo Regioni dagli altri siti, conferendogli un taglio specialistico. In concreto, si ipotizza di focalizzarlo su un target specifico rappresentato dalla Committenza Pubblica, più precisamente da tutti coloro che, nell'ambito delle amministrazioni regionali e locali, si occupano di investimenti pubblici (dalla programmazione fino alla valutazione).

Il Laboratorio di Programmazione regionale è stato avviato nel secondo trimestre 2004, in conseguenza della complessità delle azioni del PO e delle problematiche incontrate per la definizione dei Piani d'intervento regionali. L'attuale fase di lavoro s'incentra sulla definizione dei contenuti del progetto, che si integrerà con il Portale che prevede una specifica sezione dedicata al Laboratorio.

Nell'ambito delle azioni intraprese è stato avviato un progetto per la realizzazione di un "software" per la gestione di programmi pubblici di investimento. La decisione di avviare questo progetto è nata dalla esigenza manifestata dalle Regioni, nel corso della realizzazione delle attività avviate da Sviluppo Italia, di mettere a loro disposizione un "prototipo" di gestione che costituisse il percorso per la costruzione del "sistema unico di monitoraggio regionale". Questo anche per "patrimonializzare" quanto fino ad oggi acquisito in termini di conoscenze del lavoro di assistenza svolto.

Nel corso del primo semestre del 2005 è stata rilasciata una prima release del "prototipo" sul quale sono stati svolti test e simulazioni onde verificarne la funzionalità.

Il Supporto per lo Sviluppo delle Reti ICT nelle aree urbane e industriali si inserisce nel contesto del Programma per lo sviluppo della Larga Banda nel Mezzogiorno, elaborato d'intesa fra il Ministero delle Comunicazioni, il Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie, il Ministero dell'Economia e delle Finanze - DPS e Sviluppo Italia, che individua sia misure a sostegno dell'offerta, per la realizzazione di infrastrutture pubbliche di rete, sia misure a sostegno della domanda, atte a favorire il consumo di servizi a larga banda che supportino lo

sviluppo delle infrastrutture sul territorio. Il Programma è stato realizzato dalla società di scopo Infratel S.p.A., appositamente costituita da Sviluppo Italia. L'Azione di sistema, nell'ambito del PO, era finalizzata a consentire sia l'avvio e la realizzazione delle fasi preliminari all'attuazione del Programma per la Larga Banda, sia l'individuazione degli interventi specifici finalizzati a colmare il divario esistente, orientata anche allo sviluppo progettuale (studi di prefattibilità e di fattibilità, nonché progettazione preliminare). L'Azione ha avuto avvio nel mese di aprile 2004, ed ha visto la realizzazione delle prime attività operative a partire dall'estate 2004.

I risultati ottenuti hanno riguardato la realizzazione del censimento del grado di copertura della larga banda (Adsl Telecom) per comune, mettendo in evidenza come oltre il 75% dei comuni italiani non sono ancora coperti dai servizi a larga banda (più di 6.000 su 8.100). E' stata poi costruita una prima ipotesi di infrastrutture da realizzare per la copertura dei comuni con i relativi investimenti. Da una serie di incontri con operatori e regioni si è inoltre proceduto ad una sintesi delle esigenze infrastrutturali, contenute nel documento "Analisi della Domanda" in fase di redazione definitiva. Si è inoltre proceduto alla elaborazione di piani territoriali regionali (progetti preliminari) integrando l'esigenza di operatori e PA locali con l'obiettivo di riduzione del digital divide. L'Azione si è completata con la definizione dei progetti preliminari per l'offerta in Larga Banda in tutte le Regioni del Mezzogiorno.

Progetto NIPP – Nuove Imprese Parco del Pollino

La funzione ha anche proseguito le attività operative del Progetto NIPP – Nuove Imprese Parco del Pollino – commissionato dall'Ente Parco Nazionale del Pollino, del quale Sviluppo Italia, a partire dal febbraio 2002, cura l'attuazione in regime di convenzione.

Il progetto è sorto per stimolare la nascita di iniziative imprenditoriali e di lavoro autonomo legate alle vocazioni specifiche dell'area, nonché per rafforzare alcune realtà imprenditoriali esistenti (salvaguardia dell'ambiente e in prevalenza relative ai settori della produzione agricola, dell'artigianato, del turismo e della pesca).

Pertanto, nel periodo considerato l'attività del Progetto NIPP si è prevalentemente concentrata nei due ambiti di interesse:

- Valorizzazione delle imprese esistenti. Sperimentazione e promozione di una struttura organizzata tra le imprese parco-compatibili individuate e coinvolte in NIPP;
- Sperimentazione di nuove forme di impresa.

Tali filoni di attività sono stati svolti con particolare intensità nel semestre ottobre 2004 - marzo 2005, data di conclusione del Progetto. In effetti in questo arco di tempo è stata consolidata la rete di contatti messa in piedi da NIPP, in modo da creare legami stabili tra le imprese del Parco coinvolte nel Progetto e i circuiti della Grande Distribuzione Organizzata e dei Tour Operators Nazionali, e quindi conferire sostenibilità all'iniziativa.

In particolare nell'ottobre 2004 circa 20 imprese del comparto agro-alimentare hanno esposto i loro prodotti al Salone Internazionale del Gusto di Torino, presso lo stand della COOP ITALIA s.c.a.r.l.. In tale occasione è stato presentato al pubblico e alla stampa un catalogo di 33 produzioni tipiche dell'area del Parco, diffuse anche attraverso centinaia di contatti qualificati stretti nel corso della manifestazione. La collaborazione con la COOP è proseguita nel 2005 con l'inserimento di 10 produzioni tipiche del Parco nella rete nazionale dei Supermercati COOP.

Nel mese di febbraio 2005, 50 aziende dei settori alberghiero-ricettivo hanno partecipato alla Borsa Internazionale del Turismo (BIT), organizzato presso la Fiera di Milano. Tale partecipazione è stata realizzata grazie ad un accordo con la CTS VIAGGI s.r.l., un importante Tour Operator con il quale si è avviata una collaborazione per la divulgazione delle opportunità turistiche nel Pollino. Una di queste iniziative consiste nella diffusione di 20.000 copie di un catalogo Turismo nel Parco, indirizzato a visite individuali e per gruppi e, soprattutto, orientato ad incentivare il turismo scolastico nel Parco. Si prevede che potranno essere effettuati, in tutto il 2005, fino a 500 nuovi soggiorni presso le strutture ricettive selezionate, prenotati tramite le Agenzie CTS.

Per quanto attiene alla creazione di nuove imprese sono state presentate le ultime domande di finanziamento per iniziative di autoimpiego, corredate della relativa documentazione tecnica. Complessivamente le nuove imprese avviate con il progetto sono 13, con 40 nuovi occupati. In ogni caso l'accompagnamento del progetto non si è concluso; anche dopo il 31 marzo 2005 si è proseguito nell'offrire consulenza specifica, ogniqualvolta i neo-imprenditori/proponenti ne hanno fatto richiesta.

A partire dal mese di aprile 2005 è stata avviata una attività di follow-up, finalizzata a massimizzare i risultati già ottenuti. In particolare in questa fase sono in corso di svolgimento azioni di informazione, assistenza e accompagnamento in favore delle imprese (fra le oltre 100 "valorizzate" e le 20 di nuova creazione) che ne facciano richiesta a Sviluppo Italia o all'Ente Parco Nazionale del Pollino. Le attività effettuate sono anche propedeutiche alla definizione di una possibile nuova edizione del Programma ("NIPP2"), in merito al quale l'Ente Parco si è impegnato a rintracciare potenziali finanziatori.

2.4. Servizi per lo sviluppo Territoriale

La Regione Campania, con L.R. n. 2 del 19 Febbraio 2004 ha istituito in via sperimentale, per il triennio 2004-2006, il reddito di cittadinanza e, con successivo Regolamento Consiliare n. 1/2004, ha disciplinato l'applicazione della suddetta Legge Regionale.

Per l'attivazione e l'attuazione del progetto, la Regione Campania si avvale dell'assistenza tecnica di Sviluppo Italia per offrire un adeguato supporto ai Comuni e agli altri enti/istituzioni coinvolti nel processo operativo.

Il reddito di cittadinanza è una misura finalizzata a garantire un sostegno attivo ai residenti in situazioni di grave disagio economico e a rischio di esclusione sociale anche attraverso percorsi di accompagnamento all'emersione del lavoro nero e all'autoimpiego.

Lo strumento, in sintesi, prevede un'erogazione monetaria pari a 350,00 € mensili per nucleo familiare con un reddito inferiore a 5.000 € e l'attivazione di alcune ulteriori misure di accompagnamento volte a favorire i processi di inserimento scolastico, formativo e lavorativo.

Obiettivi

La convenzione del 23 novembre 2004 all'art. 2, comma 3, prevede che Sviluppo Italia presti alla Regione Campania attività di assistenza tecnica e di supporto per la realizzazione delle seguenti attività:

- A. Elaborazione e gestione del progetto di misura agevolativa "Autoimpiego", definendo i criteri di indirizzo da utilizzare per selezionare tra i soggetti beneficiari del Reddito di Cittadinanza i potenziali fruitori della misura medesima, le procedure, gli strumenti, e le modalità di funzionamento;

- B. Individuazione, definizione e gestione delle attività di supporto all'attuazione del "Reddito di Cittadinanza".

Adempimenti preliminari all'avvio

I documenti formali per l'avvio del programma sono:

- Memorandum d'Intesa tra la Regione Campania e Sviluppo Italia S.p.a sottoscritto il 22 Giugno 2004 con cui le parti manifestano la propria disponibilità a stipulare un accordo quadro sull'insieme delle attività necessarie per l'attivazione delle misure connesse al reddito di cittadinanza;
- Convenzione sottoscritta il 23 novembre 2004 per la disciplina dei rapporti tra la Regione Campania e Sviluppo Italia S.p.a.

Le Azioni

Il processo di definizione delle fasi dell'intervento deriva da una costante condivisione delle esigenze di assistenza della Regione, in relazione alle finalità del progetto, alle esperienze derivanti da precedenti misure già attivate sul territorio, alle competenze e professionalità presenti e ai tempi di attuazione del progetto.

Si riportano di seguito le schede riepilogative delle fasi dell'assistenza tecnica, specificatamente individuate nel Disciplinare tecnico (art. 2, comma 4, della sopra citata convenzione).

Misura agevolativa "Autoimpiego"

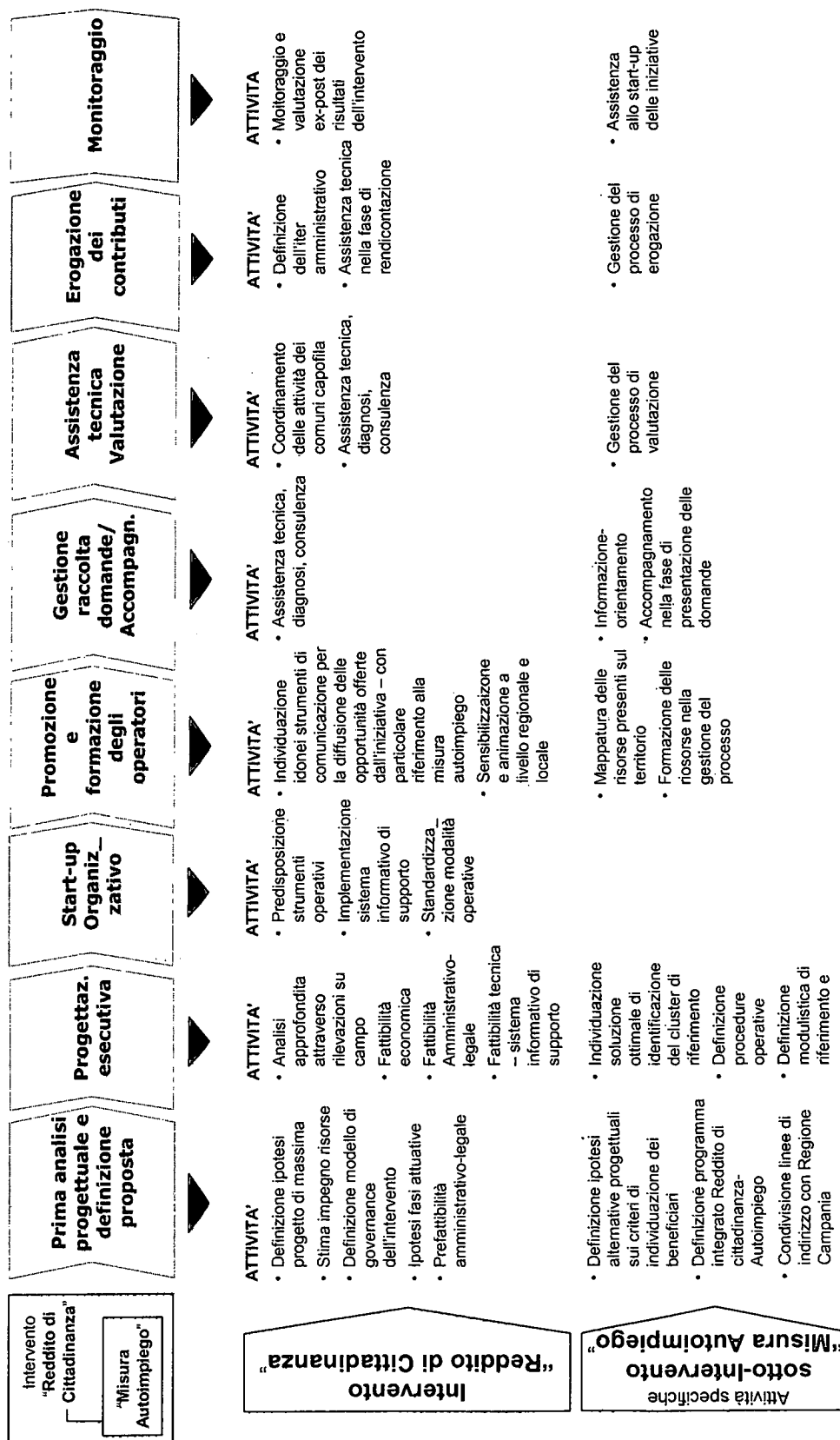
- A) Predisposizione normativa e domanda**
- B) Organizzazione territoriale per l'implementazione della misura**
- C) Promozione e informazione**
- D) Formazione ed assistenza agli operatori degli sportelli di sostegno**
- E) Orientamento e prima valutazione**
- F) Valutazione**
- G) Attuazione**
- H) Assistenza tecnica ai richiedenti**
- I) Archivio beneficiari**

Assistenza Tecnica e Supporto "Reddito di Cittadinanza"

- A) Predisposizione normativa e domanda**
- B) Definizione delle procedure e degli strumenti operativi per la gestione dell'intervento Reddito di Cittadinanza**
- C) Attività di promozione, formazione/informazione**
- D) Attuazione dell'intervento**
- E) Monitoraggio e valutazione dei risultati**

Assetto organizzativo e attività - Settimo rapporto annuale al Presidente del Consiglio dei Ministri

Descrizione del processo di attuazione dell'intervento



Stato di avanzamento delle attività di Assistenza Tecnica e Supporto "Reddito di Cittadinanza" e risultati conseguiti

La fase di **progettazione dell'intervento** si è svolta nei mesi di giugno e luglio 2004 con il coinvolgimento dei referenti di **SVILUPPO ITALIA** e dei soggetti istituzionali ed esperti del settore. Lo scopo di questa attività è stata quella di definire, attraverso diversi incontri ed indagini sul campo, il percorso operativo ed il modello di governance dello strumento Reddito di cittadinanza, con l'individuazione dei soggetti istituzionali coinvolti e dei relativi impegni, obblighi e responsabilità. La definizione del progetto esecutivo è stata inquadrata nell'ambito del contesto normativo-legale di riferimento (comunitario, nazionale e regionale) e delle possibilità legate alla fattibilità economico-finanziaria e amministrativo-legale dell'intervento.

Successivamente è stata svolta la fase di **definizione delle procedure e degli strumenti operativi** (da luglio ad ottobre 2004) con l'obiettivo di individuare i flussi per la distribuzione, raccolta, gestione e trattamento dei dati relativi alle domande presentate e di fornire gli adeguati supporti cartacei e informatici che garantiscono la funzionalità operativa dello strumento. In particolare, per la definizione delle procedure operative sono state individuate le modalità di presentazione e raccolta delle domande, di verifica e certificazione dei dati contenuti nella domanda e della graduatoria provvisoria, di gestione dei ricorsi e, infine, di certificazione dei dati definitivi e della graduatoria finale.

La fase relativa alla **definizione degli strumenti operativi** ha condotto alla realizzazione delle seguenti attività:

- progettazione e realizzazione del modulo di domanda a lettura ottica;
- organizzazione del Centro Servizi;
- attivazione di un centro di logistica;

- progettazione e realizzazione del sito web "Reddito di cittadinanza".

Per la progettazione e realizzazione del **modulo di domanda a lettura ottica** è stato inizialmente impostato un modello cartaceo, condiviso con i referenti regionali competenti e successivamente sottoposto al test di verifica sul riconoscimento dei dati contenuti nel modulo. Verificato l'esito positivo del test si è proceduto all'avvio delle attività di stampa dei moduli in un numero di copie predeterminato congiuntamente con la Regione.

Per l'attivazione del **Centro Servizi** è stato progettato un sistema informativo di gestione, predisposti e configurati i lettori ottici, completata la dotazione di apparecchiature ed attrezzature e realizzato un database con i relativi sistemi di ripristino e back up dei dati. Il Centro Servizi ha svolto le attività propedeutiche all'attivazione delle procedure di gestione dello strumento Reddito di cittadinanza e attualmente fornisce, in particolare ai singoli Comuni, dei servizi finalizzati all'attuazione della misura.

Il **Centro di logistica** ha svolto le attività di distribuzione e ritiro dei moduli da e verso i Comuni della Regione Campania. Per l'attivazione del centro è stata predisposta una struttura logistica e definito un piano delle attività logistiche per l'interscambio informativo. Per l'avvio dell'attività di coordinamento è stato divulgato ai 551 Comuni del territorio il piano delle attività e sono state definite le politiche per le consegne, secondo una precisa suddivisione delle aree di competenza.

Infine è stato progettato e realizzato un **sito web** dedicato al progetto allo scopo di permettere una facile ed immediata diffusione delle informazioni riguardanti la misura, in particolare sugli aspetti inerenti le modalità di compilazione, consegna e scadenza della domanda di partecipazione al bando.

Sviluppo Italia ha supportato la Regione Campania nell'**attività di promozione** individuando gli strumenti di comunicazione più idonei per la diffusione delle opportunità offerte dall'iniziativa e attivando un'azione di sensibilizzazione ed

animazione a livello regionale e locale presso i singoli Comuni. Nell'ambito dell'**attività formativa** è stato progettato un piano di formazione rivolto ai referenti comunali e alle risorse della task force operativa reclutate per svolgere l'attività di assistenza tecnica presso i 551 Comuni del territorio. Sono stati organizzati dei corsi di formazione per circa 800 referenti comunali e circa 250 risorse della task force operativa.

Nella fase di **attuazione dell'intervento** è stata prestata l'assistenza tecnica alle attività di coordinamento della Regione e dei Comuni capofila e a favore dei singoli Comuni per lo scambio dati con il centro servizi.

E' stata, inoltre, prestata assistenza tecnica per la valutazione delle oltre 140.000 istanze pervenute. Durante la fase istruttoria, il centro ha provveduto alla raccolta e all'invio della documentazione relativa a: domande ammissibili, non ammissibili, illeggibili e da certificare.

Entro il mese di agosto 2005 sono state completate e pubblicate le 46 graduatorie provvisorie di ambito e si è avviata la fase di gestione dei ricorsi che si concluderà prevedibilmente nel mese di ottobre. Successivamente, si provvederà alla stesura delle graduatorie definitive e alla erogazione del sostegno al reddito per i circa 18.000 aventi diritto.

Stato di avanzamento delle attività di Assistenza Tecnica per la misura autoimpiego

Le attività di assistenza relative alla "**Elaborazione e gestione del progetto di misura agevolativa "Autoimpiego"**" sono state avviate con riferimento alla fase di "Predisposizione normativa e domanda"; in particolare, è stata prestata assistenza alla Regione per la definizione dei criteri di indirizzo e funzionamento e delle modalità di accesso alla misura.

Alla data del presente documento sono in fase di definizione, e condivisione con la Regione le ulteriori fasi dell'attività di assistenza che saranno attuate nei prossimi mesi.

2.5. Servizi Pubblici Locali

Progetto strategico

Sviluppo Italia si propone come partner per la Pubblica Amministrazione per migliorare l'efficienza dei Servizi Pubblici Locali (SPL).

Per raggiungere questo obiettivo Sviluppo Italia, in conformità alla normativa vigente (art.4 L.95/95; art. 35 L. 448/01; art.14 L. 326/03), propone la costituzione di società multiservizi partecipate da Enti locali o Regioni e dalla stessa Sviluppo Italia.

La proposta interessa tutto il territorio nazionale, con particolare attenzione per le regioni del Centro-Sud, ed è focalizzata sui SPL a rilevanza economica che mostrano maggiore complessità industriale, quali i cicli integrati dell'acqua e dell'ambiente, senza peraltro escludere gli altri settori.

La dimensione ottimale dell'intervento riguarda bacini di utenza superiori a 50.000 abitanti.

Per favorire sinergie tecnologiche ed economie di scala, Sviluppo Italia promuove l'aggregazione delle PMI di gestione dei SPL che operano nell'ambito degli stessi comprensori territoriali.

Inoltre, l'intervento di Sviluppo Italia nei SPL consente di accelerare i processi:

- di aziendalizzazione dei servizi gestiti attualmente in economia da parte degli Enti locali specialmente nell'area del Mezzogiorno;
- di miglioramento dei risultati economici e qualitativi delle aziende pubbliche in essere, attraverso anche l'attuazione di una adeguata politica di investimento finalizzata alla innovazione e riorganizzazione dei servizi;

- di riequilibrio del divario esistente tra il Centro-Nord ed il Mezzogiorno in termini di dotazione infrastrutturale e di efficienza.

Nell'ottica di colmare tali divari è prevista l'attuazione di rilevanti investimenti la cui copertura finanziaria si basa su risorse sia pubbliche (nazionali e comunitarie) che private. Pertanto, il ruolo di Sviluppo Italia nell'area dei SPL, nella previsione di favorire anche l'utilizzo efficiente di tali risorse, avrà come conseguenza l'effetto di spingere progressivamente il motore dello sviluppo economico locale in termini oltre che di benessere per i cittadini anche di attrattività degli investimenti.

L'opportunità per Sviluppo Italia di intervenire nell'area dei SPL è anche motivata:

- dalle competenze acquisite nella creazione d'impresa, nella conduzione di società di gestione di SPL, nei rapporti consolidati con le organizzazioni e gli operatori di settore;
- da risultati positivi conseguiti dalle società del settore partecipate da Sviluppo Italia e conseguente remunerazione del capitale investito;
- dalla notevole crescita della domanda da parte della P.A. basata anche sulla progressiva esigenza di esternalizzare comunque i servizi al fine di ridurre i costi e migliorarne la qualità;
- dalla possibile conseguente crescita occupazionale;
- dal rapido avvio del progetto a seguito dell'affidamento diretto del servizio;
- dal coinvolgimento, tramite gara, di valide risorse imprenditoriali con competenze specifiche finalizzato sia ad un ulteriore impulso tecnico-gestionale, sia alla privatizzazione della partecipazione della quota di capitale posseduta da Sviluppo Italia;
- dalla consapevolezza che lo sviluppo economico di un territorio è strettamente connesso all'efficiente funzionamento dei SPL.

Modalità d'intervento di Sviluppo Italia

L'intervento di Sviluppo Italia è così articolato:

Pianificazione	<ol style="list-style-type: none">1. Valutazione preliminare dell'iniziativa2. Predisposizione del piano industriale3. Definizione contenuti:<ul style="list-style-type: none">• Statuto• Patti parasociali• Contratto di servizio
Avvio della società multiservizi	<ol style="list-style-type: none">1. Delibera Ente locale/Regione2. Costituzione della società multiservizi partecipata da Ente locale/Regione e Sviluppo Italia3. Designazione organi sociali4. Stipula del contratto di servizio fra la società multiservizi e l'Ente locale/Regione
Gestione della società multiservizi	<ol style="list-style-type: none">1. Gestione imprenditoriale tendente a:<ul style="list-style-type: none">• Efficienza dei servizi• Riduzione dei costi• Valorizzazione delle partecipazioni2. Promozione dei processi di aggregazione con altre PMI di gestione dei SPL che operano nell'ambito dello stesso comprensorio territoriale
Dismissione della partecipazione	<ol style="list-style-type: none">1. Cessione, entro 5 anni, delle quote di minoranza detenute da Sviluppo Italia a:<ul style="list-style-type: none">• Ente locale/Regione (esercizio diritto di prelazione)• Eventuali partner privati individuati con gara pubblica (privatizzazione servizi a rilevanza economica)

Situazione partecipate

Il portafoglio delle partecipazioni di Sviluppo Italia, relativamente a tale linea di attività, è composta da 4 partecipazioni di minoranza, tutte collocate nel sud Italia, di cui 2 in Sicilia, 1 in Calabria ed 1 in Campania. L'impegno totale relativo

a tale attività è pari a 2,223 milioni di Euro. Gli addetti totali delle partecipate ad oggi sono pari a circa 1.830 occupati, come evidenziato dalla seguente tabella:

Elenco società partecipate			
Regione	N. operazioni partecipate	Impegno per Sviluppo Italia (€/'000)	Addetti totali (unità)
Calabria	1	1.012	215
Campania	1	300	115
Sicilia	2	911	1.500
Totale	4	2.223	1.830

Inoltre, nel corso del periodo in analisi, sono state deliberate 2 nuove iniziative, 1 in Abruzzo (Pescara) nel settore del ciclo ambientale ed 1 in Umbria (Spoleto) nel settore della manutenzione delle strade ed edifici pubblici, con un impegno finanziario complessivo di Sviluppo Italia pari a 4,560 milioni di Euro; l'occupazione stimata a regime è pari a 200 unità, come evidenziato dalla seguente tabella:

Operazioni deliberate nel periodo				
Regione	N. operazioni deliberate	Impegno per Sviluppo Italia (€/'000)	Investimento totale (€/'000)	Addetti totali a regime (unità)
Abruzzo	1	3.360	9.721	149
Umbria	1	1.200	1.220	51
Totale	2	4.560	10.941	200

Nel contempo sono in corso di valutazione 3 nuovi progetti: 1 in Sardegna (Alghero) nel settore dei beni culturali, 1 in Abruzzo (L'Aquila) nei settori del ciclo ambientale, farmacie e manutenzione edifici pubblici, ed, infine, 1 in Calabria (comprensorio Comuni del Pollino) nel settore del ciclo ambientale.

3. La funzione “Strategia e Sviluppo: Progetti Pilota”

3.1. Programma Operativo “Advisoring e supporto tecnico per lo sviluppo progettuale degli Studi di Fattibilità”

Lo stato di avanzamento del Programma

Il P.O. “Advisoring e supporto tecnico per lo sviluppo progettuale degli studi di fattibilità”, di cui alla delibera CIPE n. 62/2002, sta proseguendo le proprie azioni sugli Studi di Fattibilità (SdF) affidati nella prima fase operativa del programma, puntando allo sviluppo progettuale degli interventi realizzati con le risorse stanziato dalle delibere CIPE. Si ricorda, infatti, che l’attività di *advisoring* ha l’obiettivo di favorire l’avanzamento verso la progettazione preliminare degli SdF promossi dalle Amministrazioni Regionali, in prevalenza di quelli finanziati dalla Delibera CIPE 70/98.

Alle attività “tradizionali” previste dal programma, si sono aggiunte, nel corso del 2005, nuove attività di supporto alle Amministrazioni Regionali, per la realizzazione di nuovi SdF e di piani di area vasta.

Di seguito, viene presentata una sintesi delle attività in corso e dei principali risultati conseguiti al 30 settembre '05, distinguendo tra gli interventi di *advisoring* tradizionali e le nuove attività.

I risultati sotto riportati sono in linea con i tempi di realizzazione delle attività di *advisoring* che, a seguito della proroga al 01.06.2006 dei termini della convenzione tra Sviluppo Italia ed il MEF/DPS, si sono prolungati di 15 mesi rispetto alla programmazione originaria.

Le attività "tradizionali"

L'attività di *advisoring* svolta da Sviluppo Italia è stata avviata in tutte le Regioni d'Italia con l'eccezione della Liguria, della Valle d'Aosta e della Provincia Autonoma di Bolzano, per le quali lo stesso MEF/DPS ha provveduto a sollecitare la definizione dei fabbisogni di supporto tecnico. Le attività previste e concordate con la Regione Molise, avviate nel febbraio 2004, sono in *stand by* dal luglio 2004 per volere della stessa Regione. Il processo di partenariato per la selezione degli SdF e l'attività di ricognizione del "parco" studi di Campania e Sicilia, hanno portato all'affidamento a Sviluppo Italia di 48 studi di fattibilità.

La tabella che segue indica, per ciascuna Regione, gli studi di fattibilità affidati all'*advisoring* di Sviluppo Italia, distinti in base all'origine del finanziamento (studi cofinanziati dalla delibera CIPE, studi finanziati da altre fonti "non CIPE", nuovi studi di fattibilità da redigere).

Tab.1 - SdF affidati al 30/09/2005

Regione	Studi di fattibilità affidati			
	CIPE	Non CIPE	Nuovi Studi	Totale SdF
Abruzzo	3			3
Basilicata			2	2
Calabria	3			3
Campania	6			6
Molise	3	1		4
Puglia	6			6
Sardegna	3		1	4
Sicilia	8		2	10
Ob.1 e Phasing out	32	1	5	38
Lazio	1			1
Toscana	2			2
Marche		1		1
Emilia Romagna	1			1
Lombardia		1		1
Piemonte	1			1
Veneto		1		1
Prov. Aut.Trento		1		1
Friuli V.G.	1			1
Centro Nord	6	4	0	10
Totale SdF	38	5	5	48

Tutti i 48 SdF sono stati, ad oggi, esaminati e valutati sul piano dell'utilizzabilità attuale. In particolare, il lavoro di diagnosi e di pianificazione degli interventi di *advisoring* ed il successivo confronto e condivisione con le Amministrazioni ha prodotto:

- n. 48 diagnosi degli studi affidati;
- n. 34 Piani Esecutivi delle Azioni (PEA), contenenti le proposte di avanzamento nel ciclo di *advisoring* degli SdF esaminati;
- la realizzazione delle azioni di integrazione e rafforzamento previste all'interno dei PEA per 26 studi;
- l'avvio, nel corso del 2005, delle attività di integrazione dell'iter amministrativo (A3) per 3 studi e di orientamento al *project financing* (A4) per 1 SdF.

Al momento, sono stati ultimati 25 cicli di *advisoring* per altrettanti studi di fattibilità. In particolare, per 21 studi (16 *drop out* e 5 sospensioni in attesa della formalizzazione del *drop out*) si è arrivati, di concerto con le Amministrazioni regionali, alla conclusione delle attività data la sussistenza di condizioni di impossibilità o non convenienza alla realizzazione delle opere; mentre, per quattro studi di fattibilità, l'attività di *advisoring* si è spinta fino alla progettazione preliminare delle opere/interventi.

Nelle prossime fasi, l'attuazione del Programma sarà dedicata alla conclusione delle azioni di rafforzamento, ri-orientamento ed integrazione, programmate insieme alle Regioni ed alle stazioni appaltanti, per i restanti studi affidati al Programma.

Ulteriori attività affidate dalle Regioni

Lo svolgimento del mandato che Sviluppo Italia ha ricevuto dal MEF/DPS è stato portato avanti seguendo le indicazioni delle Regioni. In tal senso, nell'ambito

della realizzazione della missione del P.O., sono emerse ulteriori esigenze di supporto per la realizzazione di nuovi SdF e di piani di area vasta a favore delle Amministrazioni regionali.

Questa prospettiva è stata sollecitata dallo stesso DPS in occasione della concessione della proroga della convenzione di attuazione del P.O. Al fine di definire i contenuti delle nuove attività, Sviluppo Italia ha tenuto specifici incontri di partenariato con le Regioni.

Gli obiettivi generali che hanno guidato, in piena coerenza con quanto emerso in sede di valutazione intermedia, la definizione dei nuovi fabbisogni e delle nuove attività sono stati:

- elevare l'attenzione dei diversi soggetti istituzionali competenti sui nuovi progetti d'investimento da avviare;
- accelerare il processo di realizzazione dei progetti concentrandosi sulle variabili più frequenti che ne determinano la debolezza (insufficiente individuazione delle fonti di finanziamento, delle modalità di gestione, mancata condivisione delle finalità tra i vari attori coinvolti, etc.) evidenziate alla luce dell'esperienza realizzata durante le precedenti attività di *advisoring* sugli SdF;
- interrompere o reindirizzare sul nascere costosi processi di programmazione e realizzazione di interventi tecnicamente e/o economicamente non fattibili o di non attuale interesse della stazione appaltante;
- sperimentare, in condivisione con le regioni più collaborative, metodologie nuove per l'individuazione dei fabbisogni di sviluppo del proprio territorio;
- facilitare i processi di *governance* e di codecisione interistituzionali.

L'esperienza del Programma Operativo conferma che il successo di progetti complessi (come i tanti piani di area vasta) o di investimenti comunque rilevanti per il territorio dipende in misura considerevole dall'intensità e dal peso specifico degli alleati del progetto, soprattutto nei casi in cui le idee non vengono

diffusamente ed immediatamente percepite come cruciali per la crescita del territorio. Pertanto, alla luce di tali considerazioni emerse dopo due anni di attività svolte a diretto contatto con quasi tutte le Amministrazioni regionali italiane, su differenti casi concreti, è stato possibile orientare l'attuale Programma Operativo verso attività di rafforzamento dedicate in modo specifico proprio alla fase di avvio di un nuovo studio di fattibilità.

Nel corso del 2005 sono state, dunque, avviate nuove attività di supporto alle Amministrazioni Regionali finalizzate ad un più corretto utilizzo dello strumento SdF, ed in particolare:

- supporto, in forma di *advisoring*, all'avvio di nuovi SdF previsti dalla Delibera CIPE 20/04, individuati dalle Regioni e condivisi con il DPS, per la qualificazione del fabbisogno e del miglioramento del percorso metodologico per lo specifico tipo di investimento, privilegiando l'analisi della coerenza rispetto alle strategie della nuova programmazione;
- realizzazione, in condivisione con le Regioni dell'Ob. 1, di analisi utili a rilevare le esigenze di completamento e di integrazione della prossima programmazione dei fondi comunitari;
- definizione e trasferimento di metodologie, tecnologie e procedure, anche innovative, volte alla facilitazione della programmazione e della pianificazione per specifici settori/opere a favore delle amministrazioni regionali e delle stazioni appaltanti;
- realizzazione di studi settoriali sovraregionali, in condivisione con Regioni ed Amministrazioni Centrali, finalizzati a costruire gli scenari di riferimento per la valutazione di fattibilità di determinati interventi ed in grado di supportare la nuova programmazione.

Previsioni ed obiettivi

Il quadro generale relativo allo stato di avanzamento del Programma Operativo e l'andamento registrato delle attività di *advisoring* consente di prevedere la

conclusione delle attività per tutti gli SdF affidati dalle Regioni entro il termine del 01 giugno 2006.

Tutti gli obiettivi definiti nei Piani esecutivi delle azioni saranno raggiunti entro il mese di dicembre 2005, ad eccezione degli studi di fattibilità della Regione Campania, della Regione Piemonte, della Regione Lombardia e della Regione Lazio (che si chiuderanno entro il I trimestre 2006). Al 31 dicembre 2005, saranno completate le azioni previste a favore di 17 SdF sui 48 presi in carico (i rimanenti 6 studi saranno completati nel 2006). In particolare, saranno:

- concluse le attività di pianificazione degli ultimi 2 studi affidati dalla Regione Campania, per arrivare a fine anno ad un totale di 36 PEA elaborati²;
- realizzate le azioni di rafforzamento per ulteriori 4 studi³ e di integrazione dell'iter amministrativo o supporto al *project financing* per 16 studi;
- organizzate attività promozionali per la presentazione dei risultati dell'*advisoring* su alcuni SdF.

Entro il primo giugno 2006 si prevede di completare la maggior parte delle nuove attività di *advisoring* e supporto tecnico ai nuovi SdF avviate nel corso del 2005.

3.2. Programma "Governo e modelli di riferimento per le politiche di sviluppo locale"

Premessa

Sviluppo Italia in data 16 dicembre 2004 ha firmato una Convenzione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica per

² Al netto dei 12 studi usciti dal ciclo di *advisoring* dopo la prima analisi di fattibilità.

³ Al netto dei 6 studi usciti dal ciclo di *advisoring* dopo la fase del rafforzamento e di approfondimento delle analisi.

la realizzazione del progetto "Governo e modelli di riferimento per le politiche di Sviluppo Locale".

Il progetto si inquadra nell'ambito del Programma triennale 2002-2004 di *Empowerment* delle Amministrazioni Pubbliche nel Mezzogiorno, di competenza del Dipartimento della Funzione Pubblica, per la cui attuazione la delibera CIPE del 3 maggio 2002 n. 36 ha destinato 139,44 milioni di euro.

Il Programma *Empowerment* si articola in sei Programmi Operativi e 32 progetti definiti dal Comitato per il Coordinamento e l'indirizzo Strategico (CIS) appositamente costituito; più in particolare, l'intervento affidato a Sviluppo Italia s'inserisce nel P.O. C. "Promozione e sostegno per lo sviluppo locale", linea C1 "Supporto tecnico e monitoraggio dei programmi di sviluppo locale".

Il progetto, che dovrà concludersi entro il 31 dicembre 2006, ha una dotazione finanziaria di € 3.500.000,00, IVA inclusa.

Le attività

L'intervento si propone di contribuire a migliorare l'efficacia dell'attuale sistema delle azioni di supporto e di assistenza tecnica a favore degli interventi per lo sviluppo locale, in particolare dei Progetti Integrati Territoriali (PIT).

In tal senso, le attività sono state progettate con l'obiettivo operativo di definire e prospettare una serie di modelli specifici in grado di contribuire ad ottimizzare la gestione dei PIT, anche in risposta ai nuovi scenari competitivi dell'economia globale e a verificare l'effettiva sostenibilità economica e finanziaria delle iniziative proposte dai Progetti Integrati.

I modelli e le metodologie previsti dal progetto saranno altresì orientati ad essere applicati anche al nuovo ciclo di programmazione integrata che dovrà essere avviata nell'ambito del prossimo Quadro Comunitario 2007-2013.

In risposta agli obiettivi generali dell'intervento, ed in linea con quanto previsto dalla convenzione, le attività sono state articolate secondo tre linee d'intervento volte a:

- sostenere e migliorare il governo dei PIT, nel quadro delle linee individuate in sede di programmazione del QCS;
- promuovere la misura del valore nella selezione dei progetti, in collegamento con la rete dei nuclei di valutazione;
- verificare, in chiave evolutiva, i modelli di riferimento per le politiche di sviluppo territoriale, anche in relazione con il processo d'internazionalizzazione del sistema nazionale.

Lo stato di avanzamento

La prima fase di attività ha riguardato la stesura del Progetto esecutivo da sottoporre all'approvazione del Committente. Il Progetto, presentato formalmente al Dipartimento in data 21 marzo 2005, è stato approvato in data 18 aprile 2005.

A far data dall'approvazione del progetto sono state avviate le attività destinate alla costituzione del team di progetto, alla stesura dei piani operativi relativi alle tre linee e sono state avviate le prime attività operative.

3.3. Studio sulla "Valutazione della significatività e della validità degli indicatori per il monitoraggio degli effetti delle politiche pubbliche attuate dal Governo"

Sviluppo Italia ha realizzato, su richiesta della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Gabinetto del Ministro per l'attuazione del Programma di Governo –, uno studio finalizzato alla "Valutazione della significatività e della validità degli indicatori per il monitoraggio degli effetti delle politiche pubbliche attuate dal Governo". Oltre ad una puntuale analisi in merito alla valutazione della significatività della lista di indicatori utilizzati dal Governo per il monitoraggio del conseguimento degli obiettivi delle politiche governative, lo studio ha proposto

un approccio metodologico – basato sulla ricognizione delle esperienze di programmazione di bilancio sviluppate sia nell’ambito della politica comunitaria di coesione, sia tra i principali paesi dell’Unione europea – suggerendo un’ipotesi di “struttura di programma” da utilizzare quale modello-tipo al quale collegare indicatori di programma e modalità di sorveglianza degli stessi secondo un approccio coerente con gli obiettivi e le priorità decise dal Governo. La ricerca è stata ultimata e consegnata al committente il 30 aprile 2005, in pieno rispetto con le scadenze contrattuali previste nella convenzione con il Gabinetto del Ministro per l’attuazione del Programma di Governo. Sviluppo Italia ha ricevuto un contributo di € 20.000,00 per le attività di studio realizzate ed oggetto della convenzione sopra citata.

4. La funzione “Sostegno Politiche Occupazionali”

4.1. Autoimpiego

Premessa

Il Titolo II del decreto legislativo 185/2000 promuove tre distinte misure di incentivazione dell'autoimpiego: il Lavoro Autonomo, la Microimpresa e il Franchising.

Tali misure costituiscono il principale strumento di sostegno per la realizzazione e l'avvio di piccole attività imprenditoriali da parte di disoccupati o persone in cerca di prima occupazione e sono applicabili in tutti i comuni del Sud ed in oltre 3.400 comuni del Centro Nord (complessivamente circa il 74% del totale dei comuni italiani).

Oltre che per gli obiettivi generali perseguiti, mirati a promuovere l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti privi di occupazione, gli strumenti di promozione dell'autoimpiego si caratterizzano anche per:

- la peculiarità degli strumenti agevolativi, derivante dalla stretta integrazione tra incentivi finanziari (contributi, a fondo perduto e agevolati, per gli investimenti e per le spese di gestione) e reali (servizi di assistenza tecnica in fase di realizzazione degli investimenti e di avvio delle iniziative);
- i supporti di informazione ed orientamento messi a disposizione degli utenti.

I risultati dell'attività

Nel periodo in esame sono pervenute 18.329 domande di autoimpiego: 12.232 relative alla misura Lavoro Autonomo, 5.641 riguardanti Microimpresa e 456 il Franchising (tabella 1).

Rispetto al dato riportato nella precedente Relazione, la distribuzione della richiesta di agevolazioni tra le tre misure evidenzia un incremento della domanda su Franchising e, in particolare, su Microimpresa (quest'ultima misura passa dal 12%, riscontrato nel precedente periodo di riferimento, al 31%).

Il miglioramento registrato risulta fortemente correlato all'incremento della domanda dei proponenti residenti nelle regioni del Centro Nord.

Infatti, Franchising e Microimpresa rappresentano, sul totale delle domande di autoimpiego pervenute da tali territori, rispettivamente, il 7,5% e 57,1% contro il 1,9% e 27,8% registrato sulle domande provenienti dai proponenti residenti nelle regioni del Sud.

Tabella 1: domande protocollate

		Lavoro Autonomo	Microimpresa	Franchising	Totale
Centro Nord	n.	663	1.066	139	1.869
	%	35,5%	57,1%	7,5%	100,0%
Sud	n.	11.569	4.575	317	16.460
	%	70,3%	27,8%	1,9%	100,0%
Totale	n.	12.232	5.641	456	18.329
	%	66,7%	30,8%	2,5%	100,0%

L'attività di valutazione

Sono state complessivamente valutate e deliberate 10.732 iniziative di autoimpiego; di queste 1.747, pari al 16% del totale, sono state presentate da beneficiari residenti nei territori del Centro Nord.

Gli esiti dell'attività (tabella 2) sono riassumibili nei seguenti punti:

- 411 domande valutate come non accoglibili (pari al 4% del totale).
- 2.162 proposte imprenditoriali non ammesse alle agevolazioni (pari al 20% del totale);
- 8.159 iniziative ammesse alle agevolazioni (pari al 76% del totale) con impatto occupazionale stimato in 12.528 nuove unità lavorative.

Tabella 2: domande valutate

Lavoro Autonomo				
	domande non accoglibili	domande non ammissibili	domande ammesse alle agevolazioni	Totale
Centro Nord	48	66	801	915
Sud	231	1.643	5.207	7.081
Totale	279	1.709	6.008	7.996
Microimpresa				
	domande non accoglibili	domande non ammissibili	domande ammesse alle agevolazioni	Totale
Centro Nord	22	40	715	777
Sud	74	247	1.317	1.638
Totale	96	287	2.032	2.415
Franchising				
	domande non accoglibili	domande non ammissibili	domande ammesse alle agevolazioni	Totale
Centro Nord	7	25	23	55
Sud	29	141	96	266
Totale	36	166	119	321

Gli impegni

A fronte delle 8.159 iniziative ammesse alle agevolazioni, sono stati complessivamente assunti impegni di spesa per agevolazioni finanziarie pari 503.405.510 € (tabella 3), di cui 340.391.951 per agevolazioni agli investimenti (96.891.532 € sotto forma di contributi a fondo perduto e 243.500.419 sotto forma di finanziamenti agevolati) e 132.524.974 € per contributi a fondo perduto alle spese di gestione.

Ulteriori impegni di spesa, per complessivi 30.488.585, sono stati assunti per servizi di assistenza tecnica ai beneficiari in fase di realizzazione degli investimenti e di start up delle iniziative.

Tabella 3: Ammessi alle agevolazioni e impegni di spesa

Lavoro Autonomo					
	N.	Agevolazioni agli Investimenti	Contributi a fondo perduto per la gestione	Assistenza Tecnica	Totale Impegni
Centro Nord	801	9.205.879	2.291.570	1.665.580	13.163.028
Sud	5.207	124.657.848	28.722.118	20.779.313	174.159.278
Totale	6.008	133.863.727	31.013.687	22.444.892	187.322.306
Microimpresa					
	N.	Agevolazioni agli Investimenti	Contributi a fondo perduto per la gestione	Assistenza Tecnica	Totale Impegni
Centro Nord	715	49.124.065	27.267.056	1.913.508	78.304.629
Sud	1.317	147.854.091	69.802.340	5.684.810	223.341.241
Totale	2.032	196.978.155	97.069.396	7.598.319	301.645.870
Franchising					
	N.	Agevolazioni agli Investimenti	Contributi a fondo perduto per la gestione	Assistenza Tecnica	Totale Impegni
Centro Nord	23	1.821.253	847.345	86.244	2.754.841
Sud	96	7.728.817	3.594.546	359.130	11.682.493
Totale	119	9.550.069	4.441.891	445.374	14.437.334

Le erogazioni

Nel periodo di riferimento, a fronte delle richieste presentate dai beneficiari sono state erogate agevolazioni finanziarie per un importo complessivo pari a 334.639.761 €.

In particolare, sono stati erogati:

- 285.478.868 € per agevolazioni agli investimenti (di cui 87.120.230 € sotto forma di contributo a fondo perduto e 198.358.637 € sotto forma di finanziamento agevolato);
- 49.160.893 € quali contributi a fondo perduto per le spese di gestione.

Tabella 4: Erogazioni finanziarie

Lavoro Autonomo				
	Contributo a fondo perduto per gli investimenti	Finanziamento a tasso agevolato per gli investimenti	Contributo a fondo perduto per le spese di gestione	Totale erogato
Centro Nord	1.990.399	3.834.318	1.455.686	7.280.403
Sud	60.294.246	106.481.385	27.215.760	193.991.391
Totale	62.284.646	110.315.703	28.671.445	201.271.794
Microimpresa				
	Contributo a fondo perduto per gli investimenti	Finanziamento a tasso agevolato per gli investimenti	Contributo a fondo perduto per le spese di gestione	Totale erogato
Centro Nord	5.010.604	22.672.579	6.650.308	34.333.491
Sud	18.737.978	62.097.027	12.709.040	93.544.044
Totale	23.748.582	84.769.606	19.359.347	127.877.535
Franchising				
	Contributo a fondo perduto per gli investimenti	Finanziamento a tasso agevolato per gli investimenti	Contributo a fondo perduto per le spese di gestione	Totale erogato
Centro Nord	101.939	336.604	183.623	622.166
Sud	985.063	2.936.725	946.477	4.868.266
Totale	1.087.003	3.273.329	1.130.100	5.490.432

4.2. Imprenditorialità Femminile

Le attività di maggior rilievo svolte nel periodo di competenza del presente rapporto riguardano le attività di progettazione e gestione di due iniziative finanziate.

- E' stata stipulata una convenzione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità, tramite la quale è stata affidata alla Funzione Imprenditorialità Femminile di Sviluppo Italia la progettazione, la gestione e l'attuazione e l'esecuzione delle attività relative al progetto "I servizi di conciliazione per l'infanzia: una leva per lo sviluppo". Il progetto ha la durata complessiva di 12 mesi per un valore complessivo di 850.000,00 euro. Gli ambiti di intervento e le finalità sono:
 - o offrire a neolaureate e laureande in discipline psico-pedagogiche ed umanistiche un percorso di orientamento, formazione ed accompagnamento per un più agevole ingresso nel mercato del lavoro, con particolare riferimento al lavoro indipendente;
 - o offrire percorsi di sensibilizzazione ad operatori istituzionali locali in tema di politiche di conciliazione quali leve di sviluppo locale.
- La Regione Liguria ha stipulato con Sviluppo Italia una convenzione per l'erogazione di servizi e strumenti di assistenza tecnica a supporto delle neo-imprenditrici ammesse alle agevolazioni del V bando della Legge 215/92. Il valore complessivo della convenzione è di 137.138,80 euro e avrà durata fino al mese di Aprile 2006. La convenzione prevede attività di supporto e assistenza tecnica a 280 imprenditrici ammesse ai benefici della Legge 215/92 della Regione Liguria tramite i seguenti servizi:
 - o servizi di informazione e di promozione;
 - o servizi di formazione e aggiornamento;
 - o servizi di accompagnamento e di consulenza (in presenza e a distanza).

Oltre alle attività relative ai due progetti finanziati su citati, nel corso dell'anno la Funzione Imprenditorialità Femminile, ha attivato due protocolli di intesa:

- Provincia di Frosinone, per la realizzazione, su tutto il territorio provinciale, di attività informative, seminariali, formative e di accompagnamento finalizzate a favorire la nascita e lo sviluppo di nuova imprenditorialità femminile.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità, (in corso di stipula) per la promozione di azioni di sensibilizzazione alla creazione di imprese femminili nell'ambito dei servizi di cura all'infanzia (asili nido, ludoteche ecc) sul territorio della Regione Sicilia, con l'obiettivo di avviare un processo di sviluppo socio-economico in tutto il contesto regionale, fornendo nuovi stimoli al contesto sociale e promuovendo una cultura d'impresa fra le donne per facilitare il loro ingresso e la loro permanenza nel mercato del lavoro indipendente.

Infine, è opportuno segnalare le seguenti attività svolte nel periodo di competenza del presente rapporto dalla Funzione Imprenditorialità Femminile definite nell'ambito dell'Osservatorio per l'Imprenditorialità Femminile, affidato in gestione a Sviluppo Italia, tramite apposita convenzione stipulata con il Dipartimento per le Pari Opportunità:

- o restyling sito web e aggiornamento dei servizi e dei contenuti generali del sito www.osservatoriodonna.it;
- o screening della rete territoriale degli sportelli informativi finalizzata alla messa a punto di un database aggiornato e contenente indicazioni relative ai soli sportelli attivi sul territorio;
- o interventi di fidelizzazione sulla rete esistente, con particolare riguardo agli sportelli di tipo istituzionale;
- o seminari e docenze sul tema dell'accompagnamento alla creazione di impresa in un'ottica di genere per le Amministrazioni provinciali di Avellino (COF- Centri per l'Occupabilità Femminile) e di Latina.

4.3. Programma Fertilità

Fertilità è un programma di sostegno allo sviluppo di cooperative sociali (destinatari) promosse da realtà cooperativistiche consolidate e da altre organizzazioni di Terzo Settore quali ONG, associazioni, organizzazioni di volontariato, fondazioni, enti ecclesiastici (promotori).

Realizzato da Sviluppo Italia in convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, è il più vasto programma di sviluppo di impresa sociale, l'unico esteso all'intero territorio nazionale. La formula incentivante, innovativa, prevede contributi per l'accrescimento patrimoniale (Macrovoce C) e per i costi generali ed oneri finanziari (Macrovoce B) in favore dei destinatari e contributi in favore dei promotori (Macrovoce A) per l'offerta di supporto finanziario, manageriale e consulenziale alle nuove iniziative imprenditoriali.

Questi i risultati in sintesi del primo Bando del Programma Fertilità:

- 529 progetti presentati
- 160 cooperative finanziate
- 1200 nuovi occupati di cui oltre il 50% lavoratori svantaggiati ai sensi dell'art. 2, lettera k del D.lsg. 276/2003 attuativo della L. 30/2003.

Un ulteriore risultato è l'entità del contributo pubblico per unità di lavoro creata, pari a 24.400 euro e dunque inferiore a quanto registrato da altri strumenti di politica attiva del lavoro, che si riduce a 19.500 euro se si considerano i soli contributi direttamente connessi alla realizzazione dell'iniziativa (escludendo quelli relativi ai servizi reali offerti dai promotori).

Per l'attuazione del programma, il CIPE ha stanziato un importo complessivamente pari a 35,119 milioni di euro (al netto della quota premiale) che costituisce un fondo unico per il finanziamento dei progetti ritenuti ammissibili nell'ambito del I° Bando Fertilità e di nuovi inviti alla presentazione di proposte progettuali.

Nel periodo di riferimento (dal 01/10/04 al 30/09/2005) il Programma Fertilità è entrato nel pieno della sua attuazione attraverso:

- la sottoscrizione degli ultimi 56 dei 160 contratti di concessione delle agevolazioni, che ha concluso la fase di formalizzazione degli impegni in ottemperanza alle obbligazioni previste dal CIPE;
- un significativo avanzamento nella realizzazione delle iniziative finanziate ed il conseguente consolidamento delle attività di erogazione dei contributi con 271 erogazioni effettuate nel periodo per un importo complessivo pari ad euro 8.342.679,00.

Si riporta di seguito la distribuzione delle risorse erogate per tipologia di contributo (Tab. 1) e per territorio (Tab. 2):

Tab. 1 - Distribuzione risorse erogate per tipologia di contributo

Percentuale	Tipologia di contributo
45%	Macrovoce C
38%	Macrovoce B
17%	Macrovoce A

Tab. 2 - Distribuzione risorse erogate per ripartizione territoriale

Ripartizione territoriale	Importo erogato in euro
Sud	3.170.218,02
Centro-Nord	5.172.460,98
Italia	8.342.679,00

Si evidenzia, inoltre, che con le erogazioni effettuate in relazione alle Macrovoce C nel periodo di riferimento, 25 cooperative hanno ottenuto il saldo dei contributi relativi all'accrescimento patrimoniale a fronte della integrale realizzazione del progetto d'impresa (sia in termini di investimenti sia di occupazione). Al completamento dell'iniziativa progettuali da parte dei beneficiari sono state attivate azioni di monitoraggio finalizzate all'accertamento del mantenimento dei requisiti alla base del provvedimento di ammissione alle agevolazioni, alla verifica tecnica e amministrativa delle spese finanziate e all'analisi dell'andamento economico e finanziario dei progetti.

Inoltre, sempre nel periodo di osservazione, 8 cooperative hanno completato, con il saldo sui contributi per i costi generali e gli oneri finanziari, l'intero programma di richiesta di erogazione delle agevolazioni.

Tenuto conto pertanto dei risultati del periodo in relazione ai saldi C, sul totale delle cooperative ammesse alle agevolazioni, il 20% ha già realizzato il progetto d'impresa nella sua interezza.

Le erogazioni effettuate nel periodo di riferimento portano il volume di risorse complessivamente erogato ad euro 11.500.000.

Entrando nel merito dei risultati del Programma, si evidenzia che le 160 cooperative sociali finanziate rappresentano da sole la metà dell'incremento annuo nazionale di questa particolare forma di cooperativa e si qualificano per gli elevati livelli di performance economico-reddituale e finanziaria conseguiti: già nel 2003 la redditività media delle imprese è stata pari a 12.386 euro e ben 20 cooperative hanno realizzato nello stesso esercizio un utile al di sopra di 25.000 euro.

Nel 2004 le cooperative Fertilità, che hanno un capitale sociale medio di 73.000 euro, hanno fatto registrare un investimento aggregato di 21.176 milioni di euro e un costo del lavoro, sempre aggregato, di 17.488 milioni di euro. Il fatturato aggregato, pari a 29.422 milioni di euro nel 2003, ha raggiunto nel 2004 un valore di 42.646 milioni di euro.

Alla luce dei risultati conseguiti e in accordo con la Direzione Generale del Mercato del Lavoro del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, sarà a breve pubblicato un nuovo invito alla presentazione delle domande a valere sui residui del primo ed in particolare dello stanziamento della delibera CIPE 85/00.

Il nuovo Bando prevede un allargamento del campo di applicazione con la possibilità di presentazione dei progetti in qualità di destinatari anche per le associazioni nazionali di promozione sociale.

5. La funzione "Creazione d'Impresa"

La Funzione Creazione d'Impresa gestisce il processo di istruttoria, attuazione e monitoraggio delle 4 misure agevolative raccolte nel Titolo I del Decreto Legislativo 185/2000:

- Capo I - Misure in favore della nuova imprenditorialità nei settori della produzione dei beni e dei servizi alle imprese. (ex L. 95/95);
- Capo II - Misure in favore della nuova imprenditorialità nel settore dei servizi (ex L. 236/93);
- Capo - III Misure in favore della nuova imprenditorialità in agricoltura (ex L. 135/97);
- Capo IV - Misure in favore delle cooperative sociali (ex L. 448/98).

I principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio 2004 ed il periodo sino al 30 settembre 2005 sono i seguenti:

- entrata in vigore, con decorrenza dal 21.10.2004, del Decreto MEF n. 250/04, recante criteri e modalità di concessione di tutti incentivi disciplinati dal Titolo I del D.Lgs. 185/00;
- implementazione del nuovo processo di istruttoria ed attuazione delle iniziative presentate ai sensi del D.Lgs. 185/2000 Titolo I. In particolare, il nuovo processo di istruttoria, improntato alla valutazione dei Business Plan nell'ottica dell'investitore istituzionale, consente un notevole recupero di

efficienza dell'iter valutativo e prevede tempi di attraversamento della fase notevolmente ridotti rispetto al passato. Infatti, i tempi di attraversamento sia dell'iter valutativo sia dell'iter di erogazione sono stati accorciati da oltre 900 a 120 giorni medi per l'istruttoria e, da oltre 150 a meno di 80 giorni medi per l'erogazione dei SAL. Tutto ciò ha comportato, nel 2004, il completamento delle istruttorie per oltre l'80% delle n. 823 domande in stock al 31.12.2003 e l'erogazione di n. 1.085 SAL, per un controvalore, rispettivamente, di fondi impegnati pari a €/ML 180 circa, al netto dei corrispettivi per Sviluppo Italia, e di fondi erogati pari a €/MI 118 circa;

- introduzione della Verifica Tecnica Preventiva dei programmi di investimento, al fine di accertare la organicità e funzionalità degli investimenti progettati nonché la pertinenza e la congruità delle spese preventivate;
- internalizzazione, in capo alla controllata SIE SpA, sia delle verifiche tecniche preventive sia dell'accertamento delle spese rendicontate dalle imprese agevolate;
- stipula, in data 28.01.2005, della nuova Convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – valida per il triennio 2005/2007 – per la gestione delle misure agevolative del Titolo I del D.Lgs. 185/00;
- estensione del campo di applicazione delle misure agevolative del Titolo I del D.Lgs. 185/00 agli ampliamenti di imprese esistenti (D.L. 35/05 "competitività");
- entrata in vigore, con decorrenza dal 08.03.2005, della legge 15/05, modificativa della Legge 241/90 sulla trasparenza degli atti amministrativi.

Sintesi delle misure legislative del Titolo I

Per tutte e quattro le misure sono concedibili agevolazioni finanziarie nei limiti delle disposizioni nazionali e comunitarie vigenti:

- sugli investimenti (fondo perduto e mutuo agevolato);
- sulle spese di gestione (fondo perduto);
- sulla formazione generale e specialistica (fondo perduto).

I territori agevolabili – per il rispetto del requisito della residenza anagrafica dei soci e della localizzazione dell’iniziativa – sono i seguenti:

- Comuni obiettivo 1 dei Fondi Strutturali (Deroga art. 87.3a);
- Comuni del Centro Nord (Deroga art. 87.3c);
- Comuni obiettivo 2 dei Fondi Strutturali;
- Comuni in regime transitorio, ex Obiettivo 1, 2 e 5b che non figurano nell’ambito dei nuovi obiettivi UE (aree “Phasing out”);
- Comuni ubicati nelle aree svantaggiate (di cui al decreto del Ministro del lavoro e della Previdenza sociale del 14.03.1995 e successive modificazioni).

CAPO I

Finanzia nuove iniziative ed ampliamenti aziendali condotti da giovani imprenditori, nei settori dell’industria, dell’agricoltura e dei servizi alle imprese. Il limite massimo degli investimenti agevolabili è di 2.582.284,50 €.

CAPO II

Finanzia nuove iniziative ed ampliamenti aziendali condotti da giovani imprenditori, nel settore dei servizi, con specifico riferimento ai seguenti comparti: fruizione dei beni culturali, turismo, manutenzione di opere civili ed industriali, innovazione tecnologica, agricoltura e trasformazione e tutela ambientale. Il limite massimo degli investimenti agevolabili è di 516.456,90 €.

CAPO III

Finanzia i giovani agricoltori che intendano subentrare a parenti entro il secondo grado nella conduzione di iniziative agricole di produzione e/o trasformazione. Il limite massimo degli investimenti agevolabili è di 1.032.913,80 €.

CAPO IV

Finanzia le cooperative sociali di tipo b), nuove o preesistenti, per la realizzazione di iniziative nei settori dell'industria, dell'agricoltura e dei servizi alle imprese. Il limite massimo degli investimenti agevolabili è di 516.456,90 € per le nuove società e di 258.228,45 € per quelle preesistenti.

5.1 Domande ricevute

Le attività promozionali realizzate nel periodo di riferimento dalla Società per diffondere la conoscenza e la fruizione delle misure del Titolo I si sono prevalentemente incentrate sulle attività di informazione e di divulgazione, attraverso incontri con i potenziali beneficiari realizzati sia presso la Sede centrale che presso le Società Regionali, nonché attraverso la partecipazione a convegni e seminari tematici organizzati da Istituzioni ed Organizzazioni di categoria.

Nel periodo ottobre 2004 – settembre 2005 sono pervenuti 151 nuovi progetti, così distribuiti:

misura	n°	%	settore	n°	%	regione	n°	%
Capo I (L.95)	84	56%	AGR	33	22%	Campania	46	30%
Capo II (L.236)	43	28%	IND	48	32%	Calabria	35	23%
Capo III (L.135)	18	12%	SER	34	23%	Sicilia	15	10%
Capo IV (L.448)	6	4%	TUR	36	24%	Altre	55	36%
Totale	151	100%	Totale	151	100%	Totale	151	100%

Dal 1986 a tutto settembre 2005 i progetti ricevuti sono in totale n. 8.527, così distribuiti:

misura	n°	%	settore	n°	%	regione	n°	%
Capo I (L.95)	7.175	84%	AGR	2.266	27%	Campania	2.235	26,2%
Capo II (L.236)	1.010	12%	IND	3.927	46%	Puglia	1.276	15,0%
Capo III (L.135)	299	4%	SER	1.430	17%	Calabria	1.240	14,5%
Capo IV (L.448)	43	1%	TUR	904	11%	Altre	3.776	44,3%
Totale	8.527	100%	Totale	8.527	100%	Totale	8.527	100%

5.2 Istruttoria

Nel corso periodo ottobre 2004 – settembre 2005 sono stati valutati in totale n° 467 progetti.

Di questi, n° 116 sono stati ammessi alle agevolazioni, così distribuiti:

misura	n°	%	settore	n°	%	regione	n°	%
Capo I (L.95)	66	57%	AGR	33	28%	Campania	32	28%
Capo II (L.236)	26	22%	IND	45	39%	Sicilia	20	17%
Capo III (L.135)	19	16%	SER	17	15%	Puglia	19	16%
Capo IV (L.448)	5	4%	TUR	21	18%	Altre	45	39%
Totale	116	100%	Totale	116	100%	Totale	116	100%

I progetti deliberati con esito negativo sono stati n° 351, così distribuiti:

misura	n°	%	settore	n°	%	regione	n°	%
Capo I (L.95)	198	56%	AGR	98	28%	Campania	97	28%
Capo II (L.236)	103	29%	IND	117	33%	Calabria	86	25%
Capo III (L.135)	43	12%	SER	48	14%	Puglia	48	14%
Capo IV (L.448)	7	2%	TUR	88	25%	Altre	120	34%
Totale	351	100%	Totale	351	100%	Totale	351	100%

A partire dal 1986 a tutto settembre 2005 sono stati ammessi alle agevolazioni n° 1.701 progetti, così distribuiti:

misura	n°	%	settore	n°	%	regione	n°	%
Capo I (L.95)	1.482	87,1%	AGR	350	21%	Campania	474	28%
Capo II (L.236)	182	10,7%	IND	857	50%	Calabria	231	14%
Capo III (L.135)	29	1,7%	SER	360	21%	Puglia	225	13%
Capo IV (L.448)	8	0,5%	TUR	134	8%	Altre	771	45%
Totale	1.701	100%	Totale	1.701	100%	Totale	1.701	100%

I progetti non ammessi dal 1986 a tutto settembre 2005 sono in totale n° 6.553, così distribuiti:

misura	n°	%	settore	n°	%	regione	n°	%
Capo I (L.95)	5.533	84,4%	AGR	1.847	28%	Campania	1.684	26%
Capo II (L.236)	757	11,6%	IND	2.974	45%	Puglia	1.003	15%
Capo III (L.135)	232	3,5%	SER	1.028	16%	Sicilia	998	15%
Capo IV (L.448)	31	0,5%	TUR	704	11%	Altre	2.868	44%
Totale	6.553	100%	Totale	6.553	100%	Totale	6.553	100%

5.3. Ammissione alle agevolazioni

Alle n° 116 iniziative ammesse alle agevolazioni nel periodo ottobre 2004 – settembre 2005 sono state concesse agevolazioni complessive pari a 113,3 €/ML, a fronte di piani d'investimento pari a 122,8 €/ML .

Le agevolazioni concesse sono costituite da contributo a fondo perduto c/investimenti (52,9 €/ML), mutuo agevolato sugli investimenti (58,2 €/ML) e contributo a fondo perduto in c/gestione (2,2 €/ML).

I soci totali delle nuove imprese sono pari a n° 439 e l'occupazione prevista a regime è pari a n° 1.337 unità. In sintesi:

misura	n° iniziative	inv €/ML	agev. €/ML	soci	addetti
Capo I (L.95)	66	100,3	92,1	234	898
Capo II (L.236)	26	8,9	8,5	100	224
Capo III (L.135)	19	13,1	12,3	19	162
Capo IV (L.448)	5	0,5	0,5	86	53
Totale	116	122,8	113,3	439	1.337

settore	n° iniziative	inv €/ML	agev. €/ML	soci	addetti
AGR	33	38,8	34,7	90	359
IND	45	70,1	65,4	198	667
SER	17	6,5	6,2	75	122
TUR	21	7,4	7,0	76	189
Totale	116	122,8	113,3	439	1.337

regione	n° iniziative	inv €/ML	agev. €/ML	soci	addetti
Campania	32	41,5	38,2	140	388
Sicilia	20	18,3	16,9	78	262
Puglia	19	23,2	21,2	94	217
Altre	45	39,8	37,1	127	470
Totale	116	122,8	113,3	439	1.337

Alle n° 1.701 iniziative ammesse alle agevolazioni dal 1986 a tutto settembre 2005 sono state concesse agevolazioni complessive pari a 2.552,5 €/ML (al netto

dei disimpegni sopravvenuti a fronte di minori investimenti o spese di gestione effettivamente realizzati), a fronte di piani d'investimento pari a 2.218,4 €/ML.

Le agevolazioni concesse sono costituite da contributo a fondo perduto c/investimenti (1.122,3 €/ML), mutuo agevolato sugli investimenti (838,9 €/ML), contributo a fondo perduto in c/gestione (591,3 €/ML).

I soci totali delle nuove imprese sono pari a n° 9.461 e l'occupazione prevista a regime è pari a n° 28.310 unità. In sintesi:

misura	n° iniziative	inv €/ML	agev. €/ML	soci	addetti
Capo I (L.95)	1.482	2.135,1	2.450,9	8.618	26.375
Capo II (L.236)	182	61,1	79,7	705	1.597
Capo III (L.135)	29	21,3	21,0	29	254
Capo IV (L.448)	8	0,9	0,9	109	84
Totale	1.701	2.218,4	2.552,5	9.461	28.310

settore	n° iniziative	inv €/ML	agev. €/ML	soci	addetti
AGR	350	572,0	621,4	2.243	4.917
IND	857	1.404,4	1.640,5	4.674	17.743
SER	360	184,9	219,5	1.979	4.425
TUR	134	57,1	71,1	565	1.225
Totale	1.701	2.218,4	2.552,5	9.461	28.310

regione	n° iniziative	inv €/ML	agev. €/ML	soci	addetti
Campania	474	626,5	723,4	2.655	7.410
Calabria	231	294,9	347,4	1.484	3.429
Puglia	225	315,1	363,0	1.213	3.900
Altre	771	981,9	1.118,8	4.109	13.571
Totale	1.701	2.218,4	2.552,5	9.461	28.310

5.4. Erogazione delle agevolazioni

Nel corso del periodo ottobre 2004 – settembre 2005 sono state erogate agevolazioni pari a complessivi 71,0 €/ML così composte:

- 14,5 fondo perduto c/investimenti
- 34,5 mutuo agevolato c/investimenti
- 22,0 fondo perduto c/gestione

In sintesi:

misura	erog €/ML	%	settore	erog €/ML	%	regione	erog €/ML	%
Capo I (L.95)	62,3	88%	AGR	11,8	17%	Campania	26,8	38%
Capo II (L.236)	7,2	10%	IND	49,3	69%	Puglia	10,3	14%
Capo III (L.135)	1,5	2%	SER	5,6	8%	Calabria	10,0	14%
Capo IV (L.448)	0,0	0%	TUR	4,4	6%	Altre	24,0	34%
Totale	71,0	100%	Totale	71,0	100%	Totale	71,0	100%

Dal 1986 sino a tutto settembre 2005 sono state erogate complessivamente agevolazioni pari a 1.958,3 €/ML così composte:

- ✓ 961,1 fondo perduto c/investimenti
- ✓ 614,9 mutuo agevolato c/investimenti
- ✓ 382,3 fondo perduto c/gestione

In sintesi:

misura	erog €/ML	%	settore	erog €/ML	%	regione	erog €/ML	%
Capo I (L.95)	1.901,4	97%	AGR	479,8	25%	Campania	542,3	28%
Capo II (L.236)	53,8	3%	IND	1.256,2	64%	Puglia	282,0	14%
Capo III (L.135)	3,1	0%	SER	175,3	9%	Calabria	266,2	14%
Capo IV (L.448)	0,0	0%	TUR	46,9	2%	Altre	867,8	44%
Totale	1.958,3	100%	Totale	1.958,3	100%	Totale	1.958,3	100%

5.5. Revoca delle agevolazioni

Nel corso del periodo ottobre 2004 – settembre 2005 è stata deliberata la revoca delle agevolazioni di n° 61 imprese, per accertata violazione dei vincoli posti dalla normativa agevolativa.

Gli investimenti ammessi corrispondenti erano pari a 87,9 €/ML, i soci erano n° 312 e l'occupazione prevista a regime era di n° 816 unità.

In sintesi:

misura	n° iniziative	inv €/ML	agev. €/ML	soci	addetti
Capo I (L.95)	53	85,9	97,8	265	758
Capo II (L.236)	7	1,5	1,5	46	50
Capo III (L.135)	1	0,5	0,5	1	8
Capo IV (L.448)	-	-	-	-	-
Totale	61	87,9	99,8	312	816

settore	n° iniziative	inv €/ML	agev. €/ML	soci	addetti
AGR	16	26,9	28,9	106	241
IND	33	56,7	66,2	140	492
SER	8	3,3	3,6	34	48
TUR	4	1,1	1,1	32	35
Totale	61	87,9	99,8	312	816

regione	n° iniziative	inv €/ML	agev. €/ML	soci	addetti
Campania	21	36,5	41,1	126	347
Calabria	11	17,0	19,4	61	139
Basilicata	6	9,8	11,6	26	60
Altre	23	24,7	27,6	99	270
Totale	61	87,9	99,8	312	816

Dal 1986 a tutto settembre 2005 sono state revocate in totale n° 462 imprese.

Gli investimenti ammessi corrispondenti erano pari a 708,6 €/ML, i soci erano n° 3.441 e l'occupazione prevista a regime era di n° 9.325 unità.

In sintesi:

misura	n° iniziative	inv C/ML	agev. C/ML	soci	addetti
Capo I (L.95)	444	702,8	823,3	3.354	9.197
Capo II (L.236)	17	5,3	6,9	86	120
Capo III (L.135)	1	0,5	0,5	1	8
Capo IV (L.448)	-	-	-	-	-
Totale	462	708,6	830,6	3.441	9.325

settore	n° iniziative	inv C/ML	agev. C/ML	soci	addetti
AGR	121	216,6	239,4	1.087	2.028
IND	242	425,7	511,3	1.694	5.805
SER	82	54,4	65,8	552	1.300
TUR	17	12,0	14,1	108	192
Totale	462	708,6	830,6	3.441	9.325

regione	n° iniziative	inv C/ML	agev. C/ML	soci	addetti
Campania	120	181,7	213,1	862	2.220
Calabria	73	102,6	122,3	629	1.254
Puglia	54	97,5	112,8	374	1.143
Altre	215	326,8	382,5	1.576	4.708
Totale	462	708,6	830,6	3.441	9.325

5.6. Monitoraggio performance

Al 30 settembre le imprese per le quali è stato completato il processo di erogazione delle agevolazioni, ancora soggette al rispetto dei vincoli di legge, sono pari a 665 per un totale di 3.325 soci e 11.220 addetti

In sintesi:

misura	n° iniziative	inv €/ML	agev. €/ML	soci	addetti
Capo I (L.95)	588	822,1	948,5	3.048	10.570
Capo II (L.236)	76	22,6	32,6	276	616
Capo III (L.135)	1	1,0	1,4	1	34
Capo IV (L.448)	-	-	-	-	-
Totale	665	845,7	982,5	3.325	11.220

Settore	n° iniziative	inv €/ML	agev. €/ML	soci	addetti
AGR	118	203,7	223,4	686	1.746
IND	345	546,9	642,3	1.652	7.186
SER	147	76,3	90,3	774	1.876
TUR	55	18,9	26,5	213	412
Totale	665	845,7	982,5	3.325	11.220

Regione	n° iniziative	inv €/ML	agev. €/ML	soci	addetti
Campania	182	229,4	274,2	896	2.908
Puglia	99	127,1	149,8	470	1.737
Calabria	81	106,2	125,9	498	1.180
Altre	303	383,0	432,6	1.461	5.395
Totale	665	845,7	982,5	3.325	11.220

Al 30 settembre le imprese per le quali è stato completato il processo di erogazione delle agevolazioni, non più soggette ai vincoli di legge, sono pari a 157 per un totale di 999 soci e 2.376 addetti.

In sintesi:

misura	n° iniziative	inv €/ML	agev. €/ML	soci	addetti
Capo I (L.95)	157	161,9	188,8	999	2.376
Capo II (L.236)	-	-	-	-	-
Capo III (L.135)	-	-	-	-	-
Capo IV (L.448)	-	-	-	-	-
Totale	157	161,9	188,8	999	2.376

Settore	n° iniziative	inv €/ML	agev. €/ML	soci	addetti
AGR	26	33,8	36,6	163	252
IND	72	106,1	126,6	469	1.505
SER	57	21,6	25,2	349	602
TUR	2	0,4	0,5	18	17
Totale	157	161,9	188,8	999	2.376

Regione	n° iniziative	inv €/ML	agev. €/ML	soci	addetti
Campania	42	37,6	43,9	326	606
Abruzzo	31	37,3	43,6	196	507
Puglia	18	18,2	20,4	133	267
Altre	66	68,8	81,0	344	996
Totale	157	161,9	188,8	999	2.376

6. La funzione "Sviluppo d'impresa"

La funzione "Sviluppo d'Impresa" promuove il consolidamento del tessuto industriale e produttivo esistente nei territori target e nei settori di interesse, attraverso l'individuazione di operatori economici interessati a sviluppare iniziative imprenditoriali insieme a Sviluppo Italia ed assumendo la partecipazione diretta al capitale di rischio delle iniziative private.

Specifiche linee di attività sono dedicate alla gestione – per conto delle amministrazioni centrali – delle agevolazioni finanziarie connesse alle leggi speciali di competenza di Sviluppo Italia, nel rispetto di logiche omogenee e dei principi comunitari e nazionali in materia di sostegno alle imprese.

L'area ha assegnate funzioni di valutazione ed attuazione di iniziative nei comparti Agroalimentare, ex lege 181/89 e Merchant Banking. All'area fa altresì

capo la funzione Gestione Fondi Regionali, attività che Sviluppo Italia ha avviato per la realizzazione di un sistema di fondi a livello regionale, supportando prioritariamente filiere, distretti produttivi ed aree PIT individuate dalle singole regioni.

Le diverse linee operative sono di seguito presentate in dettaglio.

6.1. Agroalimentare

Sviluppo Italia opera, attraverso la gestione di un apposito strumento finanziario di sostegno agli investimenti produttivi, nei settori della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, zootecnici e silvicoli effettuando il finanziamento di progetti di sviluppo industriale che comportino un miglioramento strutturale dei livelli di reddito dei produttori agricoli.

La gestione di tale strumento, disciplinato dalla legge 266/97, è regolata anche dal seguente più recente sistema normativo di riferimento:

- Delibera CIPE 4 agosto 2000;
- Regime di Aiuto di Stato n. 599/2000;
- Delibera CIPE 2 agosto 2002.

L'attività di Sviluppo Italia in tale settore è rivolta a progetti, prioritariamente localizzati nelle aree depresse del Paese, che riguardino l'avvio di iniziative e l'ampliamento della capacità produttiva di imprese esistenti.

L'intervento si attua tramite l'acquisizione di partecipazioni di minoranza nel capitale sociale delle società che effettuano gli investimenti, nonché mediante l'erogazione alle stesse di mutui agevolati, ammortizzabili entro l'arco di 15 anni. La partecipazione al capitale è temporanea ed ha una durata massima di 5 anni, elevabile fino ad un massimo di 15, nel caso in cui produttori agricoli partecipino al capitale sociale in misura non inferiore al 10%.

Le agevolazioni vengono concesse a fronte di un piano industriale ed economico finanziario di dettaglio sottoposto all'approvazione degli organi deliberanti di Sviluppo Italia, a seguito di un'attività istruttoria finalizzata a verificare:

- la coerenza dell'iniziativa con gli indirizzi di politica regionale per il settore;
- l'esistenza delle necessarie condizioni di fattibilità economico – patrimoniali;
- l'attendibilità delle prospettive di crescita alla base del progetto di sviluppo industriale;
- l'esistenza di comprovabili sbocchi di mercato;
- le potenziali ricadute dell'iniziativa sul comparto agricolo a monte, con la finalità di valorizzare le produzioni agroalimentari di qualità e con particolare attenzione ai processi di filiera che coinvolgono zone vocate.

I progetti deliberati da Sviluppo Italia vengono sottoposti ad una successiva approvazione da parte del Ministero delle politiche Agricole e Forestali (MIPAF) per ulteriore verifica della loro rispondenza alle disposizioni normative nazionali e comunitarie, necessaria per la definitiva assunzione tramite accordi parasociali degli impegni di attuazione.

E' anche possibile, in alternativa alle citate agevolazioni, l'acquisizione, a condizioni di mercato, di partecipazioni temporanee di minoranza nel capitale sociale, anch'essa specificamente regolata da normative comunitarie e nazionali. Le attività condotte nel periodo oggetto del presente rapporto possono essere come di seguito sintetizzate:

- approvazione di 1 nuovo intervento agevolativo per un impegno a carico di Sviluppo Italia di 30 milioni di euro, per una iniziativa ubicata in varie regioni d'Italia nel settore conserviero;
- ingresso in tre iniziative con il relativo versamento in conto capitale nei settori ortofrutticolo, vitivinicolo e lattiero-caseario per un impegno totale per Sviluppo Italia di 30 milioni di euro con investimenti previsti pari a 65 milioni di euro.
- erogazione, a fronte di progetti già approvati, di circa 30 milioni di euro, tra versamenti di capitale e finanziamenti agevolati, a fronte dell'avvenuta realizzazione di nuovi investimenti per 50 milioni di euro;

- perfezionamento degli accordi parasociali per l'attuazione di una iniziativa nel settore vitivinicolo ubicata nella provincia di Ancona;
- dismissione delle partecipazioni detenute in sette società, che hanno conseguito gli obiettivi previsti nei rispettivi piani aziendali.

Nel periodo in esame, inoltre, è stato gestito ed oggetto di monitoraggio un portafoglio di 35 società (23 partecipate e 12 ulteriori con residui finanziamenti in corso), in parte derivante anche da partecipazioni apportate dalla ex RIBS all'atto della fusione, 27 delle quali localizzate in aree "deprese" del Paese. L'impegno finanziario di Sviluppo Italia in tali iniziative, a fronte di investimenti totali per circa 555 milioni di euro, ammonta a 369 milioni di euro. Gli addetti di nuova occupazione sono pari a 3395.

Permane in attesa di autorizzazione presso la UE una iniziativa nel campo dell'ortofrutta che prevede un impegno di Sviluppo Italia per 4 milioni di euro e investimenti per 12 milioni di euro.

Sono state effettuate valutazioni su ulteriori sei progetti, che prevedono, complessivamente, investimenti per circa 170 milioni di euro con un intervento finanziario di Sviluppo Italia pari a circa 110 milioni di euro.

Conformemente a quanto indicato nella Finanziaria 2004, che prevedeva il trasferimento delle competenze relative alla gestione dello strumento agevolativo in oggetto ad altro soggetto istituzionale, è stato avviato tale processo con la creazione della società "Istituto Sviluppo Agroalimentare - ISA Spa - partecipata al 40% da Sviluppo Italia e al 60% dal MIPAF, a favore della quale è stato già operato un passaggio di risorse umane (n. 28 unità) e finanziarie (€ 200.000.000).

Tabella riepilogativa

Agroalimentare					
Regione	operazioni deliberate	Impegno per Sviluppo Italia (€/000)	Investimento totale (€/000)	Nuovi addetti (Unità)	
Regioni varie	1	30.000	Non definibile	Non definibile	
Totale	1	30.000	Non definibile	Non definibile	
Regione	operazioni attuate	Impegno per Sviluppo Italia (€/000)	Investimento totale (€/000)	Nuovi addetti (Unità)	
Regioni varie	1	9.250	17.025	134	
Puglia	1	10.000	23.465	71	
Sardegna	1	10.842	24.790	51	
Totale	3	30.092	65.280	257	

6.2. Legge 181/89

Questa linea operativa è dedicata alla gestione degli interventi ai sensi delle leggi 181/89 e 513/93 delle quali Sviluppo Italia è concessionaria in seguito alla incorporazione della SPI S.p.A.

La legge agevola iniziative imprenditoriali nei settori dell'industria e dei servizi; può finanziare nuove iniziative imprenditoriali, ammodernamenti, ampliamenti, ristrutturazioni, riconversioni e riattivazioni di insediamenti esistenti. I benefici consistono in contributi in conto capitale e, limitatamente alle iniziative localizzate nel Mezzogiorno, in mutui agevolati decennali ed eventuali mutui agevolati quadriennali "per fabbisogni residui". La concessione delle agevolazioni è subordinata all'acquisizione di partecipazioni di capitale – temporanee e di minoranza – da parte di Sviluppo Italia.

Sulla base di quanto previsto dalla normativa in vigore, Sviluppo Italia promuove e realizza, in collaborazione con operatori privati, iniziative produttive e di reindustrializzazione delle aree di crisi siderurgica di Genova, Villadossola (VB), Lovere (BS), Trieste, Massa Carrara, Piombino (LI), Terni nel centro-nord e di Napoli e Taranto nel Mezzogiorno.

Tale attività è stata finanziata negli anni con stanziamenti pari complessivamente a 612 milioni di euro.

La legge 289/2002 (LF 2003), art. 73, ha disposto l'estensione dell'operatività della L.181/89 a nuove aree caratterizzate da crisi nel comparto industriale definite come aree di crisi settoriale ed al momento indicate (delibera CIPE 130-23.12.2003 art.3) nelle aree di Caserta, L'Aquila, Ottana, Gela, Latina e Palermo.

I territori in cui possono essere effettuati gli interventi sono individuati nell'ambito di un'area ricompresa nel raggio di 50 Km rispetto ai centri di crisi.

La dotazione finanziaria recata dalla stessa LF 2003 per l'attività sulle nuove aree è di complessivi 26 milioni di euro.

Con decreto Ministero delle Attività Produttive del 9.3.2005, viene istituito il fondo unico per gli interventi '181' che comporta la possibilità di impiegare le risorse disponibili indistintamente su tutte le aree di intervento (aree siderurgiche e nuove aree di crisi settoriale).

Costituisce eccezione la dotazione di fondi per Genova (HiTech) recata dalla Finanziaria 2001 (15 milioni di euro).

La legge n. 311/2004 (LF 2005) ha stabilito un intervento straordinario ex lege 181/89 nell'area di Arese (Arese, Rho, Garbagnate Milanese e Lainate), nel comune di Marcianise e nel distretto di Brindisi. La legge prevede che Sviluppo Italia attui un programma di reindustrializzazione, nelle citate zone, in accordo con le regioni interessate, anche con interventi di acquisizione, bonifica e infrastrutturazione di aree industriali dismesse, con uno stanziamento complessivo pari a 156 milioni di euro per gli anni 2005/2007.

La dotazione complessiva è stata attribuita, attraverso un piano generale, presentato al MAP il 7.4.2005 e approvato con decreto del 20.5.2005, alle tre macro attività:

- acquisizione aree industriali: dotazione 70 milioni di euro;
- riqualificazione aree: dotazione 26 milioni di euro;
- incentivi diretti alle imprese: dotazione 60 milioni di euro.

La Legge 80/05 di conversione del cosiddetto Decreto di Competitività ed il successivo DPCM del 7 luglio 2005 hanno disposto un intervento speciale della L.181/89 per le aree di crisi di Acerra (Regione Campania), Assemini, Ottana e Porto Torres (Regione Sardegna); Brindisi (Regione Puglia); Nerviano (Regione Lombardia); Pisticci (Regione Basilicata); Priolo (Regione Sicilia); Terni (Regione Umbria).

I territori in cui possono essere effettuati gli interventi sono individuati nell'ambito di un'area compresa nel raggio di 50 Km rispetto ai centri di crisi.

La legge in questione reca una dotazione finanziaria di 250 milioni di euro per gli anni 2005/2008. L'attività è stata avviata con la sigla, in data 15 luglio, del primo accordo di programma per la realizzazione del progetto SIMPE di Acerra (NGP-Montefibre) che prevede l'intervento di Sviluppo Italia come soggetto finanziatore - attraverso la L.181 - ed erogatore delle agevolazioni finanziarie rese disponibili dalla Regione Campania a favore dell'iniziativa.

Nel corso dell'anno in analisi, sono state deliberate 10 nuove iniziative, 2 nell'area di Napoli, 5 nell'area di Taranto, 1 nell'area di Massa, 1 nell'area di Palermo e 1 nell'area di Genova, con un impegno finanziario di Sviluppo Italia pari a 137,9 milioni di euro; l'impatto in termini di nuova occupazione è stimato in 1.000 unità. Nel contempo sono state avviate in attuazione (acquisizione della partecipazione nel capitale sociale), 2 delibere a favore di altrettante iniziative localizzate nell'area di Massa (1) e nell'area di Taranto (1), che svilupperanno a regime 64 nuovi occupati e che comportano l'utilizzo di fondi complessivamente pari a 4,9 milioni di euro a fronte della realizzazione di investimenti previsti in 13,7 milioni di euro. Sono, peraltro, in corso di svolgimento le attività propedeutiche all'attuazione di 11 iniziative, 9 delle quali nel Sud: a fronte di un impegno totale di 152,8 milioni di euro, è prevista la creazione di 1.105 nuovi occupati.

Ad oggi il portafoglio di Sviluppo Italia relativamente a tale linea di attività, è composto da 16 partecipazioni di minoranza, di cui 11 in imprese localizzate al Sud. L'impegno totale relativo a tali attività (partecipazioni, finanziamenti e contributi a fondo perduto) è pari a 103,3 milioni di euro a fronte di investimenti complessivi pari a 197,6 milioni di euro. I nuovi addetti a regime previsti sono 1.294.

Nel corso del periodo in analisi inoltre, sono state cedute 4 partecipazioni, detenute in altrettante iniziative che hanno conseguito nel periodo gli obiettivi di piano (investimenti realizzati per 13,5 milioni di euro).

Attualmente Sviluppo Italia sta gestendo un portafoglio di 31 domande di agevolazione per un impegno di fondi pubblici complessivamente stimato in circa 195,5 milioni di euro, ed un impatto occupazionale previsto in 1.509 nuovi posti di lavoro. Di tali domande 9, che esauriscono le attuali disponibilità finanziarie, sono già state avviate alla fase istruttoria e sono relative a 6 iniziative da realizzare nell'area di Napoli, 1 nell'area di Caserta, 1 nell'area di Acerra e 1 nell'area dell'Aquila.

Tabella riepilogativa

Legge 181/89				
Regione	operazioni deliberate	Impegno per Sviluppo Italia (€/000)	Investimento totale (€/000)	Nuovi addetti (Unità)
Campania	2	8.035	12.741	66
Liguria	1	3.000	3.000	4
Toscana	1	3.200	11.653	54
Sicilia	1	11.708	16.356	95
Puglia	5	112.002	211.772	781
Totale	10	137.945	255.522	1.000
Regione	operazioni attuate	Impegno per Sviluppo Italia (€/000)	Investimento totale (€/000)	Nuovi addetti (Unità)
Puglia	1	1.676	2.108	10
Toscana	1	3.200	11.653	54
Totale	2	4.876	13.761	64

6.3. Partecipazioni

In coerenza con la missione assunta da Sviluppo Italia di "Agenzia nazionale", l'attività della Funzione Partecipazioni si estrinseca fundamentalmente nell'acquisizione e gestione di partecipazioni di minoranza in imprese ubicate sull'intero territorio nazionale, al fine di sostenerne lo sviluppo.

Il principale strumento messo a disposizione di Sviluppo Italia è il Fondo Rotativo Nazionale per il Capitale di Rischio, istituito con la Legge Finanziaria 2004, che attualmente dispone di una dotazione di 165 milioni di euro ed è destinato alla assunzione di partecipazioni non superiori al 30% in imprese di medie e grandi dimensioni, operanti nella produzione di beni e di servizi.

Le modalità di utilizzo e le precipue finalità del Fondo sono state stabilite con Delibera CIPE n. 10 del 7.5.2004, che ne ha determinato l'effettiva operatività a decorrere dal gennaio 2005.

In particolare, per la valutazione preventiva delle operazioni di partecipazione al capitale, è istituito presso Sviluppo Italia un Comitato consultivo, cui prendono parte i rappresentanti di varie Istituzioni.

Successivamente, nel giugno scorso, a seguito di ricorso presentato dalla Regione Emilia Romagna, la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittima la citata Delibera, in quanto assunta in assenza dell'intesa con la Conferenza permanente Stato/Regioni.

Conseguentemente, l'operatività di tale strumento si è bloccata e se ne prevede il riutilizzo a breve termine, non appena verrà pubblicata la nuova Delibera CIPE, già assunta in conformità delle indicazioni espresse nell'ambito della Conferenza Stato/Regioni.

Con riguardo a detto strumento, nel periodo in esame, che va dall' 1.10.2004 al 30.09.2005, la Funzione ha esaminato n. 14 richieste di intervento, delle quali n.

7 sottoposte alle valutazioni del Comitato, con esito positivo. Di queste, n. 2 sono state deliberate da Sviluppo Italia, per un impegno complessivo a valere sul Fondo di 12 milioni di euro.

La Funzione continua inoltre ad operare con interventi di equity con mezzi propri, secondo il dettame della Legge 237/93, che prevede l'assunzione di partecipazioni di minoranza e concessione di finanziamenti a favore di imprese, anche di piccole dimensioni, localizzate soprattutto nelle aree deboli del Paese, secondo criteri operativi assimilabili a quelli propri dell'attività di Merchant banking.

Ai fini di una maggiore caratterizzazione dei propri interventi, soprattutto sotto il profilo territoriale, Sviluppo Italia sta progressivamente implementando una serie di accordi di coinvestimento con istituzioni operanti a livello regionale ed ha sottoscritto quote di Fondi chiusi mobiliari dedicati alle PMI.

In particolare, gli accordi di coinvestimento si riferiscono a quelli stipulati con Friulia (Friuli V.G.) e Gepafin (Umbria), mentre i Fondi fanno riferimento a Quadrivio, NEXT e Fondo Basilicata.

Nel periodo in esame, le iniziative processate per interventi di equity con mezzi propri sono state n. 77, delle quali n. 51 hanno subito l'intero iter istruttorio, conclusosi con delibera positiva per n. 4 di esse.

Per entrambi gli strumenti utilizzati da Sviluppo Italia, i progetti d'impresa devono presentare concrete prospettive di crescita e di positivo impatto occupazionale sul territorio di riferimento.

I criteri di selezione delle iniziative non prescindono dai requisiti di redditività attesa e di un'adequata remunerazione del rischio.

Non sono oggetto di investimento progetti che prevedono il consolidamento del debito o che si sostanzino nel salvataggio di imprese in difficoltà finanziaria. Sviluppo Italia si rivolge a imprese in fase di start up o imprese che necessitano di ampliamenti, ammodernamenti, riconversioni, riattivazioni o turnaround. Al momento di entrare nel capitale sociale, di concerto con il partner, vengono

definite le regole di governance, nonché la tempistica e le modalità della way-out di Sviluppo Italia.

Alla data del 30.09.2005, il portafoglio di Sviluppo Italia, per la specifica linea Partecipazioni, è costituito da n. 24 partecipate, per un impegno complessivo di circa 86 milioni di euro (di cui 65 milioni già erogati). Il totale degli investimenti che tali iniziative attiveranno è pari a circa 300 milioni di euro ed il numero degli addetti previsti a regime è di circa 5.000 unità, di cui 2.060 nuovi addetti.

Nel periodo in esame, sono state dismesse n. 2 partecipazioni, per un valore complessivo di circa 2 milioni di euro.

Accanto all'attività di partecipazioni, la Funzione è chiamata a svolgere anche attività collaterali, che di seguito si indicano:

- istruttorie economico-finanziarie a valere sul fondo di rotazione turistico, istituito ai sensi del D.M. 26/10/89. Le risorse di tale fondo (circa 25 milioni di euro) vengono utilizzate per concedere finanziamenti alle imprese turistiche partecipate da Sviluppo Italia, al fine di sostenere lo sviluppo del settore turistico e termale. Nel periodo in esame sono state concluse istruttorie per n. 5 progetti per la concessione di finanziamenti complessivamente pari a 12,5 milioni di euro, a fronte di 51 milioni di euro di investimenti previsti.
- assistenza tecnica per riunioni, di volta in volta convocate presso le varie sedi istituzionali, aventi ad oggetto le "crisi aziendali".

Con riguardo a quest'ultimo aspetto, si segnala che il recente "Decreto competitività" varato dal Governo prevede l'istituzione del Fondo per il finanziamento degli interventi consentiti dagli Orientamenti U.E. sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà. La fissazione dei criteri e modalità per l'attuazione di detto Fondo è stata demandata al CIPE, che ha assunto idonea Delibera in via di pubblicazione. La stessa Delibera individua Sviluppo Italia quale soggetto deputato a svolgere le attività relative alla ricezione delle domande ed a supportare il Ministero per le Attività Produttive nell'effettuazione delle istruttorie.

Tabella riepilogativa

Partecipazioni				
Fondo rotativo				
Regione	operazioni deliberate	Impegno per Sviluppo Italia (€/000)	Investimento totale (€/000)	Nuovi addetti (Unità)
Campania	1	2.000	11.000	18
Centro Nord	1	10.000	23.000	-
Totale	2	12.000	34.000	18
Merchant banking				
Regione	operazioni deliberate	Impegno per Sviluppo Italia (€/000)	Investimento totale (€/000)	Nuovi addetti (Unità)
Emilia	1	350	650	6
Puglia	1	60	-	49
Sicilia	2	4.370	27.000	106
Totale	4	4.780	27.650	161
Regione	operazioni attuate	Impegno per Sviluppo Italia (€/000)	Investimento totale (€/000)	Nuovi addetti (Unità)
Puglia	1	60	-	49
Totale	1	60	-	49

6.4. Fondi regionali per lo sviluppo d'impresa

Il modello di finanziamento tradizionale in Italia – ed in particolare delle PMI – è basato su:

- leverage relativamente elevato;
- frazionamento dei finanziatori;
- brevità della scadenza del passivo.

Le esigenze delle PMI possono essere sintetizzate in:

- crescita dimensionale, anche attraverso operazioni di acquisizione e fusione;
- internazionalizzazione;
- investimenti in tecnologia e ricerca;
- know-how gestionale operativo e strategico.

A fronte di tali esigenze la situazione finanziaria delle imprese è spesso debole e caratterizzata da un eccessivo indebitamento. Per costruire il loro futuro le PMI hanno quindi bisogno sia di mezzi finanziari che di un concreto supporto gestionale per impostare e realizzare i loro piani.

Il modello di relazione banca/impresa prevalente nel nostro sistema mostra la mancanza di un contesto e di una cultura di mercato mobiliare che si somma ad un modello di circuito creditizio troppo frazionato per costituire un fattore di riequilibrio.

Inoltre l'introduzione dei nuovi parametri prevista dall'accordo di Basilea 2 impone alle imprese di avviare necessariamente un processo di capitalizzazione che comporterà, tra l'altro, la definizione del problema dei passaggi generazionali nelle imprese a carattere familiare.

Il mercato dei capitali di rischio può costituire una fonte di finanziamento azionario molto importante per le piccole e medie imprese, in particolare per quelle innovatrici e di nuova costituzione.

Per sviluppare tale mercato è necessario accelerarne l'integrazione, mitigare le condizioni vincolanti per il funzionamento efficiente del mercato e, più in generale, promuovere una cultura maggiormente orientata allo spirito imprenditoriale.

Un mercato sviluppato ed efficiente dei capitali di rischio ha una considerevole funzione da svolgere per stimolare la crescita economica sostenibile e la creazione di posti di lavoro.

Il mercato UE dei capitali di rischio ha registrato ottimi risultati: esso fornisce ora circa il 5% del totale dei capitali raccolti su tutti i mercati borsistici UE. Questi risultati favorevoli riguardano tutti i segmenti del mercato dei capitali di rischio: gli investimenti dei Business Angels, gli investimenti in venture capital e il mercato azionario delle società a forte crescita.

Sviluppo Italia sta avviando la realizzazione di un sistema di fondi a livello regionale, supportando prioritariamente filiere, distretti produttivi ed aree PIT individuate dalle singole regioni.

Le principali attività:

Fondo Creaimpresa

E' un fondo che interviene nelle piccole imprese manifatturiere e nelle imprese artigiane – con priorità per le imprese innovative e ad alta crescita - ed è gestito dalla società Creaimpresa Spa, iscritta all'articolo 106 del Testo Unico bancario.

La società ha proseguito la ricerca di opportunità di investimento anche facendosi promotrice di una rete qualificata di operatori del settore del venture capital, quali la SGR Quantica e Pino Venture.

La società ha ottenuto l'accreditamento per l'utilizzo dei fondi per il sostegno alle operazioni di venture capital previste dalla legge n° 388/00. Ha ottenuto al riguardo una prima erogazione (relativa all'operazione Elep srl) ed ha prenotato i fondi per altre due operazioni.

Nel primo semestre la società ha avviato valutazioni su 6 operazioni, dalle biotecnologie al settore multimediale ed ha perfezionato gli accordi relativi ad una operazione nel settore delle biotecnologie (LLG Spa) per un impegno totale pari a 1,2 milioni di euro. E' stata data attuazione alle due operazioni approvate nel II semestre 2004, per un importo complessivo pari a 0,7 milioni di euro.

Continua la fase di gestione delle partecipazioni acquisite, che, al momento, non presentano particolari criticità.

L'importo complessivo del fondo è attualmente pari, attualmente a 6,7 milioni di euro. Il progetto è uno dei cinque progetti approvati, a livello comunitario, dalla Commissione UE nell'ambito del progetto Crea. Il fondo è stato costituito con Artigiancassa ed Iccrea Holding.

Regione Toscana – fondo capitale di rischio

Sviluppo Italia ha sottoscritto il contratto di gestione del fondo di "early stage" di importo pari a 11,5 milioni di euro. Il fondo è finalizzato a sostenere lo sviluppo delle piccole e medie imprese, in particolare quelle che operano nel settore dell'ICT, mediante l'acquisizione di partecipazioni di minoranza al capitale di rischio delle stesse. Gli interventi si concentreranno prioritariamente sulle operazioni di start up financing.

L'attività di investimento si realizza nell'acquisizione di partecipazioni temporanee di minoranza, ovvero nell'erogazione di forme cosiddette di quasi-equity (prestiti partecipativi, obbligazionari convertibili). Il fondo viene gestito secondo la logica di un investitore privato e, pertanto, è prevista la remunerazione del capitale investito dal fondo medesimo.

Il fondo, che è amministrato da un Consiglio o da un Comitato, si avvale di un team specializzato per l'attività di investimento e può operare attraverso:

- partecipazioni temporanee di minoranza al capitale di rischio delle PMI;
- sottoscrizioni di prestiti obbligazionari convertibili o cum warrant;
- erogazioni di prestiti partecipativi.

Quanto alla prima forma di intervento, le partecipazioni saranno gestite con durata massima di 5 anni, con attività di disinvestimento rivolta principalmente nei confronti dell'imprenditore già presente nel capitale sociale dell'impresa.

I prestiti obbligazionari convertibili saranno sottoscritti a condizioni di mercato, con possibilità di conversione non prima di tre anni dalla sottoscrizione del prestito.

7. Le attività delle società strumentali

Di seguito elenchiamo le attività compiute dalle società controllate da Sviluppo Italia strumentali rispetto alla missione istituzionale della Capo Gruppo.

7.1. Innovazione Italia SpA

Innovazione Italia S.p.A. è stata costituita ed è operativa dalla fine del 2003 con l'obiettivo di supportare e assistere le strutture del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, il Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie ed il CNIPA (Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione), nell'attuazione di progetti per la promozione e la diffusione della società dell'informazione e del programma larga banda, come previsto dalle Convenzioni Quadro stipulate tra le medesime strutture e Sviluppo Italia S.p.A.

Il valore della produzione nel 2004 si è attestato a 13,6 milioni di €, con un organico complessivo di 37 risorse di cui 18 dipendenti. I ricavi previsti da budget 2005 ammontano a 24,6 Milioni di €. A giugno 2005 l'organico complessivo ammonta a 47 risorse di cui 19 dipendenti.

Nel corso del periodo ottobre 2004 - settembre 2005 alla Società sono stati affidati progetti per euro 55 milioni di €.

Attività svolte

Nel periodo di riferimento della presente relazione la società ha svolto un ruolo di soggetto attuatore di importanti iniziative di innovazione digitale e di assistenza tecnica alle amministrazioni regionali, per l'attuazione dei progetti previsti dagli Accordi di Programma Quadro della Società dell'Informazione e Larga Banda.

Di seguito si riporta una sintetica descrizione delle attività svolte sui diversi ambiti progettuali.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE CENTRALE: in tale ambito sono compresi gli interventi sperimentali relativi all'introduzione dello "Scrutinio elettronico" e del "Numero unico di emergenza", approvati dal CIPE con delibera n. 17/2003, nonché l'iniziativa di "Animazione, monitoraggio e coordinamento" dei progetti strategici per la società dell'informazione approvata dal Comitato dei Ministri per la Società dell'Informazione il 18 marzo 2003.

Il progetto di sperimentazione dello scrutinio elettronico per le elezioni amministrative regionali dell'aprile 2005 è stato affidato alla società dopo il successo della precedente esperienza nelle elezioni europee del giugno 2004. Il conteggio informatizzato del voto ha previsto l'introduzione, in via sperimentale, di procedure elettroniche per la rilevazione delle risultanze del voto e per il conteggio dei risultati dello scrutinio ed ha interessato per la prima volta un'intera regione, la Liguria, con 1.796 sezioni distribuite su 800 plessi nei 235 comuni. Un operatore informatico ha rilevato su personal computer le risultanze del voto, scheda per scheda, attribuite dal Presidente di Sezione ed i dati così raccolti sono stati in seguito trasmessi, in via telematica, ad un apposito Centro operativo e resi disponibili in tempo reale al Viminale, alla Regione Liguria e alle Prefetture sul territorio della Regione.

Il progetto numero unico di emergenza ha l'obiettivo di realizzare un pilota del sistema di gestione unificata delle emergenze su tre capoluoghi di provincia nel Mezzogiorno, promuovendo l'adeguamento dell'Italia alle raccomandazioni contenute nella Direttiva 2002/22/CE sulla unificazione dei numeri di emergenza in ambito comunitario. Avviato a maggio 2004, ha impegnato la Società nella predisposizione di uno studio di fattibilità dell'intervento sotto il profilo normativo, tecnologico, funzionale e organizzativo. A partire dal ottobre 2005 è previsto l'avvio della fase di realizzazione dell'intervento pilota.

L'iniziativa di Animazione e monitoraggio e coordinamento dei progetti strategici per la società dell'informazione è volta ad assicurare il controllo dell'avanzamento e verificare l'efficacia di dieci progetti per l'ammodernamento della Pubblica Amministrazione centrale, la cui attuazione è demandata alle competenti amministrazioni centrali. Nel periodo di riferimento sono state realizzate le attività di analisi dei progetti, progettazione del modello di monitoraggio complessivo e attività di assistenza tecnica al Dipartimento nella predisposizione della documentazione di supporto al Comitato dei Ministri per la Società dell'Informazione nelle sedute dell'8 febbraio e 7 luglio 2005.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE LOCALE: Nell'ambito di tale area sono in corso di svolgimento le iniziative progettuali relative alla realizzazione di "CAPSDA - Centri di accesso pubblico a servizi digitali avanzati" e di "SAX - Sistemi avanzati per la connettività sociale" entrambi approvati con delibera del CIPE n. 17/2003.

Il progetto CAPSDA prevede la realizzazione di punti e di centri di accesso pubblico dotati di connessioni a larga banda per promuovere l'utilizzo di servizi digitali avanzati e ridurre il digital divide nel Mezzogiorno. Nel periodo di riferimento la Società è stata impegnata nella predisposizione delle linee guida per la progettazione dell'intervento, nell'assistenza alle Regioni nella predisposizione degli allegati tecnici agli Accordi di Programma Quadro, nelle attività di analisi e condivisione con il Dipartimento per l'Innovazione e le

Tecnologie del modello di monitoraggio della fase realizzativi dell'intervento da parte delle Regioni.

Il progetto SAX mira a diffondere, in via sperimentale, la possibilità di accedere ai servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione e a servizi socialmente rilevanti utilizzando la Carta Nazionale dei Servizi, direttamente dal domicilio di cittadini e professionisti ovvero da luoghi pubblici adeguatamente attrezzati. A tal fine è prevista l'erogazione di 250.000 Carte Nazionali dei Servizi nelle Regioni del Mezzogiorno. A partire dal secondo semestre 2004 la Società è stata impegnata nelle attività di predisposizione della documentazione per l'emissione delle Carte Nazionali dei Servizi, nella predisposizione degli allegati tecnici agli Accordi di Programma Quadro e nella predisposizione della gara quadro emessa da CNIPA per l'acquisto di Carte Nazionali dei Servizi.

SANITA' ELETTRONICA: Nel programma della "Sanità Elettronica" sono comprese le iniziative approvate dal Comitato dei Ministri della Società dell'Informazione e quelle derivanti dalle delibere del CIPE n. 17/2003 e 83/20044. Il Piano ha il compito di progettare e realizzare i servizi prioritari, le regole tecniche, i relativi standard tecnologici e l'infrastruttura di base della sanità elettronica. Innovazione Italia da novembre 2004 a settembre 2005 ha supportato il Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie nelle attività di attivazione e conduzione del Tavolo della Sanità Elettronica⁵, di realizzazione del documento di "politica condivisa per la Sanità Elettronica", di assistenza alle Regioni nella predisposizione degli allegati tecnici agli Accordi di Programma Quadro, di definizione delle linee guida sull'infrastruttura di cooperazione applicativa per il Fascicolo Sanitario Elettronico (EHR) e di assistenza tecnica alle regioni per l'attuazione dei programmi locali sulla sanità elettronica ivi compresa la

⁴ I progetti sono denominati Rete dei Medici di Medicina Generale, Teleformazione Larga Banda e Telepatologia Oncologica e sono destinati alle regioni Obiettivo 1.

⁵ Il Tavolo della Sanità Elettronica è costituito dal Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, il ministero della Salute e da oltre 60 referenti di Amministrazioni Regionali e Aziende Sanitarie Locali.

redazione di capitolati e specifiche tecniche per la realizzazione delle soluzioni applicative.

ISTRUZIONE: A partire dall'ultimo trimestre 2004 la Società è stata impegnata nell'attuazione del progetto denominato "Interventi per lo sviluppo di servizi avanzati nelle scuole del Sud", approvato dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica con delibera n. 83/2003, con l'obiettivo di introdurre un uso diffuso delle tecnologie ICT nelle scuole attraverso lo stimolo alla domanda e alla produzione di contenuti digitali per lo sviluppo di nuove forme di apprendimento. La società ha realizzato fino a luglio 2005 le attività di fattibilità tecnica ed economica. Da settembre 2005 sono state avviate le attività relative all'attuazione complessiva dell'intervento che prevedono la realizzazione e gestione di una piattaforma di contenuti digitali, nonché il coinvolgimento delle scuole destinatarie.

IMPRESE: Nell'ambito di tale area sono in corso di svolgimento due iniziative progettuali denominate "Distretti digitali a supporto della filiera del tessile abbigliamento nel Mezzogiorno" e "ICT per l'eccellenza dei territori" finanziate rispettivamente dalle delibere del CIPE n. 17/2003 e 8/2004. Il progetto Distretti digitali si propone di definire e di implementare un modello di integrazione digitale nell'ambito del settore del tessile e abbigliamento nelle Regioni Campania, Puglia e Sicilia. Nel periodo di riferimento nella presente relazione la Società è stata impegnata nell'analisi dei distretti del tessile e abbigliamento nelle regioni destinate all'intervento e nella definizione della progettazione di dettaglio dell'intervento. Il progetto ICT per l'eccellenza dei territori si propone di finalizzare risorse per favorire l'emergere di territori di eccellenza nelle singole realtà regionali, attraverso l'utilizzo delle tecnologie ICT. Nel corso del periodo di riferimento sono state realizzate le attività di elaborazione del Programma (articolato in interventi regionali e centrali), di analisi degli strumenti normativi e delle possibili modalità attuative, di supporto alle Regioni nella predisposizione dei singoli Piani di eccellenza territoriali.

TURISMO: il programma denominato "Scegli Italia" è stato approvato dal Comitato dei Ministri per la Società dell'Informazione del 2004 con l'obiettivo di rilanciare il settore del turismo attraverso interventi volti a promuovere, valorizzare e diffondere la conoscenza del patrimonio culturale, artistico, ambientale e agroalimentare e del Made in Italy e di facilitare l'accesso all'offerta turistica italiana attraverso la realizzazione di un portale turistico nazionale. La Società nel corso del 2004 ha realizzato lo studio di fattibilità tecnica ed economica dell'iniziativa ed un primo prototipo dimostrativo. A partire dal secondo trimestre 2005 il Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie ha affidato alla società le attività di realizzazione. E' stata completata la gara per la fornitura della piattaforma del portale www.Italia.it. E' prevista la realizzazione della prima versione del portale per il prossimo ottobre 2005.

EGOVERNMENT PER LO SVILUPPO: Il programma e-government per lo sviluppo comprende le iniziative del Governo italiano a supporto dei paesi in via di sviluppo. In tale ambito la Società, nel mese di ottobre 2004, ha avviato i lavori di realizzazione del progetto "Costruzione dell'intranet governativa" in Iraq, realizzando l'intranet governativa nel semestre 2005.

7.2. Infratel Italia SpA

Infratel Italia SpA - Infrastrutture e Telecomunicazioni per l'Italia - è la società di scopo costituita in data 23 dicembre 2003 su iniziativa del Ministero delle Comunicazioni e di Sviluppo Italia in forza della Convenzione tra essi stipulata in data 22 dicembre 2003, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di infrastrutture a larga banda sul territorio nazionale e di ridurre il "digital divide" presente nel Paese.

In data 16 febbraio 2004 la Corte dei Conti ha registrato la Convenzione che disciplina le modalità di funzionamento della Società.

Secondo quanto previsto dalla predetta Convenzione ed espressamente sancito dall'art. 7 del Decreto Legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito dalla Legge n. 80/2005, Infratel è soggetto attuatore del Programma per lo sviluppo della larga banda, inizialmente riferito alle aree del Mezzogiorno (Primo intervento attuativo) e successivamente, in base all'ampliamento dell'intervento operato dal predetto Decreto, con estensione dell'azione a tutte le aree sottoutilizzate del Paese (Secondo intervento attuativo).

La Società, in correlazione ai Piani Operativi elaborati ed in coerenza con le indicazioni del documento di Convenzione citato innanzi, ha l'obiettivo di:

- realizzare ed integrare tutte le tipologie di rete di telecomunicazioni necessarie per dotare le aree sottoutilizzate del Paese di un'infrastruttura organica e completa per l'effettiva abilitazione dei territori;
- evitare duplicazioni di investimenti mediante la realizzazione di infrastrutture complementari a quelle già esistenti sui territori, integrando quest'ultime nell'ambito dei propri piani di azione;
- impiegare tecnologie moderne ed affidabili, soddisfacendo tra l'altro i principi di neutralità tecnologica che caratterizzano le infrastrutture pubbliche;
- permettere l'utilizzo delle infrastrutture realizzate ed integrate a tutti gli operatori interessati ed alla Pubblica Amministrazione, senza discriminazioni e a condizioni di equità;
- individuare ed applicare le modalità di collaborazione con partner e soggetti locali per una più incisiva azione nelle aree oggetto d'intervento.

L'azione di Infratel, già nel Primo intervento attuativo - relativo alle regioni del Mezzogiorno - e, per continuità e coerenza operativa, nel Secondo intervento attuativo - in tutte le aree sottoutilizzate del Paese -, si articola attraverso le seguenti realizzazioni ed integrazioni infrastrutturali di reti di telecomunicazioni a larga banda:

- cavidotto con posa della fibra spenta;
- posa di fibra spenta o accesa in cavidotti già esistenti;
- realizzazione di installazioni e sistemi radio (wireless) per l'accesso e la trasmissione e di tipo diffusivo con connessa interattività in tecnica digitale, in particolare nelle aree remote ovvero isolate del Paese, e comunque in quelle caratterizzate da carenza di copertura;
- cavidotto e posa della fibra con relativo apparato trasmissivo (fibra accesa);
- utilizzo di reti di altri operatori e provider e, in alcuni casi:
 - o collegamenti satellitari;
 - o posa dell'apparato trasmissivo di accensione della fibra per l'integrazione delle infrastrutture, su richiesta della Pubblica Amministrazione.

L'azione di Infratel consentirà pertanto, tanto agli operatori e provider quanto a tutti gli altri soggetti abilitanti, di utilizzare le infrastrutture realizzate e/o integrate dalla Società nelle modalità per essi più opportune per completare e razionalizzare le proprie reti, soddisfare le proprie esigenze operative ed ampliare il mercato potenziale ponendosi, quindi, in condizioni di offrire servizi evoluti al cittadino, alle imprese ed alla Pubblica Amministrazione, in un contesto più ampio di e-government ed e-democracy.

A complemento del piano degli investimenti programmato da Infratel sulla base delle risorse finanziarie assegnate dalle delibere CIPE 83/2003 e 35/2005, pari a complessivi 230 milioni di euro, è prevista la partecipazione finanziaria delle Regioni - in ogni caso con Infratel soggetto attuatore, direttamente o tramite interessenza in società di scopo territoriali - e/o di altri Enti e soggetti locali. Alla data attuale gli apporti finanziari ulteriori, per il "Programma larga banda", ammontano a complessivi 80 Milioni di euro circa.

La partecipazione finanziaria delle Regioni e/o di altri Enti e soggetti locali, con formule di co-finanziamento ed in luogo della componente privata d'investimento o di meccanismi di autofinanziamento, si presenta in concreta via di applicazione, rendendo maggiormente incisivi ed efficaci i piani territoriali previsti per le aree del Paese "sottoutilizzate" oggetto d'intervento le quali, in conseguenza delle proprie caratteristiche e peculiarità, evidenziano un'oggettiva impossibilità di conseguire livelli di sostenibilità economica e di mercato che possano ritenersi adeguati per un'azione che non risponda ad obiettivi socio-economici ed a una strategia sociale.

In relazione all'azione complessiva per l'attuazione del "Programma larga banda", a maggior sostegno della propria missione, Infratel sta valutando la possibilità di accedere a forme di finanziamento agevolate a lungo termine, ovvero prestiti rimborsabili, provenienti da Enti e/o Istituzioni pubbliche e / o private.

In conseguenza della marginalità delle aree oggetto d'intervento, d'altro canto, le modalità operative applicabili ed in corso d'implementazione per le realizzazioni ed integrazioni infrastrutturali (Piani Tecnici Territoriali) sono state individuate e concertate d'intesa con le Regioni stesse, con gli operatori e provider di telecomunicazioni e con altri enti e strutture della Pubblica Amministrazione.

Nell'ipotesi di co-finanziamento dei Piani Tecnici Territoriali da parte delle Regioni e laddove le dimensioni dell'intervento complessivo lo giustifichino, per le fasi d'implementazione è inoltre previsto di procedere con la costituzione di società di scopo pubbliche territoriali, le quali garantiscano il governo e l'ottimizzazione dell'utilizzo delle reti ed infrastrutture sul territorio regionale; a tali società saranno conferite le titolarità di gestione ed utilizzo delle reti ed infrastrutture - di proprietà o nella sfera di disponibilità delle Regioni e di proprietà Infratel - e saranno demandate le eventuali ulteriori fasi di sviluppo d'infrastrutture in banda

larga, mantenendo tuttavia accentrati in capo ad Infratel standard attuativi, sistemi, strutture e metodologie di monitoraggio e controllo.

Il percorso operativo innanzi descritto è in fase di avanzata esecuzione nelle Regioni Sicilia e Puglia, ove le entità operative territoriali saranno partecipate direttamente da Infratel e direttamente o indirettamente dalle stesse Regioni.

In ogni caso, in considerazione delle peculiarità del "Programma", si rivela fondamentale il ruolo di attuatore da parte di Infratel, soggetto catalizzatore delle iniziative, anche nell'ambito dei Piani per i quali non è prevista la costituzione di società di scopo territoriali per il governo delle infrastrutture a regime, ruolo oltremodo necessario per la salvaguardia dell'investimento pubblico e per garantire piena funzionalità, completa ed equa fruibilità ed interoperabilità delle reti ed infrastrutture nel tempo.

Attività svolte

In prosecuzione dell'attività di start-up della Società, in conformità al dimensionamento del "Programma Operativo Sviluppo della Larga Banda nel Mezzogiorno" ed in derivazione dei risultati di un'approfondita analisi preliminare (effettuata per individuare lo stato di sviluppo delle infrastrutture a larga banda sul territorio nazionale, le condizioni del "mercato", i piani di investimento degli operatori e dei provider, le esigenze della Pubblica Amministrazione, la tipologia di interventi necessari per attuare pienamente la mission assegnata), Infratel ha dato incisiva esecuzione alle attività operative oggetto del Primo intervento attuativo, ed in particolare:

- ha sviluppato Piani Tecnici Territoriali per le Regioni oggetto d'intervento (Sicilia, Puglia, Campania, Calabria, Basilicata, Sardegna, Abruzzo e Molise), elaborati attraverso l'interazione con le Regioni stesse, la Pubblica Amministrazione e gli operatori ed i provider di telecomunicazioni;
- sulla base di tali Piani, ha pubblicato - Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee del 26 marzo 2005 - il bando di gara d'appalto per la "Progettazione

e realizzazione d'infrastrutture per rete a banda larga", avente ad oggetto la progettazione esecutiva e la successiva realizzazione di infrastrutture abilitanti, costituite da impianti in fibra ottica per una rete a banda larga, inclusive della fornitura e posa in opera del cavo in fibra ottica e della successiva manutenzione triennale; il bando è stato articolato in 7 lotti per l'aggiudicazione di 7 accordi quadro, relativamente alle Regioni Sicilia, Puglia, Campania, Calabria, Basilicata, Sardegna, Abruzzo e Molise (in quest'ultimo caso attraverso un unico accordo quadro);

- nel corso del trimestre aprile - giugno 2005, ha espletato le fasi di prequalifica delle imprese e di successiva richiesta d'invito di presentazione offerta alle imprese qualificate, completando la procedura di aggiudicazione dei lotti previsti nel predetto bando di gara per un importo complessivo di circa 127 Milioni di Euro, compresi i fondi messi a disposizione, a titolo di co-finanziamento rispetto ai fondi CIPE, dalla Regione Sicilia e dalla Regione Puglia;
- nel trimestre luglio-settembre, su quasi tutte le Regioni anzidette, sono stati avviati i lavori oggetto degli accordi quadro aggiudicati, in maniera modulare per area territoriale, a seconda delle priorità d'intervento condivise con le Regioni stesse.

Tutto ciò si concretizza in:

- progettazione di 1.800 Km circa di nuovi impianti in fibra ottica;
- coinvolgimento di circa 265 Comuni;
- coinvolgimento di oltre un milione di abitanti, serviti dalle nuove infrastrutture digitali;
- riduzione consistente del divario digitale attualmente presente nelle Regioni oggetto d'intervento.

Tabella appalti aggiudicati

Regioni	Data di aggiudicazione	Importo lavori (base d'asta)*	Quota MIC-CIPE	Quota Regioni	Totale
Sicilia	15.06.05	49,850	26,25	23,6	
Puglia	22.06.05	26,530	—	—	
Campania	22.06.05	17,990	17,990	-	
Calabria	22.06.05	12,350	12,350	-	
Basilicata	27.06.05	6,3	6,3	-	
Sardegna	27.06.05	6,05	6,05	-	
Abruzzo/Molise	27.06.05	7,9	7,9	-	
			102,369	—	126,97

* Gli importi sono espressi in Milioni di Euro

A completamento delle fasi di finalizzazione del Primo intervento attuativo e in coerenza con il Secondo intervento attuativo, per i prossimi mesi è prevista la pubblicazione del bando di gara per l'aggiudicazione delle fasi di realizzazione dell'infrastruttura attiva, inclusi gli impianti wireless destinati alla copertura delle aree caratterizzate da orografia del territorio particolare e da scarsa densità abitativa. In particolare, nella Regione Sardegna, Infratel, così come richiesto dal Ministero delle Comunicazioni, implementerà i propri Piani anche in considerazione dello sviluppo del "digitale terrestre".

Al fine di concretizzare più efficacemente il mandato assegnatole, oltre ad accordi e protocolli d'intesa con le Regioni oggetto del Primo intervento attuativo, Infratel ha stipulato ulteriori accordi con operatori, service provider, player di settore, Pubbliche Amministrazioni, Enti, consorzi ed agglomerati industriali, per individuare e definire congiuntamente le opportunità ed i metodi di collaborazione per la realizzazione e l'integrazione di infrastrutture sui territori

oggetto d'intervento, l'utilizzo di infrastrutture esistenti ed altre opportunità e modelli operativi per la sperimentazione di nuove tecnologie.

Tra di essi, si segnalano, per la loro rilevanza:

- gli accordi con le Regioni Sicilia, Puglia e Basilicata;
- gli accordi con operatori e società territoriali per l'utilizzo, in modalità IRU, di infrastrutture di telecomunicazioni preesistenti, strumentali all'integrazione delle reti territoriali evitando duplicazioni d'investimenti;
- gli accordi con i principali player di settore che prevedono, fra l'altro, la sperimentazione di soluzioni Wireless in tecnologia WiMax.

Accordi/Convenzioni stipulati o in corso di definizione con Regioni oggetto del Primo Intervento Attuativo

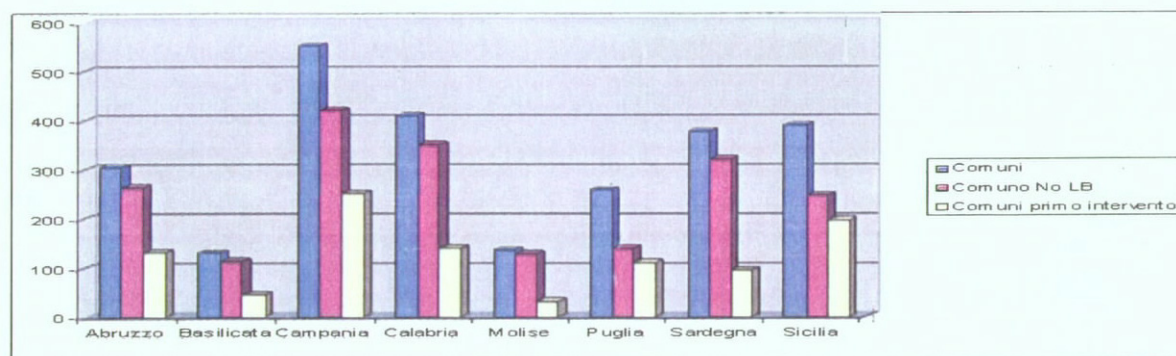
Da aggiornare

Accordi/Convenzioni con le Regioni						
Regione	Siglato	Definito	In corso di definizione	Intervento complessivo previsto (in M/Euro)	di cui fondi (CIPE) *	di cui fondi Regione
<i>Puglia</i>	<i>X</i>			<i>53</i>	<i>35</i>	<i>18</i>
<i>Sicilia</i>	<i>X</i>			<i>90</i>	<i>34</i>	<i>56</i>
<i>Sardegna</i>			<i>X</i>	<i>10</i>	<i>10</i>	
<i>Molise</i>			<i>X</i>	<i>3</i>	<i>3</i>	
<i>Abruzzo</i>	<i>X</i>			<i>12</i>	<i>8</i>	<i>4</i>
<i>Basilicata</i>	<i>X</i>			<i>12</i>	<i>10</i>	<i>2</i>
<i>Campania</i>			<i>X</i>	<i>30</i>	<i>30</i>	
<i>Calabria</i>		<i>X</i>		<i>20</i>	<i>20</i>	

Gli effetti previsti del Primo intervento sono rappresentati nei seguenti diagrammi (stima dei benefici in termini di riduzione del digital divide):

	<i>Investimenti</i>	<i>Comuni</i>	<i>Km di rete in frasestruttura in fibra ottica</i>	<i>Popolazione attualmente non servita oggetto dell'interven- to di Infratel</i>	<i>% riduzione divario tecnologi- co</i>
<i>Sicilia</i>	90.000	105	690	400.000	80%
<i>Puglia</i>	53.000	44	350	131.250	80%
<i>Campania</i>	30.000	40	260	183.750	60%
<i>Basilicata</i>	12.000	10	90	42.000	40%
<i>Calabria</i>	20.000	25	180	105.000	40%
<i>Abruzzo e Molise</i>	15.000	21	110	78.750	40%
<i>Sardegna</i>	10.000	20	110	68.250	30%
	230.000	265	1.790	1.009.500	

Rappresentazione grafica dell'azione di riduzione del Digital Divide esistente ante intervento Infratel:



Il Secondo intervento attuativo

Il Decreto Legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito in Legge n. 80/2005, riconoscendo il ruolo strategico di Infratel, ha esteso l'azione della Società per la

realizzazione degli interventi per lo sviluppo della larga banda a tutte le aree sottoutilizzate del Paese e, quindi, anche a quelle del Centro-Nord.

Il CIPE (delibera 35 / 2005) ha successivamente provveduto a stanziare ulteriori fondi per l'attuazione di una seconda fase del Programma - Secondo intervento attuativo - , il quale:

- prevede una progressiva realizzazione ed integrazione di reti ed infrastrutture nel Mezzogiorno, in prosecuzione del Primo intervento attuativo;
- prevede l'avvio del Programma di realizzazione ed integrazione di reti ed infrastrutture in banda larga nelle aree sottoutilizzate del Centro - Nord del Paese;
- indica l'esigenza di regolamentare la gestione delle reti e delle infrastrutture nel periodo a regime, allorché siano state rese disponibili ad operatori, provider e Pubblica Amministrazione per l'abilitazione di servizi in banda larga, a salvaguardia dell'investimento pubblico ed al fine di garantire nel tempo la piena funzionalità, completa ed equa fruibilità delle reti e la loro interoperabilità.

Il Secondo intervento attuativo rientra tra gli assi prioritari di intervento previsti dalla delibera CIPE n. 139/1999; in particolare, l'intervento rientra tra quelli previsti dal sottoasse VI.3 Telecomunicazioni relativo all'asse VI Reti e Nodi di Servizio.

L'intervento, rientra, inoltre, tra quelli prioritari di cui al punto 1.1 della delibera CIPE n. 17/2003; in particolare, rientra tra gli investimenti previsti per lo sviluppo della Società dell'informazione (infrastrutture materiali) e tra gli interventi previsti dal Punto E.3 della Delibera CIPE n. 19/2004 e dalla successiva Delibera CIPE del 18 marzo 2005.

Sotto il profilo specificamente operativo, oltre a prevedere ulteriori incisive azioni sulle aree territoriali sottoutilizzate, ad orientare la predisposizione di studi

di fattibilità per le realizzazioni ed integrazioni infrastrutturali e delle progettazioni preliminari inerenti e conseguenti, il Secondo intervento attuativo prevede una fase implementativa coerente ed integrata con quanto in fase di avanzata esecuzione in relazione al Primo intervento attuativo. Il Programma per lo sviluppo della Larga Banda sarà esteso a circa 1.200 Comuni ulteriori delle aree sottoutilizzate del Paese (circa 300 con collegamento in fibra ottica, la rimanente parte con collegamento mediante soluzioni wireless) per una complessiva riduzione del divario digitale (inclusendo i benefici del Primo intervento attuativo) pari a circa il 27% su base nazionale, pari a circa il 75% nel Mezzogiorno.

In esecuzione delle prime fasi del Secondo intervento attuativo, secondo gli obiettivi programmati, Infratel ha avviato di recente le interazioni con le Regioni del Centro-Nord del Paese, al fine di individuare congiuntamente ad esse i migliori percorsi perseguibili per l'azione sui territori da abilitare, strumentali alla valorizzazione ottimale dell'operatività e necessari per concretizzare le opportunità massimizzando l'efficacia degli interventi.

In parallelo, la Società sta predisponendo la mappatura delle specifiche situazioni di divario digitale nelle Regioni, e, unitamente, la mappatura delle infrastrutture esistenti e disponibili, per aggiornare via via i piani per le interazioni di dettaglio, le fasi di progettazione definitiva e, a seguire, di progettazione esecutiva.

7.3. Italia Navigando S.p.A.

Italia Navigando SpA ha l'obiettivo di promuovere e valorizzare il patrimonio paesaggistico, storico e culturale delle coste italiane attraverso la realizzazione di una rete di porti turistici dotati di infrastrutture e servizi specializzati per la nautica da diporto.

Sulla base di queste analisi gli obiettivi chiave di Italia Navigando sono quelli di:

- aumentare le capacità di attrazione e di radicamento produttivo delle coste italiane;
- attuare la promozione, l'orientamento ed il coordinamento dello sviluppo territoriale;
- incrementare la creazione e la promozione di imprenditorialità;
- consolidare e qualificare i sistemi locali di piccole e medie imprese;
- promuovere i servizi reali;
- sostenere le regioni e gli enti locali nella realizzazione e nella gestione di progetti integrati di sviluppo nel settore della portualità turistica e del turismo nautico.

Attività svolte

Nel periodo di riferimento della presente relazione sono state costituite 3 nuove società, portando il network di Italia Navigando a 25 società così strutturato (vedi Tabella 1):

- tre partecipazioni di controllo in società di scopo per la gestione di porti turistici, già operativi;
- cinque partecipazioni di minoranza in società di scopo per la gestione di porti turistici, già operativi;
- cinque partecipazioni di controllo in società di scopo che hanno presentato la domanda per il rilascio della concessione demaniale;
- tre partecipazioni di minoranza in società di scopo che ha presentato la domanda per il rilascio della concessione demaniale;
- tre partecipazioni di controllo in società di scopo che hanno in fase di presentazione la domanda per il rilascio della concessione demaniale;
- due partecipazioni di minoranza in società di scopo che svolgono attività di complemento nel comparto del turismo nautico;
- due domande di concessione demaniale presentate in capo a Italia Navigando.

Tabella 1**Network di Italia Navigando**

STATUS	PORTO	% IN	PB correnti	PB progetto	Investimenti Euro/mln	Totale PB correnti
Porti Operativi (Società partecipate da IN)	Capri	49,00%	310	310	8.250	3.540
	Brindisi	22,18%	638	638	3.750	
	Panlisco	100,0%	373	373	5.688	
	Caia Normanni	30,00%	290	445	1.870	
	Villa Igilea	21,10%	379	422	2.200	
	Teulada	51,00%	140	394	6.600	
	Taranto	46,00%	220	272	3.025	
Porti Operativi entro il 2009 (Società già partecipate da IN)	Procida	40,80%	164	480		Totale PB progetto 11.619
	Policoro	20,00%	0	441	10.450	
	Capo Granitola	Gestione Diretta	50	50	5.280	
	Trieste	Gestione Diretta	0	117	2.750	
	Rimini	30,00%	0	1.445	67.200	
	Marina Viglietta	31,50%	150	1.100	28.350	
	Trapani	100,0%	200	688	8.580	
	Siculiana	100,0%	0	484	12.870	
	Diamante	28,57%	100	425	6.600	
	Roccella Ionica	51,00%	500	670	3.465	

Nella tabella 2 sono evidenziati i numeri della Rete di Italia Navigando SpA.

Tabella 2

Rete di Italia Navigando SpA.

STATUS	PORTO	% IN	PB correnti	PB progetto	Investimenti Euro/lin	Totale PB correnti
Porti Operativi (Società partecipate da IN)	Capri	49,00%	310	310	8.250	3.540
	Brindisi	22,16%	638	638	3.750	
	Portofino	100,0%	373	373	5.065	
	Cala Normanni	30,00%	290	445	1.870	
	Villa Ignea	21,10%	379	422	2.200	
	Taibadi	51,00%	140	394	6.600	
	Taranto	46,00%	220	272	3.025	
Porti Operativi entro il 2009 (Società già partecipate da IN)	Procida	40,80%	164	480		11.619
	Polizono	20,00%	0	441	10.450	
	Capo Granitola	Gestione Diretta	50	50	5.280	
	Trieste	Gestione Diretta	0	117	2.750	
	Plumicino	30,00%	0	1.445	67.200	
	Marina Vigliena	31,50%	150	1.100	28.350	
	Trapani	100,0%	200	688	8.580	
	Siracusa	100,0%	0	484	12.870	
	Diamante	28,57%	100	425	6.600	
	Roccella Ionica	51,00%	500	670	3.465	

N.B. i posti barca da realizzare da Garda Navigando sono 900 con investimenti totali pari a € 8.400.000,00.

7.4. Italia Turismo S.p.A.

Italia Turismo, già Sviluppo Italia Turismo spa, sub-holding operativa di Sviluppo Italia nel settore del turismo, ha completato il processo di privatizzazione con l'ingresso nella propria compagine sociale di IFIL Investissements S.a., Banca Intesa e Gruppo Marcegaglia.

Alla società, che ha un capitale sociale di oltre 128 milioni di Euro, fa riferimento un Gruppo con un attivo patrimoniale di oltre 200 milioni di Euro e un patrimonio

netto pari a circa 160 milioni di Euro. I ricavi nel 2004 si sono attestati sui 9 milioni di Euro.

Il 2004 è stato caratterizzato da un'intensa e proficua attività di sviluppo ed implementazione del progetto strategico della Società, consentendo al Gruppo Italia Turismo S.p.A. di raggiungere i principali obiettivi assegnati dall'azionista Capo-gruppo Sviluppo Italia:

- apertura del capitale a nuovi investitori strategici privati;
- completamento dell'iter di istruttoria e di approvazione relativo alla domanda di accesso al Contratto di Programma;
- completamento delle procedure urbanistiche sui siti di sviluppo per l'opportuna loro valorizzazione;
- realizzazione di prima fase di investimenti sui villaggi di proprietà.

Per quanto relativo al punto sub 1), l'azionista di riferimento -Sviluppo Italia S.p.a.- ha sottoscritto, in data 22 dicembre 2004, un contratto di investimento con Banca Intesa, IFIL Investments S.a., e Gruppo Marcegaglia per l'ingresso degli stessi nella compagine societaria con una percentuale pari al 49%. L'operazione è stata perfezionata nel mese di aprile 2005, con la sottoscrizione di un aumento di capitale di complessivi Euro 60.000.000.

Per quanto riguarda invece lo stato di avanzamento della domanda di accesso al Contratto di Programma Strategico Multiregionale, va segnalato che in data 14 aprile 2005 è stata pubblicata sulla G.U. la delibera CIPE di autorizzazione al Ministero delle Attività Produttive a stipulare con Italia Turismo spa ed alcune sue controllate, il Contratto di Programma avente ad oggetto la realizzazione dei Poli turistici Integrati in Sicilia, Calabria e Puglia. Gli investimenti ammessi ammontano a ca. €/ml 300 per un contributo agevolato complessivo di ca. €/ml 130.

Il quadro strategico di riferimento e le azioni intraprese hanno posto le basi per l'implementazione del progetto secondo le linee tracciate nella domanda di accesso al Contratto di Programma approvata dal CIPE.

In particolare si è proseguito nel primo semestre 2005 nella realizzazione del piano di investimenti di ammodernamento dei villaggi esistenti, avviato nel corso del 2004, il cui completamento è previsto prima dell'inizio della stagione estiva 2006; mentre, relativamente alle nuove realizzazioni programmate, sono in fase avanzata tutte le attività propedeutiche all'apertura dei cantieri.

In parallelo sono in corso le iniziative di selezione di qualificati operatori di livello internazionale per l'affiancamento nella gestione dei nuovi investimenti.

Italia Turismo, con il suo patrimonio immobiliare di grande valore turistico in Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna, è attualmente il maggior property developer italiano nel settore turistico ricettivo

Dopo l'ingresso dei nuovi azionisti ed il completamento della prima fase di start up del progetto descritto, è prevedibile che si possa procedere alla individuazione di nuove direttrici di sviluppo.

7.5. RAM – Rete Autostrade Mediterranee S.p.A.

La Società, costituita il 17 marzo 2004 su iniziativa del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per dare attuazione al programma "Autostrade del Mare", è interamente controllata da Sviluppo Italia (95%) e Sviluppo Italia Aree Produttive (5%).

In attuazione del suddetto programma, in ambito europeo RAM ha elaborato una proposta di Master Plan Mediterraneo delle Autostrade del Mare, discussa con i Paesi membri dell'UE-25 di tale area e presentata alla Commissione. A seguito di tale azione, sempre in ambito europeo, RAM ha presentato due Proposte di

finanziamento: per il Progetto ACCESS (realizzazione e promozione di una piattaforma informatica per l'autotrasporto e i servizi di Autostrade del Mare, con Spagna e Francia) a valere sul Programma Marco Polo e per il Progetto Master Plan East-Mediterranean (con Grecia, Cipro e Malta) sul call TEN-T, estendibile ad altri Paesi a partire dal 2007. Ambedue i Progetti sono stati approvati e finanziati (contributo UE pari a 2,5 milioni di euro). E' in corso la partecipazione al Bando MEDA per il Master Plan Euromediterraneo esteso ai Paesi Terzi.

In ambito nazionale, oltre alla recente presentazione di due Progetti per il bando MIUR come coordinatore di un folto gruppo di soggetti pubblici e privati (INFOMOS sui temi informatici legati alle Autostrade del Mare ed ECOMOS sui temi ambientali), RAM ha elaborato il Master Plan delle infrastrutture necessarie ad eliminare i cosiddetti "colli di bottiglia" nel sistema portuale nazionale. Tale piano, per un ammontare complessivo di 1.118,92 milioni di euro (di cui il 50% per le aree meridionali) è stato inserito come capitolo a sé all'interno dell'Allegato infrastrutture al DPEF 2006-2009.

Come previsto dal programma di lavoro, a valle della definizione del Master Plan è iniziata una attività per promuovere accordi di programma nazionali e locali per l'avvio delle opere infrastrutturali e di software per le nuove linee delle Autostrade del Mare. Sono già pervenute a RAM significative richieste di disponibilità in tal senso (quattro Autorità Portuali e due gruppi imprenditoriali privati).

In aggiunta, RAM ha attivato, come previsto dal programma di lavoro, analisi ambientali e tecniche specifiche, un Progetto focalizzato sul Mezzogiorno, una prima piattaforma informativa sui servizi di linea disponibili (sito internet www.mare-tir.it). E' stato inoltre predisposto un articolato Piano di Comunicazione istituzionale e mirato all'autotrasporto per favorire la promozione delle Autostrade del Mare e dell'imminente introduzione dell'Ecobonus.

In particolare, per quanto concerne l'Ecobonus, l'autorizzazione da parte della CE del regolamento attuativo della Legge 265/2002 dopo un anno di istruttoria consente l'avvio operativo della legge, che prevede 240 milioni di euro per incentivi all'utilizzo della modalità marittima da parte dell'autotrasporto (90%) e un fondo per la ristrutturazione delle aziende di autotrasporto (10%).

La gestione operativa dell'Ecobonus verrà affidata dal Ministero a RAM, sulla base di una Convenzione in corso di ultimazione; RAM sta collaborando con le strutture ministeriali preposte per la definizione del DPR attuativo dell'Ecobonus che dovrà disciplinare la concreta operatività del provvedimento, prevedibilmente in forma retroattiva. Per le modalità di corresponsione del contributo ecologico all'autotrasporto RAM ha provveduto ad elaborare e suggerire al Ministero uno schema di indicatori in grado di favorire un opportuno coordinamento con quanto già predisposto con analogo provvedimento da parte della Regione Sicilia.

La registrazione da parte della Corte dei Conti sia della Convenzione tra Ministero e Sviluppo Italia (siglata il 10 agosto 2004 ed approvata il 16 aprile 2005) che del relativo Disciplinare Attuativo tra Ministero e RAM (siglato il 22 aprile 2005 ed approvato il 18 maggio 2005) ha consentito di dare attuazione alla disposizione contenuta nella Finanziaria 2005 (art. 1, comma 108) di uno stanziamento di 10 milioni di euro per l'attività RAM nel periodo 2004 (ultimi mesi)-2006: come conseguenza i primi due esercizi di RAM chiudono in sostanziale pareggio.

7.6. Sviluppo Italia Engineering S.p.A.

La Sviluppo Italia Engineering (SIE) è la Società di Ingegneria del Gruppo Sviluppo Italia impegnata nella realizzazione di programmi di intervento pubblici e privati, miranti allo sviluppo delle infrastrutture, dell'edilizia universitaria, penitenziaria, del turismo, delle comunicazioni, di ampia portata su scala nazionale, per incarico o concessione delle Amministrazioni e degli Enti, che

vanta referenze per incarichi nel decennio pari a circa 1000 milioni di Euro. La sua missione è dare esecuzione a progetti di elevato impegno architettonico, strutturale e impiantistico, finalizzati allo sviluppo del Paese.

Insieme alla progettazione, project management e alla realizzazione di complessi edilizi ed infrastrutture, la Società svolge un primario ruolo di consulenza e supporto alle Pubbliche Amministrazioni concedenti. La Società definisce, inoltre, gli standard quantitativi e qualitativi in costante aggiornamento rispetto alle nuove normative tecniche, ambientali e dimensionali.

Nell'ambito infrastrutturale SIE è in grado di proporre soluzioni complete, "chiavi in mano", anche in virtù della solida esperienza di collaborazione con l'Amministrazione Pubblica. Una prerogativa che assicura agilità operativa, affidabilità finanziaria, celerità nei tempi di esecuzione, con il beneficio conseguente di ottimizzare i costi.

La Società è in possesso di N.O.S.C. (Nulla Osta di Sicurezza Complessivo) a livello riservatissimo NATO e dal 2002 si è inoltre dotata della certificazione UNI EN ISO 9001:2000 ad ulteriore garanzia della qualità del prodotto offerto.

Nell'arco del periodo ottobre 2004/settembre 2005 SIE ha dato un forte impulso alla propria attività, sia consolidando le attività già avviate nell'anno precedente, che acquisendone numerose altre. In particolare:

- è stato ultimato il progetto di area Vasta del Quadrilatero Marche – Umbria, comprensivo altresì della progettazione preliminare di n. 17 aree leader, progetto pilota nel settore;
- è stato dato avvio alla costruzione di n. 6 incubatori di imprese (Termini Imerese, Salerno, Montalto Uffugo, Bari Modugno, Porto Torres, Grumento Nova), l'avvio delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori degli incubatori di Civate Camuno e

Cerignola, oltre alla progettazione in corso degli ulteriori incubatori di Potenza, Matera, Roma, Genova, Messina e L'Aquila;

- sono state attivate tutte le convenzioni relative alle attività di controllo e monitoraggio tecnico - amministrativo degli investimenti riguardanti le agevolazioni finanziarie concesse da Sviluppo Italia (Titolo 1 e 2 del D. lgs. 185/2000, Programma Start, Fondo Rotazione, L. 181/89, Perizie Giurate) pervenendo alla gestione di circa n. 500 interventi/anno;
- è stata stipulata una convenzione relativa alle attività di rilievo, progettazione e Direzione Lavori relativa al programma per lo sviluppo della larga Banda nel Mezzogiorno, e attualmente risultano in corso le attività di rilievo e progettazione delle tratte localizzate nelle Regioni Sicilia, Puglia, Campania, Calabria, Sardegna, Basilicata Abruzzo e Molise;
- a seguito della stipula della convenzione sono in corso le attività di progettazione (architettonica, strutturale ed impiantistica) dei poli turistici integrati previsti da Italia Turismo, localizzati nelle località di Alimini, Sciacca, Simeri Crichi, Gizzeria, Sibari, Arenula e Stintino, oltre all'attività di alta vigilanza nelle ristrutturazioni dei centri esistenti di Alimini, Torre d'Otranto e Simeri Crichi;
- è stata stipulata nel mese di agosto una convenzione con le Terme di Santa Cesarea, con la quale vengono affidate a Sviluppo Italia Engineering tutte le attività di progettazione e direzione dei lavori per la ristrutturazione del complesso termale;
- nell'ambito dei rapporti intergruppo, Sviluppo Italia Engineering ha curato lo studio di fattibilità per il recupero dei manufatti nell'ex area Alfa Romeo di Arese ed attualmente collabora al progetto di riqualificazione delle aree industriali di Marghera;
- si sta concludendo l'attività di progettazione relativa al Nuovo accampamento militare a Matterello (Trento), intervento da 130 milioni di euro di opere. Tale attività è stata acquisita a seguito di

partecipazione a gara di progettazione indetta dal Ministero della Difesa – Geniodife;

- sono altresì proseguite tutte le attività ingegneristiche relative alle concessioni in essere per la realizzazione delle nuove sedi presso il Politecnico di Bari e l'Università di Reggio Calabria, la ristrutturazione delle sedi giudiziarie del Comune di Novara, l'ultimazione del nuovo Palazzo di Giustizia di Rimini ed il completamento del programma di realizzazione delle Capitanerie di Porto.

7.7. Strategia Italia SGR S.p.A.

Strategia Italia SGR S.p.A. è controllata da Sviluppo Italia che detiene una quota pari all'80% del capitale sociale, mentre il rimanente 20% è controllato in quote paritetiche dall'Unione Industriale di Torino e da Unionfidi Piemonte.

La SGR si pone come obiettivo la promozione di Fondi di Private Equity destinati a sostenere lo sviluppo delle imprese nazionali con un approccio non speculativo ma orientato a selezionare aziende in grado di generare valore stabile nel lungo termine.

Nel corso del periodo di riferimento sono stati promossi due fondi:

- *Fondo Nord Ovest*: primo di una serie di fondi regionali destinati ad investire in PMI italiane. Il Fondo Nord Ovest sarà attivo in Piemonte Lombardia Liguria e Valle d'Aosta: attualmente è in corso la raccolta che si prevede potrà essere completata nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno con un patrimonio pari a circa € 30 – 35 milioni.
- *Fondo Sviluppo & Innovazione*: destinato ad investire in Medie e Grandi imprese italiane che non esprimono completamente il proprio potenziale a causa di carenze nella struttura produttiva e/o in quella finanziaria e patrimoniale ma che presentano comunque adeguate prospettive di sviluppo

e valorizzazione. Il Fondo ha un obiettivo di raccolta pari a € 100 milioni. Nel mese di settembre '05 è stata avviata la procedura di approvazione del Regolamento da parte dell'Autorità di Vigilanza ed avviato il pre-marketing presso primarie istituzioni bancarie e finanziarie del Paese.

La Società, inoltre, ha ottenuto l'accreditamento ai benefici della legge 388/2000 che prevede l'erogazione di fondi destinati a partecipare agli investimenti in PMI italiane da parte dei Fondi gestiti dalla SGR con una quota massima del 50%, riconoscendo al tempo stesso alla SGR commissioni di gestione e successo.

7.8. Sviluppo Italia Aree produttive S.p.A.

Sviluppo Italia Aree Produttive S.p.A. nasce con i seguenti obiettivi:

- gestione del risanamento ambientale e del recupero produttivo del territorio;
- consulenza e supporto alle attività di bonifica;
- valorizzazione dei siti.

La struttura organizzativa di Sviluppo Italia Aree Produttive si articola in due aree di intervento:

- area Ambiente e Servizi, le cui attività sono finalizzate alla bonifica ed al risanamento ambientale per conto proprio o di terzi;
- area Valorizzazione e Sviluppo, le cui attività sono finalizzate alla valorizzazione dei siti mediante operazioni di acquisizione, progettazione e realizzazione degli Interventi infrastrutturali, allocazione e vendita di lotti territoriali.

Il sistema di management della Società è certificato ai sensi della norma UNI N ISO 9001:2000.

Area Ambiente e Servizi

Nell'ambito delle convenzioni stipulate da Sviluppo Italia S.p.A. con il Ministero dell' Ambiente, la Società ha fornito supporto tecnico-operativo:

- alla Direzione Qualità della Vita per la gestione degli interventi nei siti di interesse nazionale;
- alla Direzione per la Salvaguardia Ambientale per l'attuazione delle Direttive U.E.. e per l'avvio di un progetto pilota di Valutazione Ambientale Strategica per l' area di Piombino (LI).

La Società ha svolto attività di assistenza e supporto tecnico-operativo alle strutture dei Commissari Delegati per le emergenze ambientali in:

- Campania, interventi di caratterizzazione e bonifica nelle aree di Bagnoli-Coroglio, S.Giovanni a Peduccio e nell'area di Castelvoturno;
- Puglia, interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica nei siti di interesse nazionale di Brindisi, Taranto e Manfredonia;
- Sicilia, interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica nei siti di interesse nazionale di Priolo e nell'area di Messina;
- Supporto tecnico per il programma di censimento dei siti contaminati regionali.

La Società, nell'ambito della convenzione tra Sviluppo Italia e la Regione Liguria, è intervenuto nelle aree di Pitelli-La Spezia, S.Stefano Magra ed ha allo studio i progetti relativi a Cogoleto e Cengio.

Per conto dell' Ente Zona Industriale di Trieste sta realizzando il programma di caratterizzazione e bonifica delle aree ricomprese nel sito di interesse nazionale.

Area Valorizzazione e Sviluppo

La Società è stata operativa nelle seguenti aree industriali:

- sito di Campi (Genova), per la gestione delle ultime fasi del programma d'intervento ex L. 181/89;
- sito di Marcianise (Caserta), per la reindustrializzazione di un'area dimessa da bonificare;
- sito di Trieste, per la realizzazione di un incubatore di imprese nelle aree da bonificare;
- sito di Marghera (Venezia), per la realizzazione di un incubatore di imprese nelle aree da bonificare.

7.9. Italia Evolution S.p.A.

Nel settembre 2005, ai sensi dell'art. 7-septies del D.L. 7/05, convertito dalla legge 43/05, è stata costituita "Italia Evolution SpA", società per azioni interamente partecipata da Sviluppo Italia. La società ha per scopo l'attuazione ed il coordinamento di una serie di interventi, relativi alle Olimpiadi di Torino 2006, finanziati con uno stanziamento complessivo di 130 milioni di euro disposto dalla norma citata e dall'art. 8-bis del decreto legge 35/05, convertito dalla legge 80/05.

Oltre agli interventi relativi all'evento olimpionico, Italia Evolution potrà svolgere attività di monitoraggio, progettazione e gestione di azioni finalizzate alla candidatura del Paese per i grandi eventi internazionali.